



Ministero della Difesa

Piano della *performance* 2016-2018

Tomo I

Roma – gennaio 2016

M_D GOIV REG2016 0000115 29-01-2016

Il presente documento e' copia informatica
conforme al documento amministrativo
analogico da cui e' tratta (art. 23ter/3 D. Lgs.
82/2005 e art. 10/1 DPCM 13/11/2014)

Digitally signed by COZZOLINO
PAOLO
Date: 2016.01.29 13:24:19 CET



Il Ministro della Difesa

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni, con particolare riguardo agli articoli 4 secondo cui le amministrazioni pubbliche sviluppano il “ciclo di gestione della *performance*” in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio, nonché agli articoli 10 e 15 in base ai quali l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione elabora il piano della *performance*, con cui attribuisce alle unità organizzative ed al personale dirigenziale gli obiettivi finali ed intermedi da conseguire, le risorse necessarie, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* realizzata;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997 n. 279, recante l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante disposizioni di riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale, e successive modificazioni, con particolare riguardo all'articolo 12, comma 1-bis, secondo il quale le amministrazioni pubbliche nella redazione del piano della *performance* di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, dettano disposizioni per l'attuazione delle disposizioni del medesimo codice;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante la “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;

VISTO il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, e successive modificazioni;

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, e successive modificazioni;
- VISTA** la legge 4 novembre 2010, n. 183, recante deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e controversie di lavoro, con particolare riferimento all'articolo 19 in materia di specificità delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- VISTA** la direttiva concernente il sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa del Ministero della difesa, approvata con decreto del Ministro della difesa in data 23 ottobre 2010;
- VISTA** la delibera n. 112 del 28 ottobre 2010 della Commissione per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) concernente la struttura e le modalità di redazione del piano della *performance* (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 2009), e tenuto altresì conto delle delibere della medesima Commissione n. 6, 88, 89, 105 del 2010 e n. 6, 50 e 75 del 2013;
- VISTO** il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili;
- VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- VISTO** il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito con modifiche dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, recante attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere a), b), c) e d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di valutazione degli investimenti relativi a opere pubbliche;
- VISTO** il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012 n. 135;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 settembre 2012, recante definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- VISTA** la legge 31 dicembre 2012, n. 244, recante delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 gennaio 2013, recante la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale civile della Difesa appartenente alle qualifiche dirigenziali di prima e di seconda fascia, nonché del personale non dirigenziale, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modifiche, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2013, n. 29, recante regolamento per la riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modifiche, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO** il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali, convertito con modifiche dalla legge 6 giugno 2013, n. 64;
- VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- VISTO** il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- VISTO** il piano nazionale anticorruzione, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190 del 2012 ed approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche - Autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013;
- VISTO** il decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7, recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d), della legge 31 dicembre 2012, n. 244;
- VISTO** il decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e), della legge 31 dicembre 2012, n. 244;

VISTO il decreto del Ministro della difesa 14 aprile 2014, concernente la costituzione, presso il Gabinetto del Ministro, di una *Task Force* per la valorizzazione e la dismissione degli immobili non residenziali del Dicastero;

VISTA la direttiva concernente il sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale del personale dirigenziale civile del Ministero della difesa, approvata con decreto del Ministro della difesa in data 16 aprile 2014;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea, convertito con modifiche dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, con particolare riguardo all'articolo 33 in tema di semplificazione e razionalizzazione dei controlli della Corte dei conti;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, convertito con modifiche dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, con particolare riguardo all'articolo 19 che, nel riconfigurare i compiti dell'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), ridenomina l'Autorità nazionale anticorruzione, trasferisce al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni in precedenza attribuite alla citata Autorità nazionale anticorruzione in materia di misurazione e valutazione della *performance*, di cui agli articoli 7, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014 concernente la definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto del Ministro della difesa 26 gennaio 2015, concernente la costituzione in ambito Dicastero della "Struttura progetto energia", per la definizione del quadro strategico di competenza dell'Autorità politica e del piano programmatico relativo all'acquisto, produzione e riduzione dei consumi di energia;

VISTO il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, approvato con decreto del Ministro della difesa in data 30 gennaio 2015 e redatto ai sensi dell'art. 1, co. 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO l'aggiornamento del piano nazionale anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 in seguito alle modifiche intervenute con il decreto legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni dalla legge n. 114 del 2014;

VISTA la circolare n. 19 del 2015 del Ministero dell'economia e delle finanze concernente "Assessment del bilancio di previsione e *budget* rivisto per l'anno finanziario 2015, previsioni di bilancio per l'anno 2016 e

per il triennio 2016-2018 e *budget* per il triennio 2016-2018. Proposte per la legge di stabilità 2016”;

VISTA

la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del gennaio 2015 concernente “Proposte di indicatori per i programmi di spesa 32.2 “Indirizzo politico” e 32.3 “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” e nota metodologica”;

VISTA

la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 16 del 2015 concernente “Aggiornamento degli indicatori associati ai programmi di spesa del bilancio dello Stato con riferimento all'art. 39, comma 2 e all'articolo 41 comma 2 della legge 196 del 2009”;

VISTA

la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

VISTO

il decreto del Ministro della Difesa del 10 novembre 2015 concernente il sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale del personale civile delle aree funzionali del Ministero della difesa;

VISTA

la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);

VISTA

la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;

VISTO

il decreto nr. 482300 del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2015, concernente la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018;

VISTO

il Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa;

CONSIDERATO

che il quadro complessivo degli obiettivi da perseguire da parte del Dicastero è stato affinato e consolidato, ai vari livelli di articolazione del processo di programmazione, contestualmente e funzionalmente alla predisposizione della nota integrativa relativa allo stato di previsione della spesa per il triennio 2016-2018 e della nota aggiuntiva di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 66 del 2010;

ATTESO

che con l'Atto di indirizzo è stato avviato, nel mese di giugno 2015, il ciclo integrato di programmazione della *performance* e formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e la programmazione pluriennale 2017-2018;

CONSIDERATO

che, ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo n. 150 del 2009, occorre procedere alla predisposizione del piano della *performance*, con cui individuare obiettivi ed indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa ed individuale, in coerenza con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;

SENTITO

il Capo di stato maggiore della difesa in merito agli obiettivi conseguibili e alla correlata ripartizione degli stanziamenti iscritti nei singoli capitoli dello stato di previsione della spesa agli enti/organi programmatori, ai fini dell'impiego operativo, ed ai titolari dei Centri di responsabilità della Difesa, ai fini dell'amministrazione;

DECRETA
Articolo 1

1. È approvato l'allegato piano della *performance* 2016-2018 del Ministero della difesa, adottato ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.
2. Il piano di cui al comma 1 contiene, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009, la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2016, di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, assicurando la coerenza con il sistema degli obiettivi assegnati e in linea con la programmazione economico-finanziaria.
3. Sono altresì approvati i programmi di A/R, previsti per il triennio 2016 - 2018, riportati in Annesso 1 all'Allegato "C".
4. Il piano della *performance* 2016-2018 è trasmesso alla Corte dei conti, all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della difesa, all'Autorità nazionale anticorruzione, al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.
Nelle more di perfezionamento del controllo della Corte dei conti, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, si provvede all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del piano di cui al comma 1.

ROMA, li **28 GEN. 2016**

IL MINISTRO


Presentazione del piano

Il presente piano della *performance* è adottato ai sensi degli articoli 10, comma 1, lettera a), e 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (di seguito decreto) al fine di assicurare la qualità, comprensibilità e attendibilità dei documenti di rappresentazione della *performance* del Ministero della difesa.

Il piano, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico con orizzonte temporale triennale, da emanare ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatica e realizza il collegamento con tutti gli altri documenti del Ciclo di gestione della *performance* di cui all'articolo 4 del decreto;
- assicura la comprensibilità della *performance* del Dicastero, ossia il contributo che l'amministrazione - nel suo complesso, nelle unità organizzative e negli individui di cui si compone - intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

Esso comprende:

- le caratteristiche distintive, organizzative e gestionali del Ministero della difesa, da cui traggono origine gli obiettivi di *performance*;
- l'analisi del quadro politico-militare di riferimento;
- il sistema generale di programmazione, gestione e controllo del Dicastero quale configurazione formale dell'orientamento strategico e delle conseguenti scelte operative che consentono di definire gli obiettivi da raggiungere, le risorse necessarie, le azioni da attuare, le unità organizzative coinvolte e le modalità di allocazione delle risorse;
- gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa di ciascuna struttura amministrativa e, in maniera indipendente e separata da quest'ultima, della *performance* individuale del personale civile della Difesa. Tali obiettivi e indicatori hanno valenza triennale salve le modifiche che potranno essere introdotte al variare della normativa o in relazione alle esigenze derivanti dall'evoluzione del generale quadro di situazione nel corso del triennio. I valori *target* associati agli indicatori a tutti i livelli della filiera strategica (OBS, OBO e PO) nonché il grado di realizzazione delle singole attività sottese al completamento dell'obiettivo sono anch'essi definiti, distintamente, per ciascun anno del triennio e riportati nella Nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa;
- le modalità di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e il raccordo tra il controllo di gestione e il controllo strategico;
- le attività da porre in essere, secondo una logica di gradualità, per il miglioramento continuo del ciclo di gestione della *performance*;
- l'integrazione con gli altri documenti collegati (piano triennale di prevenzione della corruzione, programma triennale per la trasparenza e l'integrità, *standard* di qualità dei servizi erogati, sistemi di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa del Dicastero e di quella individuale del personale civile del Dicastero);
- la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2016 di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto;

- gli obiettivi assegnati in tema di pari opportunità e benessere organizzativo, trasparenza, qualità dei servizi e prevenzione della corruzione.

Infine, allo scopo di contemperare i requisiti di pubblicità e trasparenza, derivanti dalla normativa vigente¹, con le esigenze di riservatezza correlate alle funzioni istituzionali svolte², il presente piano della *performance* è strutturato in due distinti tomi:

- il primo, reso completamente trasparente per i cittadini e gli *stakeholder* esterni, illustra la filiera programmatica dalle priorità politiche fino agli obiettivi strategici;
- il secondo, non divulgabile all'esterno dell'amministrazione, racchiude i discendenti obiettivi operativi.

¹ Decreto legislativo n. 33 del 2013.

² L'articolo 19 della legge n. 183 del 2010 riconosce esplicitamente le specificità sia organizzative (attinenti la "militarità" delle strutture), sia funzionali (riferibili alle "capacità di difesa e sicurezza nazionale") del Dicastero. Detta specificità impone di escludere dalla conoscibilità esterna l'area tecnico-operativa (nella quale rientrano la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle F.A.) e quella tecnico-industriale, poiché queste presentano connotati di riservatezza legati alle funzioni di difesa e di garanzia della sicurezza nazionale, che riguardano situazioni e realtà non accessibili al pubblico, proprio per evitare di compromettere il corretto espletamento delle funzioni stesse, il raggiungimento degli obiettivi e la stessa sicurezza del personale.

Sommario

1.	<i>Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni</i>	11
1.1.	<i>Chi siamo e cosa facciamo</i>	11
1.2.	<i>Il Ministero in cifre</i>	14
1.3.	<i>Come operiamo. La vision organizzativa</i>	16
2.	<i>Albero della performance: quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi</i>	16
3.	<i>Analisi del contesto di riferimento</i>	18
4.	<i>Obiettivi strategici</i>	20
5.	<i>Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi</i>	28
6.	<i>Realizzazione degli obiettivi, attribuzione delle risorse, intenti e prospettive generali</i>	29
7.	<i>Obiettivi assegnati ai dirigenti civili ed al personale delle aree funzionali</i>	35
8.	<i>Il processo e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance</i>	36
8.1	<i>Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano</i>	36
8.2	<i>Coerenza con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio</i>	37
8.3	<i>Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance</i>	39
8.4	<i>Raccordo tra controllo di gestione e controllo strategico</i>	39
9.	<i>Integrazione tra il piano della performance e gli altri documenti collegati</i>	40
9.1.	<i>Collegamento fra piano e sistemi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale. Sistema di controllo per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi</i>	40
9.2.	<i>Collegamento con il piano triennale di prevenzione della corruzione e con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità</i>	43
9.2.1	<i>Stato di attuazione ed aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità</i>	47
9.3.	<i>Collegamento fra piano e standard di qualità dei servizi erogati</i>	49
9.4.	<i>Collegamento con la valutazione della spesa in conto capitale dei Ministeri</i>	50
10.	<i>Focus particolari</i>	51
10.1.	<i>Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 244</i>	51
10.2.	<i>Riorganizzazione del Servizio sanitario militare</i>	53
10.3.	<i>Monitoraggio delle misure volte al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e della qualità della spesa dell'Amministrazione Difesa</i>	53
10.4.	<i>Lo sviluppo della cultura in materia di pari opportunità</i>	58
10.5	<i>Ricollocazione professionale dei volontari congedati</i>	61
10.6	<i>Rilevazione afferente ai programmi di ricerca tecnologica</i>	63
11.	<i>Trasparenza e comunicazione del piano</i>	65
12.	<i>Clausola finale</i>	65

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

TOMO I

- ALLEGATO A: Priorità politiche del Ministro
- ALLEGATO B: Prospetto programma di Governo/ priorità politiche/ obiettivi
- ALLEGATO C: Programmi di investimento
- ALLEGATO D: Prospetto degli obiettivi aggregati secondo la prospettiva “missione-programma-obiettivi” (MPO)
- ALLEGATO E: Prospetto degli obiettivi aggregati secondo la prospettiva “priorità politica- obiettivi” (PPO)
- ALLEGATO F: Prospetto degli indicatori
- ALLEGATO G: Schede anagrafiche degli indicatori di misurazione degli obiettivi strategici
- ALLEGATO H: Obiettivi-indicatori assegnati ai dirigenti civili con incarico di livello generale
- ALLEGATO I: Obiettivi-indicatori assegnati ai dirigenti civili con incarico di livello non generale

TOMO II

- ANNESSO I: Prospetto riportante gli stanziamenti a bilancio del Dicastero ripartiti per CRA/missione/programma/capitolo/articolo
- ANNESSO II: Prospetto riepilogativo degli stanziamenti per organo programmatore
- ANNESSO III: Prospetto degli obiettivi-risorse finanziarie
- ANNESSO IV: Prospetto degli obiettivi-indicatori
- ANNESSO V: Prospetto degli stanziamenti ripartiti per CRA e capitoli di spesa/articoli in relazione agli obiettivi da perseguire
- ANNESSO VI: Prospetto degli stanziamenti per capitoli/articoli ripartiti con riferimento agli obiettivi, secondo gli aggregati tecnico – programmatici interni alla Difesa (PTF)
- ANNESSO VII: Prospetto obiettivi 2015 non conclusi

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

1.1. Chi siamo e cosa facciamo

Al Ministero della difesa sono ricondotti compiti istituzionali in materia di difesa e sicurezza militare dello Stato, politica militare e partecipazione a missioni a supporto della pace.

Più in particolare, i compiti delle Forze armate fissati dal quadro legislativo nazionale³ sono:

- difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni possibile aggressione, al fine di salvaguardare l'integrità del territorio nazionale, la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione, la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero, ovunque siano minacciati;
- salvaguardia degli spazi euro-atlantici, nel quadro degli interessi strategici e/o vitali del Paese, attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO;
- contributo alla gestione delle crisi internazionali, mediante la partecipazione ad operazioni di prevenzione e gestione delle crisi, al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, nell'ambito di organizzazioni internazionali – in primis la NATO, l'UE e l'ONU – e/o di accordi bi-multilaterali, con particolare riguardo alla capacità autonoma europea di gestione delle crisi;
- partecipazione, attraverso l'Arma dei Carabinieri, alle attività di polizia per la tutela dell'ordine pubblico, il contrasto alla criminalità e il controllo del territorio;
- concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza;
- altri compiti non direttamente connessi al mantenimento dell'operatività delle Forze armate (servizi aerei di Stato, rifornimento idrico alle isole minori, controllo del traffico aereo civile su aeroporti militari, ecc.).

L'organizzazione del Dicastero è riportata nello schema seguente.

³ La norma di riferimento per l'organizzazione dell'Amministrazione Difesa è il decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010, recante il Codice dell'ordinamento militare e, in particolare, il libro primo, titolo III, concernente l'organizzazione del Ministero della difesa.

Organizzazione del Ministero della Difesa

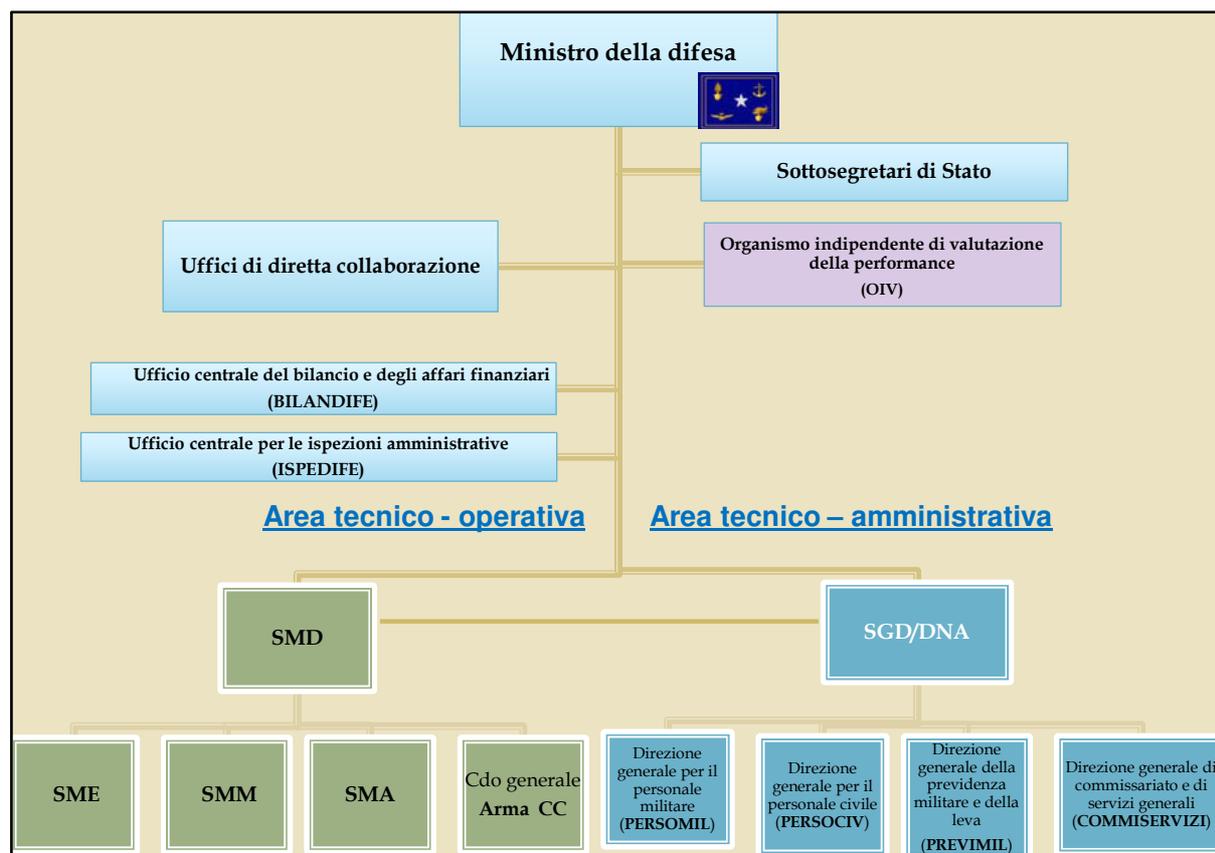


Fig. 1

In particolare:

a. Il Ministro della difesa, massimo organo gerarchico e disciplinare:

- attua le deliberazioni in materia di difesa e sicurezza adottate dal Governo, sottoposte all'esame del Consiglio supremo di difesa e approvate dal Parlamento;
- emana le direttive in merito alla politica militare, all'attività informativa e di sicurezza e all'attività tecnico-amministrativa;
- partecipa direttamente o tramite un suo delegato a tutti gli organismi internazionali e europei competenti in materia di difesa e sicurezza militare o le cui deliberazioni comportino effetti sulla difesa nazionale;
- approva la pianificazione generale e operativa interforze con i conseguenti programmi tecnico-finanziari, nonché la pianificazione relativa all'area industriale, pubblica e privata, di interesse della Difesa;
- propone al Presidente del Consiglio dei Ministri, la relazione annuale da presentare al Parlamento, in ordine allo stato della disciplina militare e allo stato dell'organizzazione delle Forze armate, in relazione agli obiettivi di ristrutturazione, riferendo, in particolare:
 - sul livello di operatività delle singole Forze armate;
 - sul grado di integrazione del personale militare volontario femminile;
 - sull'azione della Direzione generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati;
 - sul conseguimento degli obiettivi di reclutamento dei volontari necessari ad assicurare l'operatività delle Forze armate;

- sullo stato dei reclutamenti nelle carriere iniziali delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare e del Corpo militare volontario e del Corpo delle infermiere volontarie della Croce rossa.

Inoltre, il Ministro della difesa, in sede di presentazione annuale dello stato di previsione del Ministero, illustra, per espressa previsione normativa⁴, al Parlamento:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze, con riguardo alla capacità operativa e alla preparazione delle Forze armate e al loro necessario adeguamento;
- la nota aggiuntiva allo stato di previsione della spesa;
- il documento programmatico pluriennale per la Difesa.

b. Gli uffici di diretta collaborazione del Ministro della difesa esercitano le competenze di supporto del Ministro e di raccordo con l'amministrazione e le varie articolazioni politiche e istituzionali internazionali, centrali e territoriali. Essi collaborano alla definizione degli obiettivi e all'elaborazione delle politiche pubbliche, nonché alla relativa valutazione e alle connesse attività di comunicazione, con particolare riguardo all'analisi costi benefici, alla congruenza fra obiettivi e risultati, alla qualità e all'impatto della regolamentazione.

c. L'area tecnico-operativa è competente in materia di: difesa e sicurezza dello Stato, del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime e aeree, pianificazione generale operativa delle Forze armate e interforze con i conseguenti programmi tecnico finanziari; partecipazione a missioni anche multinazionali per interventi a supporto della pace; partecipazione agli organismi internazionali ed europei competenti in materia di difesa e sicurezza militare o le cui deliberazioni comportino effetti sulla difesa nazionale e attuazione delle decisioni da questi adottate; rapporti con le autorità militari degli altri Stati; informativa al Parlamento sull'evoluzione del quadro strategico e degli impegni operativi; classificazione, organizzazione e funzionamento degli enti dell'area operativa; interventi di tutela ambientale, concorso nelle attività di protezione civile su disposizione del Governo, concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità.

d. L'area tecnico-amministrativa e quella tecnico-industriale sono competenti in tema di: politica degli armamenti e relativi programmi di cooperazione internazionale; conseguimento degli obiettivi di efficienza fissati per lo strumento militare; bilancio e affari finanziari; ispezioni amministrative; affari giuridici, economici, contenzioso, disciplinari e sociali del personale militare e civile; armamenti terrestri, navali e aeronautici; telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate; lavori e demanio; commissariato e servizi generali; reclutamento; sanità militare; attività di ricerca e sviluppo, approvvigionamento dei materiali e dei sistemi d'arma; programmi di studio nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo dei programmi d'armamento; pianificazione dell'area industriale pubblica e privata; classificazione, organizzazione e funzionamento degli enti dell'area tecnico industriale. In quest'area, l'Amministrazione riveste un importante ruolo per la crescita e lo sviluppo economico e tecnologico del

⁴ Articolo 12 del decreto legislativo n. 66 del 2010 e legge n. 244 del 2012.

Paese, con particolare riferimento all'alta tecnologia del comparto industriale afferente al settore della Difesa, che costituisce un rilevante *stakeholder* esterno nei confronti del Dicastero.

1.2. Il Ministero in cifre

La consistenza previsionale per l'anno 2016 del numero degli appartenenti alle tre Forze armate (Esercito, Aeronautica e Marina) è pari complessivamente a 174.158 unità di personale militare, di cui 101.494 per l'Esercito, 31.136 per la Marina e 41.528 per l'Aeronautica.

L'Arma dei carabinieri, che ha una collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della difesa, con rango di Forza armata, ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, può disporre di una consistenza previsionale per l'anno 2016 pari a 102.734 uomini.

Per lo stesso periodo di riferimento, la consistenza previsionale numerica per il personale civile della Difesa ammonta a 28.168 unità (personale dirigenziale e non dirigenziale) alle quali vanno aggiunti 497 dipendenti nella funzione sicurezza del territorio.

Le risorse finanziarie di cui può disporre il Ministero della difesa per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontano a 19.981.612.538 € per l'E.F. 2016, a 19.320.912.863 € per l'E.F. 2017 e 19.240.563.784 € per l'E.F. 2018.

In rapporto al PIL previsionale per l'anno 2016, pari 1.681.893 M€, lo stanziamento previsionale del Dicastero nel 2016 risulta pari all'1,188%.

Nella tabella sottostante sono riportati i volumi finanziari previsionali (in milioni di €) per il triennio 2016-2018, suddivisi per missione/programmi di articolazione del bilancio dello Stato come discendente dalla legge n. 196 del 2009 e dal documento di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato “Missioni e programmi delle amministrazioni centrali dello Stato – Anno 2016” ed. novembre 2015, ove è rappresentata la nuova struttura del bilancio della Difesa, completamente ridefinita al fine di ottemperare alle disposizioni recate dall'articolo 21 della citata legge n. 196 del 2009⁵.

Le missioni istituzionali, inoltre, sono collegate alla classificazione internazionale delle funzioni di Governo COFOG (acronimo inglese di *Classification of Function of Government*).

Oltre alla ripartizione degli stanziamenti di bilancio per missioni e programmi di spesa definita dalla legge di bilancio, il Ministero della difesa attua una particolare ripartizione delle spese per funzioni tecnico- programmatiche.

⁵ “La realizzazione di ciascun programma è affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 30”. In altri termini, la responsabilità della realizzazione degli obiettivi afferenti a ciascun programma è affidata a uno specifico CRA.

Nr	Missione	nr	Programma	CdR ⁶	2015 (M€)	2016 (M€)	2017 (M€)	2018 (M€)
5	Difesa e sicurezza del territorio	1	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	CC	5.663,0	6.074,2	5.952,9	5.963,6
		2	Approntamento e impiego delle forze terrestri	EI	4.624,3	4.837,2	4.664,7	4.624,9
		3	Approntamento e impiego delle forze navali	MM	1.929,0	1.979,1	1.936,4	1.910,2
		4	Approntamento e impiego delle forze aeree	AM	2.419,6	2.477,0	2.434,0	2.419,5
		5	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare	SGD	487,3	460,2	462,3	465,3
		6	Pianificazione generale delle FF.AA. e approvvigionamenti militari	SGD	3.172,9	3.175,8	3.134,3	3.124,1
17	Ricerca ed innovazione	11	Ricerca tecnologica nel settore della difesa	SGD	58,1	48,1	48,1	48,1
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	GABDIFE	22,5	24,2	23,7	23,5
		3	Servizi generali per le amministrazioni di competenza	BLD	226,1	225,5	225,6	224,6
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	CC BLD SGD	258,3	680,1	438,8	436,6
Totale					19.371,2	19.981,6	19.320,9	19.240,6
Δ Differenze rispetto E.F. 2015						+610,4	-50,3	-130,6
% Δ Differenze rispetto E.F. 2015						+3,2%	-0,3%	-0,7%

Nota: gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze con i valori presenti in tabella.

Secondo tale prospettiva, il bilancio della Difesa comprende oltre alle spese connesse con l'attività propria delle Forze armate (funzione difesa), anche le spese per l'Arma dei carabinieri (funzione sicurezza del territorio), quelle per la corresponsione delle pensioni provvisorie del personale in ausiliaria e altre spese non direttamente correlate ai compiti istituzionali della Difesa (funzioni esterne)⁷.

⁶ Centro di responsabilità Amministrativa.

⁷ Gli aggregati programmatici, tradizionalmente utilizzati, internamente dalla Difesa, sono disciplinati con apposita Circolare ministeriale e sono suddivisi:

- funzione difesa: comprende gli stanziamenti destinati all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina ed Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero;
- funzione sicurezza del territorio: comprende gli stanziamenti destinati all'Arma dei carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare;
- funzioni esterne: rilevano gli stanziamenti destinati alle esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali;
- pensioni provvisorie del personale in ausiliaria: rileva gli stanziamenti per indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio) e trattamento provvisorio di pensione che comprende l'indennità corrisposta al personale militare in ausiliaria.

Inoltre nell'ambito delle funzioni difesa e sicurezza del territorio sono individuati i seguenti settori di spesa:

- settore personale: comprende le poste finanziarie per emolumenti lordi ed imposte sulla produzione, per il personale militare e civile, in servizio permanente e non; non ricomprende le spese per la corresponsione del compenso per lavoro straordinario, inserite nel settore esercizio;
- settore esercizio: comprende le poste finanziarie destinate ad assicurare sia la funzionalità e l'efficienza dello strumento militare e cioè le spese per la formazione e l'addestramento, per la manutenzione e

1.3. Come operiamo. La vision organizzativa

Il processo di pianificazione generale della Difesa è basato su tre livelli. I primi due competono all’Autorità politica, il terzo è proprio del vertice militare.

Il primo livello, di carattere politico-strategico, è di competenza parlamentare e governativa e tende a definire il contesto generale all’interno del quale sono individuati gli obiettivi che la Nazione ritiene di perseguire nel campo della protezione dei cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali.

Il secondo livello, di carattere politico-militare, ricade sotto la responsabilità del Ministro della difesa il quale, facendo proprie le linee di “*policy*” parlamentare e/o governativa per quella parte che identifica le responsabilità e le aspettative affidate alla componente Difesa, indirizza l’attività del Dicastero mediante tre documenti cardine:

- la direttiva ministeriale in merito alla politica militare, che identifica gli intendimenti politici, in termini di obiettivi e criteri di sviluppo dello strumento militare. Tale direttiva si è concretizzata, nel 2015, nel documento che il Ministro della Difesa ha presentato al Presidente della Repubblica, al Consiglio Supremo di Difesa ed all’opinione pubblica, denominato “Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa”;
- l’atto di indirizzo per l’avvio del ciclo integrato di programmazione strategica e formazione del bilancio di previsione;
- il piano della *performance* (che contiene la direttiva generale sull’attività amministrativa e sulla gestione).

Il terzo livello, di carattere strategico-militare, è responsabilità del Capo di stato maggiore della difesa che, sulla base degli intendimenti politici, definisce i requisiti e le capacità che lo strumento militare deve possedere al fine di assolvere i propri compiti. Da ciò prende avvio il ciclo di pianificazione interno alla Difesa.

In allegato “B” è riportato un prospetto di raccordo tra le missioni del programma di Governo, le priorità politiche individuate dal Ministro e gli obiettivi di primo livello dell’albero della *performance*.

Il presente piano della *performance* 2016-2018 fa riferimento al quadro normativo vigente che, tuttavia, potrà essere modificato dall’azione di Governo già nel corso del 2016 e comportare aggiornamenti, anche sostanziali, al documento.

2. Albero della performance: quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi

L’albero della *performance* è la mappa logica che rappresenta, all’interno di un disegno strategico complessivo coerente, i legami che intercorrono tra le aree strategiche, gli obiettivi e i programmi operativi. È attraverso tali legami che si realizzano, in concreto, le attività volte all’assolvimento del mandato istituzionale e dell’Amministrazione.

L’albero della *performance* del Ministero della difesa è, pertanto, strutturato come di seguito sinteticamente indicato.

supporto dei mezzi e materiali, per l’approvvigionamento dei carburanti e per la manutenzione delle infrastrutture (cd. “operatività”), sia il funzionamento dell’insieme delle strutture e degli organismi (ivi compresi comandi, enti e reparti) che costituiscono la complessa ed articolata realtà della Difesa (cd. “funzionamento”);

- settore investimento: comprende le poste finanziarie attribuite all’adeguamento delle capacità operative nel tempo, mediante l’acquisizione di mezzi e sistemi d’arma, anche in cooperazione internazionale, coerenti con gli sviluppi dei maggiori Paesi NATO/UE.

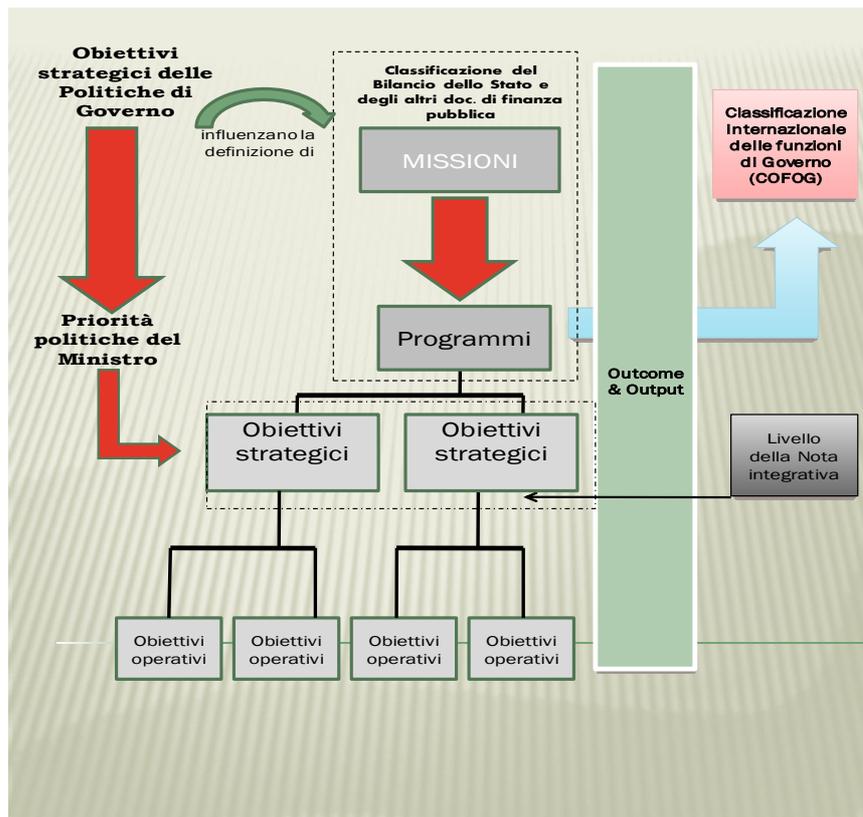


Fig. 2

Il Ministro, all’inizio di ogni anno, dà avvio alla programmazione strategica per l’anno successivo, emanando l’atto di indirizzo, col quale traduce il mandato istituzionale e la missione del Ministero in priorità politiche, che rappresentano le aree strategiche nel cui ambito devono essere sviluppati gli obiettivi per l’anno successivo. Sulla scorta dell’attività programmatica condotta, il Ministro, in aderenza al disposto di cui all’articolo 10 del decreto legislativo n. 150 del 2009, emana il piano della *performance*, con il quale traduce le priorità politiche in obiettivi strategici, a loro volta declinati in obiettivi operativi e programmi operativi, e assegna le risorse necessarie al loro conseguimento, ai sensi dell’articolo 21, comma 17, della legge n. 196 del 2009.

In corso d’anno, con cadenza periodica, gli obiettivi sono monitorati dallo Stato maggiore della difesa per il tramite del sistema informatico denominato “Sistema integrato di Vertice di Programmazione, Gestione e Controllo della Difesa”⁸ in grado, tra l’altro, di alimentare i principali applicativi della Ragioneria generale dello Stato nonché di gestire la misurazione e valutazione delle *performance* anche nei confronti di quelle tematiche che presentano connotati di riservatezza, sia in relazione alle strutture che ai responsabili.

Le priorità politiche (PP) per il triennio di riferimento (2016-2018) riportate nell’atto di indirizzo⁹ e fissate dal Ministro della difesa, in coerenza con i compiti e

⁸ Alcuni applicativi, a maggior valenza strategica, SPS, PIBOS, sono stati sviluppati, gestiti ed evoluti dall’Organismo indipendente di valutazione del Dicastero (di seguito OIV) e consentono di disporre di una capacità di analisi e sviluppo in grado di fornire “risposte” attagliate e tempestive sia agli organi esterni all’A.D. (Ministero dell’economia e delle finanze, Corte dei conti, A.N.AC.) sia in ordine ai continui e repentini cambiamenti del contesto di riferimento.

⁹ “Atto di indirizzo per l’avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l’E.F. 2016 e la programmazione pluriennale 2016-2018”, in data 3 giugno 2015.

le funzioni istituzionali proprie del Dicastero e con gli “obiettivi di Governo” sono riportate in allegato “A”.

3. Analisi del contesto di riferimento

Nell'ultimo decennio il mondo è profondamente mutato e molte delle condizioni di sicurezza che erano date per garantite non appaiono più tali. La situazione internazionale si caratterizza per un elevato livello d'incertezza, causata dalle dinamiche politiche, sociali ed economiche; presenta rischi che sono molto più complessi, sofisticati e pericolosi rispetto a quelli che il Paese ha affrontato con successo nel passato. Il quadro internazionale continua a essere caratterizzato da profonde trasformazioni, capaci di alterare gli equilibri esistenti. Povertà, emigrazione e, spesso, fattori climatici o ambientali concorrono all'erosione del potere statale in numerose regioni del mondo. Talvolta il collasso degli Stati risulta palese; più spesso si manifesta solo in forme limitate e circoscritte, generando comunque deleteri effetti in termini di stabilità, sicurezza e rispetto della legalità. In questo quadro, cresce la rilevanza degli attori non statuali, detentori di potere economico e di capacità militari, e dediti a traffici illeciti, quando non esplicitamente finalizzati al sovvertimento dell'ordine politico preesistente.

Anche nelle regioni più sviluppate e con una lunga tradizione di ordinata convivenza, sono di recente emersi fenomeni capaci di indebolire l'architettura di sicurezza internazionale. In Europa, in particolare, si assiste da alcuni anni al venir meno di molte delle misure di rassicurazione e fiducia reciproca che, costruite faticosamente negli ultimi decenni del ventesimo secolo, avevano contribuito significativamente al superamento della Guerra Fredda. Oggi si assiste, in Europa, ad una nuova incertezza nelle relazioni fra Stati, per l'apparente abbandono dei percorsi di convergenza economica e politica che erano invece prevalenti fino al decennio passato. Sono tornati a essere importanti fattori storici, culturali e identitari, allorché la politica ha inteso sfruttare divisioni o passate controversie che si credevano estinte.

La minaccia rappresentata da attori capaci di coniugare con successo azioni di tipo terroristico transnazionale e criminale, militare e mediatico, contribuisce ad alimentare fenomeni destabilizzanti per l'ordinato vivere mondiale. La globalizzazione dell'informazione, sfruttata da tali gruppi, ha consentito di esportarne con successo il proprio modello con il risultato di diffondere rapidamente il loro credo, di replicarsi a grande distanza e di reclutare “*foreign fighters*”.

Il quadro dei rischi per la sicurezza è particolarmente complesso. L'unica vera certezza è data dall'indeterminatezza dei possibili attori e dei possibili luoghi dei futuri conflitti. Questi ultimi risultano sempre più ambigui, tanto da renderne difficile l'identificazione in una fase precoce, per poterli depotenziare prima che sfocino in una fase propriamente bellica.

L'Italia, fra i Paesi della comunità occidentale, è uno dei più esposti ai cambiamenti del nuovo quadro geo-strategico. Saldamente ancorata, per ragioni culturali, politiche ed economiche, all'area euro-atlantica, vive il disagio di una progressiva erosione dell'architettura di sicurezza europea. La condivisione degli oneri di una difesa collettiva, tanto nel contesto dell'Unione europea quanto in quello della NATO, oltreché sancita nei Trattati, resta una pietra angolare della politica di difesa nazionale. È, infatti, solo attraverso la convinta partecipazione a tali Organizzazioni, delle quali siamo membri fondatori e attivi contributori, che

possiamo preservare la nostra sicurezza, se messi al cospetto di minacce militari di grande entità, oggi non immanenti ma, nondimeno, capaci di concretizzarsi in futuro.

L'Italia, poi, per ragioni storiche e geografiche, è profondamente immersa nell'area euro-mediterranea, regione quanto mai eterogenea e, anche per questo, priva di una efficace architettura di sicurezza internazionale. È in questo ambito che, con maggiore probabilità, nasceranno le minacce più dirette alla sicurezza nazionale ed è pertanto qui che lo strumento militare nazionale troverà prioritariamente impiego. Rifuggendo da ogni ambizione egemonica, l'Italia deve tuttavia essere in grado di operare in relativa autonomia nella regione euro-mediterranea, svolgendo anche una funzione di guida per altri Paesi amici, nella tutela comune della pace e della stabilità.

Oltre le regioni euro-atlantica ed euro-mediterranea, l'Italia potrà contribuire alla sicurezza globale, proiettando capacità militari per interventi limitati nei tempi e negli scopi, integrandosi in dispositivi multinazionali e onorando in tal modo gli impegni che ci derivano dalla responsabile e proporzionata partecipazione agli sforzi della comunità internazionale.

La perdurante offensiva di Daesh, il moltiplicarsi dei conflitti e l'instabilità nella regione mediterranea e nel vicino oriente, le crescenti ondate migratorie, nonché le difficoltà incontrate dalla Comunità Internazionale nella gestione delle crisi caratterizzano un quadro delle relazioni internazionali e della sicurezza in rapido e sensibile deterioramento in aree molto prossime all'Italia e all'Europa.

La Difesa, per l'assolvimento dei prioritari compiti istituzionali e degli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale con ONU, Unione europea, NATO e rapporti bilaterali, deve continuare a mantenere elevato l'impegno per la gestione delle crisi, operando contemporaneamente in Patria e su molteplici fronti e differenti teatri operativi. Ciò implica la disponibilità di una credibile capacità militare espressa da uno strumento che deve avere:

- la capacità di intervenire anche in scenari operativi e contesti complessi, con elevati livelli di protezione per il personale;
- una piena interoperabilità con gli alleati;
- un elevato livello di sovranità operativa ovvero la garanzia di poter impiegare le risorse militari mantenendo il pieno controllo delle tecnologie associate ai sistemi d'arma.

L'obiettivo è mantenere lo strumento militare nazionale a un adeguato livello qualitativo, per garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali e la sua piena integrabilità nei contesti operativi alleati, individuando a tal fine opportuni strumenti di valutazione e criteri di riferimento. Lo strumento militare dovrà essere sufficientemente ampio da consentire un corretto equilibrio fra le diverse componenti operative e flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Dovrà quindi essere ricercato un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, saranno individuate, preservate e rafforzate, in particolare quelle che rappresentano aree di eccellenza nazionale. In considerazione dei vincoli di bilancio, nella consapevolezza che il livello complessivo di risorse disponibili per la Difesa non potrà aumentare significativamente nel breve-medio periodo, il raggiungimento dei necessari livelli qualitativi potrà essere perseguito solo a condizione di salvaguardare adeguate risorse per l'operatività, cioè

l'addestramento del personale e la manutenzione dei materiali e mezzi, e per un adeguato rateo di rinnovamento dello strumento militare.

4. Obiettivi strategici

La struttura del bilancio dello Stato, nella conformazione per missioni e programmi ha l'obiettivo primario di creare un legame diretto tra le "risorse stanziare e le azioni perseguite", divenendo uno strumento, a disposizione del Parlamento e dell'Esecutivo, idoneo a perseguire e rendere possibile una maggiore consapevolezza nelle scelte della programmazione finanziaria, al fine di allocare in maniera più efficiente le risorse disponibili tra le varie aree di intervento.

Nel rispetto degli obiettivi di Governo e dei compiti istituzionali cui si è fatto precedente riferimento, il ciclo di programmazione strategica ed economico-finanziaria per l'esercizio finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 è stato sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero (aree strategiche):

- operatività e impiego dello strumento militare, ispirato agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli *standard* di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati e, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali sul territorio nazionale;
- ammodernamento dello strumento militare, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di "sicurezza" e "protezione" del personale in zona di impiego;
- revisione della *governance*, razionalizzazione dell'organizzazione, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello strumento, nell'opera di interforzizzazione e nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni "fondamentali", le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni), nell'attuazione di una propria politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e riduzione della spesa e nell'espletamento di quanto necessario per il miglioramento della qualità dei servizi, della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria, tecnicamente impiegato dal Dicastero, per mezzo delle missioni e dei programmi, assegnati al Dicastero della Difesa nel contesto della classificazione del bilancio dello Stato, di seguito elencati:

- **Missione 5: difesa e sicurezza del territorio**, articolata nei seguenti Programmi:
 - Programma 1: approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza;
 - Programma 2: approntamento e impiego delle forze terrestri;
 - Programma 3: approntamento e impiego delle forze navali;
 - Programma 4: approntamento e impiego delle forze aeree;
 - Programma 5: interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare;
 - Programma 6: pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari;

- Programma 8: missioni militari internazionali;
- **Missione 17: ricerca e innovazione:**
 - Programma 11: ricerca tecnologica nel settore della Difesa;
- **Missione 32: servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche:**
 - Programma 2: indirizzo politico;
 - Programma 3: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza;
- **Missione 33: fondi da ripartire:**
 - Programma 1: fondi da assegnare.

Le missioni e i programmi sopra riportati si integrano con il processo interno di programmazione finanziaria legato alle consolidate Funzioni (funzione difesa, funzione sicurezza del territorio, funzioni esterne e pensioni provvisorie del personale in ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al Dicastero. Nella logica dell'albero della *performance* ciascuna priorità politica, quindi, è realizzata per mezzo dei discendenti obiettivi strategici (obiettivi di primo livello), programmati su base triennale. Ogni obiettivo attestato all'organo programmatore di vertice interforze (Capo di stato maggiore della difesa) è misurato attraverso uno o più indicatori di *performance* per i quali, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, viene stimato, per ciascuno degli anni del triennio di programmazione, il valore *target* che l'amministrazione sarà in grado di raggiungere a conclusione dell'E.F.. Gli obiettivi strategici sono di seguito riepilogati:

a. dalla priorità politica 1 (Operatività e impiego dello strumento militare)

discendono 11 obiettivi strategici per ciascun esercizio finanziario del triennio 2016-2018:

OBS001: "Assicurare l'impiego operativo della componente Carabinieri".

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare, con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività e impiegabilità della componente Carabinieri dello strumento militare, in relazione ai compiti ed agli impegni connessi con l'*Homeland Defense Security*, il *turnover* nelle missioni fuori area, gli Accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione

OBS003: "Assicurare l'impiego operativo dello strumento militare (componente TERRESTRE)".

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare, con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività e impiegabilità della componente terrestre dello strumento militare, in relazione ai compiti ed impegni connessi con l'*Homeland Defense Security*, il *turnover* nelle missioni fuori area, gli Accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione.

OBS004: "Assicurare l'impiego operativo dello strumento militare (Componente NAVALE)".

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività ed impiegabilità della componente navale dello strumento militare in relazione ai compiti ed impegni connessi con l'*Homeland Defense Security*, il *turnover* nelle missioni fuori area, gli accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori

produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione.

OBS005: “Assicurare l'impiego operativo della strumento militare (Componente AEREA)”.

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare, con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività e impiegabilità della componente aerea dello strumento militare in relazione ai compiti ed impegni connessi con *l'Homeland Defense Security*, il *turnover* nelle missioni fuori area, gli Accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione.

OBS007: “Pianificazione generale e impiego dello strumento militare”.

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare la direzione e il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa affidata ai sensi del Codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010) al Capo di stato maggiore della difesa, quale responsabile della "pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle Forze armate nel loro complesso, della pianificazione generale finanziaria e quella operativa interforze e conseguenti programmi tecnico finanziari”.

OBS009: “Programmazione degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'area Tecnico Operativa ivi comprese le risorse afferenti il compenso forfettario di guardia e di impiego”.

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare le attività di funzionamento e sostegno finalizzate al raggiungimento dei previsti livelli capacitivi della componente Carabinieri, della componente Terrestre, della componente Navale e della componente Aerea nonché, attraverso l'attività contrattuale centralizzata, i "Servizi e gli Affari Generali per l'Amministrazione Difesa".

OBS011: “Pianificazione generale e supporto tecnico amministrativo dello strumento militare”.

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare l'indirizzo e il coordinamento dell'area Tecnico-Amministrativa (T/A) in modo da ottimizzare l'efficienza e la qualità del supporto allo strumento militare, includendo il funzionamento degli enti dell'area T/A finalizzati alle attività degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'area Tecnico-Operativa (T/O), alla gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi relativi al personale militare e civile della Difesa e, più in generale, di tutti i procedimenti amministrativi attribuiti agli enti dell'area T/A.

OBS017: “Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC”

L'obiettivo ha lo scopo di misurare, attraverso l'indicatore di realizzazione finanziaria "Ripartizione dei fondi", la ripartizione del FAD e della quota CC del Fondo consumi intermedi per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Arma dei CC.

OBS018: “Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE”.

L'obiettivo ha lo scopo di rilevare, valutare, armonizzare e soddisfare le esigenze "non programmabili" da soddisfare, in corso d'esercizio, facendo ricorso alle risorse allocate sul programma "Fondi da assegnare".

OBS019: “Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA”.

L'obiettivo ha lo scopo di rilevare, valutare, armonizzare e soddisfare secondo le indicazioni dello Stato maggiore della difesa, le esigenze "non programmabili" da

soddisfare, in corso d'esercizio, facendo ricorso alle risorse allocate sul programma "Fondi da assegnare".

OBS020: «Ripartizione risorse per le missioni internazionali (Fuori Area)».

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare la continuità del sostegno finanziario delle unità impegnate nei teatri operativi fuori dal territorio nazionale, procedendo alla ripartizione del programma fondo "missioni militari di pace".

Priorità politica 1: «Operatività ed impiego dello strumento militare»

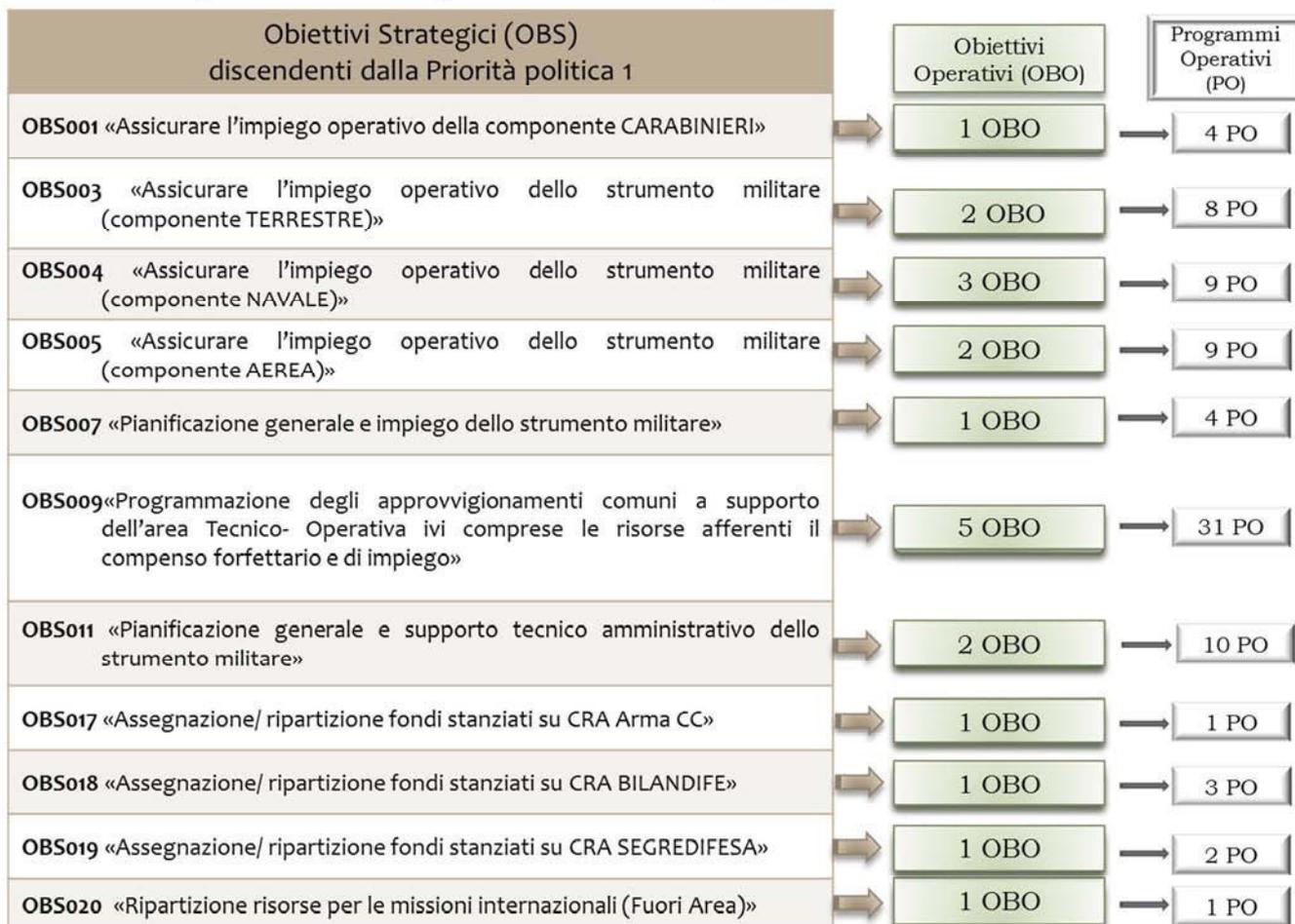


Fig. 3

La quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell'arco temporale di un anno – numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego - per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico della PP1 è riportata nella tabella seguente:

Obiettivo strategico	Anni persona
OBS 001	102.771
OBS 003	106.263
OBS 004	39.665
OBS 005	43.783
OBS 007	5.688
OBS 009	6
OBS 011	3.510

b. dalla priorità politica 2 (ammodernamento dello strumento) discendono tre obiettivi strategici - per ciascun esercizio finanziario del triennio 2016-2018 - attestati all'organo programmatore interforze (Capo di stato maggiore della difesa):

OBS002: “Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico della componente CARABINIERI”.

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il mantenimento delle capacità future di operatività ed impiegabilità dell'Arma dei carabinieri attraverso la realizzazione dei programmi di ammodernamento, rinnovamento ed adeguamento tecnologico dei mezzi, equipaggiamenti e sistemi d'arma.

OBS010: “Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello strumento militare”.

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il mantenimento delle capacità future di operatività ed impiegabilità dello strumento militare attraverso la realizzazione dei programmi di ammodernamento, rinnovamento ed adeguamento tecnologico dei mezzi, equipaggiamenti e sistemi d'arma.

OBS013: “Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all' adeguamento tecnologico dello strumento militare”.

L'obiettivo ha lo scopo di sostenere e potenziare i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello strumento militare.

Priorità politica 2: “Ammodernamento dello strumento”

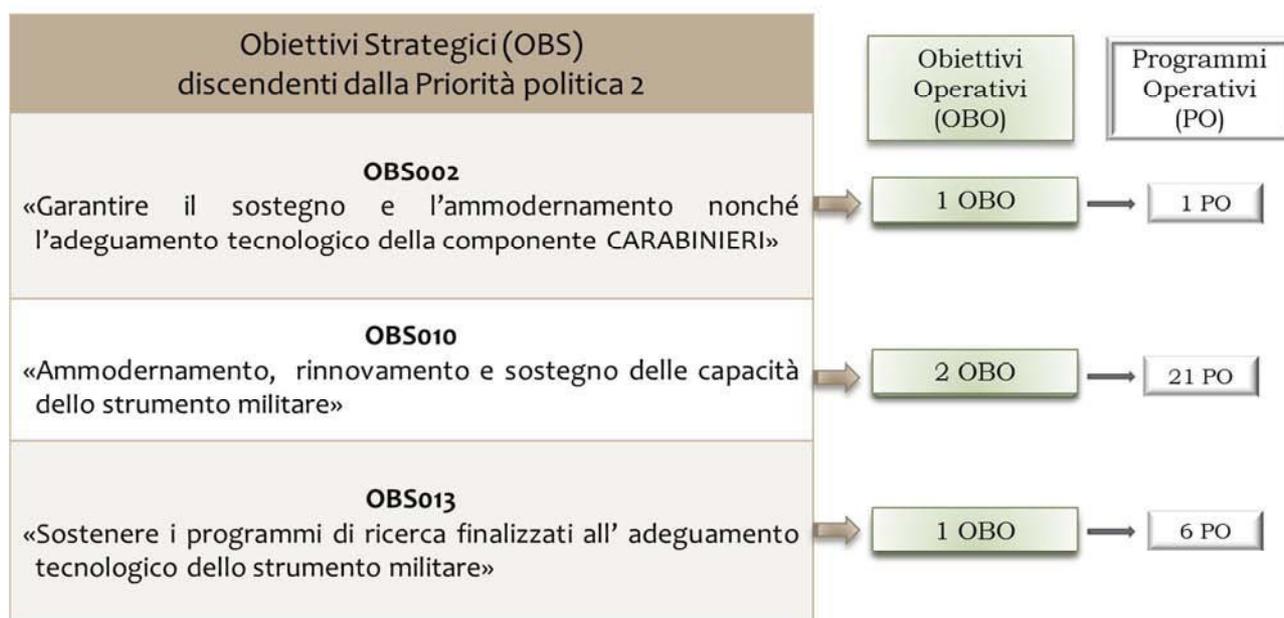


Fig. 4

In **allegato “C”** sono riportati i programmi di investimento coerenti con il più ampio disegno pianificatorio di sviluppo capacitivo dello strumento militare vigente, ivi inclusi quelli sostenuti con il contributo del Ministero dello sviluppo economico.

In **annesso 1 all'allegato “C”**, infine, sono riportate le schede relative ai programmi di investimento previsionalmente ricompresi nel triennio 2016-2018 e connessi con il mantenimento delle capacità operative dello strumento militare.

La quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell'arco temporale di un anno – numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego - per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico della PP2 è riportata nella tabella seguente:

Obiettivo strategico	Anni persona
OBS002	3
OBS010	2.449
OBS013	141

c. dalla priorità politica 3 (razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance) discendono 6 obiettivi strategici – per ciascun esercizio finanziario del triennio 2016-2018 - attestati all'organo programmatore interforze (Capo di stato maggiore della difesa):

OBS006: “Assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare”.

L'obiettivo include la programmazione delle risorse per: indennizzi a privati e contributi a enti locali per le servitù militari; rifornimento idrico delle isole minori di Regioni a statuto speciale; contributi a enti, istituti, associazioni, fondazioni, associazioni combattentistiche e d'arma; contributi alla Croce rossa italiana (per organizzazione e funzionamento Corpo Militare della CRI e Corpo infermiere volontarie e ausiliarie). L'obiettivo include inoltre la programmazione delle risorse per trattamenti pensionistici provvisori (cd. “ausiliaria”) al personale militare che cessa dal servizio attivo; speciale elargizione; provvidenze *una tantum* per militari vittime del servizio, del dovere, del terrorismo e criminalità organizzata e superstiti; indennità di licenziamento e simili; assegno vitalizio e speciale assegno vitalizio per militari vittime del dovere.

OBS008: “Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e informatizzazione di dati e processi gestionali”.

L'obiettivo ha lo scopo di dare attuazione: agli specifici adempimenti in materia di dismissione di beni immobili del Ministero della difesa di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, articolo 307 e successive modifiche e integrazioni; all'ottimale utilizzazione del patrimonio abitativo; alla razionalizzazione della spesa per la fornitura di energia elettrica mediante l'accentramento e l'unificazione delle condizioni contrattuali e la definizione di criteri esecutivi per l'efficientamento energetico; al monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi e dell'eventuale contenzioso in area T/O.

OBS012: “Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti e acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo”.

L'obiettivo ha lo scopo di dare attuazione agli adempimenti normativi in tema di pari opportunità e benessere organizzativo (decreto legislativo n. 150 del 2009), di qualità dei servizi (decreto legislativo n. 198 del 2009), nonché di favorire l'adozione di attività finalizzate alla riduzione dei consumi energetici attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

OBS014: “Assicurare il supporto alla funzione di Indirizzo Politico del Dicastero, incluso il controllo strategico, nonché il miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative di Governo”.

L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il supporto alla funzione di indirizzo politico e al controllo strategico da esercitarsi a mente del disposto di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 286 del 1999 come richiamato dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

OBS015: “Assicurare il supporto in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale, onoranze ai Caduti; supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane”.

L'obiettivo attiene a tutte quelle attività non direttamente connesse con i compiti di Difesa militare, i servizi ed affari generali per la Difesa ed il supporto alla funzione di Indirizzo Politico, incluso il servizio affari finanziari e di bilancio del Dicastero.

OBS016: “Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture”.

L'obiettivo ha un triplice scopo: porre in essere gli adempimenti normativi in tema di prevenzione della corruzione (legge n. 190 del 2012, PNA, PTPC), in tema di trasparenza e integrità (decreto legislativo n. 33 del 2013, delibere e circolari dell'ANAC, PTTI) nonché di monitoraggio del contenzioso dell'area T/O correlato ai procedimenti di acquisizione di beni, servizi e lavori.

Priorità politica 3: “Revisione della governance, razionalizzazione dell’organizzazione, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane”

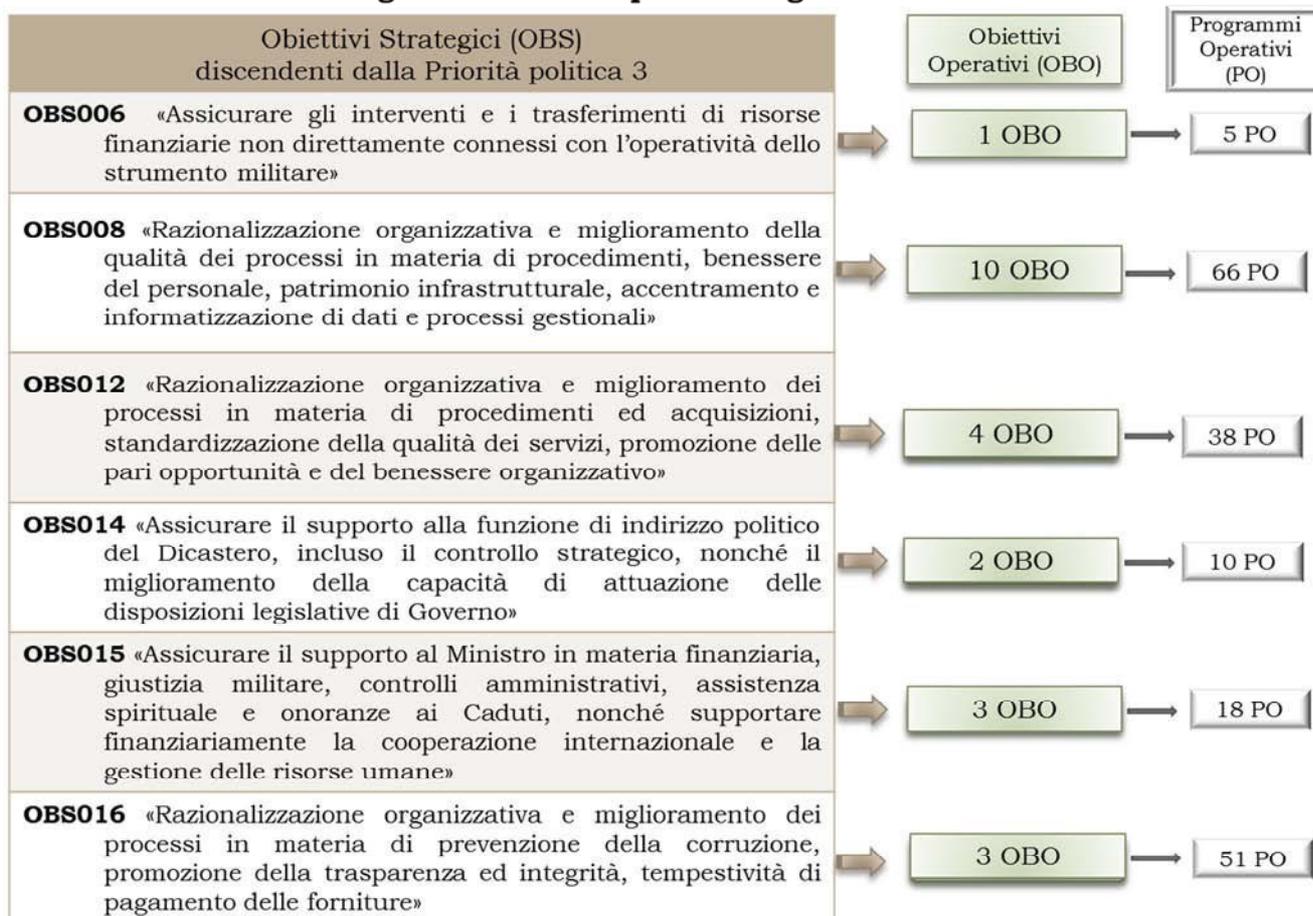


Fig. 5

La quantità di risorse umane utilizzate, espresse nell’arco temporale di un anno – numero di persone impiegate e relativo tempo di impiego - per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico della PP3 è riportata nella tabella seguente:

Obiettivo strategico	Anni persona
OBS 006	181
OBS 008	83
OBS 012	13
OBS 014	277
OBS 015	673
OBS 016	15

Il quadro complessivo degli obiettivi di primo livello viene presentato nel presente documento, secondo una duplice prospettiva. La prima, di tipo finanziario, è sviluppata prendendo a riferimento l’associazione “missione-programma-obiettivi” (MPO) ed è focalizzata sulle risorse previste per ciascun programma, cui sono associati gli obiettivi e/o quota parte degli obiettivi da perseguire (allegato “D”). La seconda prospettiva, in chiave programmatico strategica, è articolata per “priorità politica – obiettivi” (PPO) (allegato “E”).

Infine, come già evidenziato in precedenza, a ciascun obiettivo sono associati gli indicatori per misurare, nel corso del tempo, il grado di raggiungimento dei risultati.

In allegato “F” sono illustrati gli indicatori utilizzati per ciascun obiettivo.

Le schede anagrafiche degli indicatori del livello OBS (Delibera n. 89 del 2010 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche – ora A.N.AC.) sono contenute in allegato “G”.

Con lo spirito di ricercare il miglioramento continuo dei documenti che sostanziano il “ciclo di gestione della *performance*”, si è provveduto ad elaborare – per quanto applicabile al Dicastero – gli indicatori di *customer satisfaction* per gli obiettivi di primo livello della filiera (in linea con le previsioni del programma triennale per la trasparenza e l'integrità adottato). Si tratta, in particolare, degli indicatori di seguito illustrati che misurano, o comunque influenzano significativamente, il grado di soddisfazione di alcune categorie di *stakeholder* sia interni che esterni:

- “grado di soddisfazione espresso dai cittadini sui servizi erogati dall’Arma dei carabinieri”;
- “persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo (Arma dei carabinieri)”;
- “servizi preventivi per l’*Homeland Defence Security* (Arma dei carabinieri)”;
- “persone ed automezzi sottoposti a controllo (attività di vigilanza e pattugliamento)”;
- “grado di tempestività dell’esecuzione contrattuale”;
- “indice di soddisfazione delle esigenze alloggiative”;
- “tasso di occupazione delle strutture socio-educative per l’infanzia (posti occupati/posti disponibili)”;
- “indice di riduzione dei tempi medi dei procedimenti amministrativi”.

5. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi (OBO), costituenti il 2° livello della filiera degli obiettivi, sono l’esplicitazione in termini finalistici del complesso dei “servizi” necessari al raggiungimento del superiore obiettivo strategico. Essi sono attestati agli organi programmatori (Capo di stato maggiore della difesa, Capo di stato maggiore dell’Esercito, Capo di stato maggiore della Marina militare, Capo di stato maggiore dell’Aeronautica militare, Comandante Generale dell’Arma dei carabinieri, Segretario generale della Difesa/DNA e Direttore dell’Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari) oltre che al Capo di gabinetto. Sono definiti e realizzati, nell’ambito e con le risorse di un singolo programma della struttura del bilancio. Gli OBO per ciascun esercizio finanziario del triennio 2016-2018 sono 47.

Per ciascun obiettivo operativo è previsto il risultato annuale da conseguire (valore *target*), misurabile con idonei indicatori.

I programmi operativi (PO), terzo livello della filiera, sono formati dall’insieme coordinato delle attività strumentali alla realizzazione del superiore obiettivo operativo, ricomprese in ogni singolo “servizio” del “piano dei servizi”. Per ciascun PO sono inoltre esplicitati: il responsabile, la struttura organizzativa, i livelli qualitativi e/o quantitativi dell’*output* da conseguire (cd. livelli dei servizi), le metriche ed i relativi indicatori, le principali fasi ed i tempi di realizzazione. Le risorse finanziarie sono espresse in termini di capitoli/piani di gestione con riferimento ad un solo programma della struttura del bilancio ed un solo organo programmatore.

I PO per ciascun esercizio finanziario del triennio 2016-2018 sono 298.

6. Realizzazione degli obiettivi, attribuzione delle risorse, intenti e prospettive generali

Le previsioni di spesa per il Dicastero, suddivise per missione/programma del bilancio dello Stato e per funzioni tecnico-programmatiche impiegate internamente dalla Difesa, che a norma dell'articolo 11 della legge n. 196 del 2009 compongono la manovra triennale di finanza pubblica, in seguito all'approvazione della legge di stabilità e della legge di bilancio ammontano a **19.981.612.538,00 €** per l'esercizio finanziario 2016, a **19.320.912.863,00 €** per l'esercizio finanziario 2017 ed a **19.240.563.784,00 €** per l'esercizio finanziario 2018).

Nel Tomo II, in annesso "I" e "II", sono riportati i prospetti degli stanziamenti, rispettivamente, per CRA/missioni/programmi /capitoli/articoli e per organi programmatori (O.P.).

Nella tabella seguente, vengono invece evidenziate, le variazioni rispetto al bilancio previsionale 2015.

Funzione	Settore	E.F. 2016	Diff. 2016-2015	
			Δ	Δ%
Difesa	Personale	9.927,2	+263,5	+2,7%
	Esercizio	1.257,0	+107,2	+9,3%
	Investimento	2.176,0	-196,5	-8,3%
	Totale	13.360,4	+174,2	+1,3%
Sicurezza del Territorio	Personale	5.484,7	+84,0	+1,6%
	Esercizio	566,9	+355,8	+168,5%
	Investimento	38,6	+0,8	+2,0%
	Totale	6.090,2	+440,5	+7,8%
Funzioni Esterne		117,9	+20,9	+21,6%
Pensioni provvisorie del Personale in Ausiliaria		413,2	-25,3	-5,8%
Totale		19.981,6	+610,4	+3,2%

a. **Funzione difesa**

Le risorse destinate alla funzione difesa risultano pari a **13.360,4 M€**, con un incremento monetario di **174,2 M€ (+1,3%)** rispetto all'E.F. 2015.

In tale ambito, i correlati obiettivi dovranno essere armonizzati nel rispetto dei vincoli/criteri di seguito indicati:

Personale militare

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, per il personale militare, si intende realizzare i presupposti per

- perseguire l'elevazione - anche in chiave interforze e multinazionale - del livello culturale e addestrativo del personale. In merito, si determina la necessità di assicurare un adeguato *standard* formativo e addestrativo inteso a conseguire le capacità professionali da parte del personale militare;

- limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze, non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio di ufficiali, sottufficiali, graduati di truppa e volontari di truppa;
- promuovere, per quanto possibile, il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziale ed abitativo;
- fornire un più incisivo impulso alle misure volte ad agevolare l'inserimento, ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile, dei volontari delle F.A. congedati ai sensi dell'articolo 1013 del decreto legislativo n. 66 del 2010.

Personale civile

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- procedere verso l'assunzione di maggiori responsabilità in molte attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto;
- adozione di misure volte a superare gli usuali "steccati" che hanno circoscritto compiti e funzioni dei dipendenti civili, anche attraverso la previsione di percorsi di carriera flessibili;
- previsione di percorsi di carriera che individuino accanto a periodi di normale impiego professionale regolari momenti di formazione, adeguati al percorso specifico di ogni professionalità;
- mirare ad una forte integrazione organizzativa delle attività formative, attraverso l'apertura delle "Scuole della Difesa", attualmente deputate alla formazione del personale militare, al personale civile;
- revisione, nell'alveo delle politiche di riforma del pubblico impiego portate avanti dal Governo, delle modalità di assunzione del personale civile per risolvere i problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità d'impiego e di età avanzata, nonché di omogenea retribuzione, prevedendo anche forme di assunzioni a tempo determinato da attuarsi anche attraverso opportunità di formazione-lavoro per personale esterno all'A.D. tra cui studenti universitari e specialisti tecnici (questi ultimi al fine di sopperire alle carenze dei settori produttivi degli Arsenalari, degli Stabilimenti e dei Reparti di manutenzione);
- dare attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile, dirigenziale e non, in applicazione dei relativi sistemi di misurazione e valutazione della *performance* individuale.

Settore esercizio

Questo settore è stato oggetto di due integrazioni: la prima, concernente il Fondo scorta, che non è di fatto risorsa spendibile, necessaria per assicurare adeguata copertura di spesa agli Enti/Distaccamenti delle Forze armate nella fase iniziale dell'esercizio finanziario, caratterizzato dalla non immediata disponibilità delle risorse attestata sul bilancio ordinario provenienti dai Decreti di proroga delle missioni internazionali; la seconda, riguardante il vettovagliamento, che soddisfa le reali esigenze espresse dalle Forze armate. Il finanziamento dell'attività addestrativa sarà anche sostenuto attraverso altri istituti che non possono essere considerati strutturali e celermente fruibili per il soddisfacimento delle esigenze operative.

Tenuto conto degli stanziamenti di bilancio per il 2016 si intendono realizzare, i presupposti per:

- perseguire gli intenti individuati nel “Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa”;
- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso idonee e adeguate attività di formazione del personale;
- promuovere un modello organizzativo del settore logistico e infrastrutturale in chiave interforze;
- proseguire nell’attuazione del programma di dismissione /razionalizzazione degli immobili non più idonei, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l’acquisizione di infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un’azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente.

Settore investimento

Le previsioni di spesa per l’esercizio finanziario 2016 sono dunque destinate a sostenere necessariamente la prosecuzione dei programmi di investimento ad elevata valenza prioritaria, approvati in passato, e per i quali esistono formali impegni anche a livello internazionale assorbendo, peraltro, gli effetti delle rimodulazioni già disposte nei pregressi esercizi finanziari.

Pertanto, la legislazione vigente, al momento, limita l’avvio di nuovi programmi. In sintesi, le poste finanziarie comunque disponibili consentiranno il –sostegno dei principali programmi, fatte salve le possibilità di rimodulazione/riduzione.

Nel quadro della più ampia pianificazione di lungo termine per lo sviluppo dello strumento militare, tali imprese saranno prioritariamente indirizzate, al soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- capacità “*expeditionary*” interforze da realizzare con il contributo sinergico e integrato delle varie componenti, perseguendo il bilanciamento tra un’aliquota di Forze a maggior prontezza - e con più spinte capacità di intervento - e una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- capacità interforze C4-ISTAR e ISR, in grado di garantire una crescente capacità di *situational awareness* nei domini *land, maritime e air*;
- capacità di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate e CBRN;
- capacità CIMIC, HUMINT, INFO OPS e *Cyber*, nonché delle Forze Speciali;
- capacità di “*homeland defence*” e di integrazione nell’ “*homeland security*” adeguate ai nuovi rischi e alle nuove minacce.

Alla luce di quanto precede, nell’ambito delle previste attività di ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare e compatibilmente con le risorse assegnate si intende:

- indirizzare prioritariamente le risorse per migliorare le capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la protezione, prevenzione e proiezione delle Forze;
- effettuare un’attenta rimodulazione del piano di investimento dei mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie e sostenibili, mirando non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa da perseguire in un’ottica “*Joint Force*”;

- continuare nell'intervento, a fronte delle disponibilità finanziarie e nel rispetto delle priorità, teso alla risoluzione delle tematiche, non solo di obsolescenza e di razionalizzazione, ma anche di risposta più rapida ai rischi e alle minacce nei teatri operativi con mezzi più idonei ed efficaci; particolare significato assumono, sotto questo aspetto, taluni programmi duali utilizzabili anche in ambito civile;
- proseguire nell'ambito del processo di razionalizzazione dello strumento militare nel suo complesso e allo sviluppo di sempre più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico in un'ottica integrata e interforze, ricercando per specifici mezzi/sistemi, soluzioni sinergiche e innovative, conseguendo anche - laddove possibile - economie di personale, di infrastrutture e di contenimento dei costi, allo scopo di non compromettere la disponibilità operativa dello strumento stesso;
- proseguire, in linea con il processo di revisione dello strumento militare, gli interventi di razionalizzazione, rilocalizzazione, ammodernamento, rinnovamento, manutenzione e ristrutturazione del parco infrastrutturale dell'A.D. volti a soddisfare, in accordo con la normativa in vigore, secondo un puntuale ordine di priorità e compatibilmente con le risorse assegnate nel settore, le future necessità della Difesa, anche mediante il miglioramento degli *standard* qualitativi nonché l'impiego di moderne tecnologie applicate all'efficienza energetica, perseguendo con determinazione - laddove possibile - una linea che punta all'auspicabile, futura integrazione in ambito Unione europea.

b. Funzione sicurezza del territorio

Lo stanziamento previsionale per l'esercizio finanziario 2016 ammonta a **6.090,2 M€**, con un incremento di **440,5 M€ (+7,8%)** sulla dotazione 2015.

L'Arma dei carabinieri è inserita in seno al Ministero della difesa, con rango di Forza armata, ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza. Da tale duplice configurazione, militare e di polizia, sancita dall'articolo 155 del decreto legislativo n. 66 del 2010, discende la peculiarità della missione istituzionale affidatale, duplice nei suoi aspetti ma unitaria nel suo complesso.

In tale ambito, i correlati obiettivi, fermi restando gli *output* acclarati ai vari livelli della filiera di realizzazione, dovranno essere attuati nel rispetto dei vincoli/criteri appresso indicati:

- incrementare i livelli di conoscenza e le capacità di intervento del personale con specifico riferimento al settore delle operazioni di supporto alla pace (PSOs) consolidando, a tal riguardo il programma di sviluppo di integrazione ed interoperabilità "*joint*" e "*combined*" delle unità;
- proseguire nel processo di ulteriore semplificazione delle procedure e dei flussi di lavoro che, valorizzando appieno le moderne tecnologie informatiche, consentano di minimizzare l'impiego di personale in attività amministrative, logistiche e burocratiche, realizzando nel contempo una più spiccata gravitazione sulle preminenti attività istituzionali;
- ridurre i richiami in servizio di personale dalla categoria dell'ausiliaria ai soli comprovati casi di impossibilità di soddisfacimento di particolari esigenze attraverso l'impiego/reimpiego di personale in servizio.

c. **Funzioni esterne**

Lo stanziamento previsionale per il 2016 ammonta a **117,9 M€**, con un incremento, di **20,9 M** pari a **+21,6%** rispetto alle assegnazioni 2015 approvate dal Parlamento.

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze - regolate da leggi e decreti - che non sono direttamente collegate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa. Tali esigenze corrispondono a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce rossa italiana per il funzionamento del Corpo militare ausiliario delle Forze armate e del Corpo delle infermiere volontarie;
- contributi all'Organizzazione idrografica internazionale (IHO);
- contributi a enti e associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali (INCIS) per la costruzione di alloggi.

Funzioni Esterne	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Contributi alla C.R.I.	4,6	4,1	-0,4	-9,2%
Contributi all'IHO	0,085	0,082	-0,003	-3,8%
Contributi ad Enti ed Associazioni	1,608	1,615	+0,007	0,4%
Rifornimento Idrico Isole Minori	26,0	24,8	-1,2	-4,5%
Servizio trasporto Aereo di Stato	2,4	17,4	+15,0	621,8%
Assistenza al volo per il Traffico Aereo Civile	5,4	5,2	-0,2	-3,6%
METEOSAT ed EUMETSAT	39,9	47,9	+8,0	20,0%
Servitù Militari	17,1	16,8	-0,2	-1,4%
Contributi Ammortamento Mutui (INCIS)	0,015	0,015	+0,0	0,0%
Totale	97,0	117,9	+20,9	21,6%

Funzioni Esterne, articolazione delle spese: Raffronto 2015-2016

Pensioni provvisorie del personale in ausiliaria

Lo stanziamento previsionale per il 2016 ammonta a **413,2 M€**, con un decremento di **25,3 M€ (-5,8%)** sulla dotazione 2015.

Articolazione delle Spese	E.F. 2015	E.F. 2016	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Pensioni provvisorie Esercito-Marina-Aeronautica	389,0	367,4	-21,6	-5,5%
Pensioni provvisorie Arma dei carabinieri	49,5	45,8	-3,7	-7,4%
Totale	438,4	413,2	-25,3	-5,8%

In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Tale istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti già colpiti dai limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario, il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

d. **Intenti generali**

Tenendo conto del quadro di situazione delineato, gli stanziamenti iscritti nei singoli capitoli dello stato di previsione della spesa, sono assegnati, in funzione degli obiettivi stabiliti, agli enti/organismi programmatori¹⁰, ai fini dell'impiego operativo, ai sensi di quanto contenuto nel decreto legislativo n. 66 del 2010 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, e ai titolari dei centri di responsabilità, ai fini dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001, dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 279 del 1997 e dell'articolo 21, comma 17, della legge n. 196 del 2009.

A tal riguardo, si rende necessario che i citati enti/organismi programmatori adottino ogni utile iniziativa finalizzata alla tempestiva assegnazione dei fondi che affluiscono al bilancio del Dicastero, in maniera da consentire l'espletamento delle procedure amministrative che garantiscono il conseguimento degli obiettivi definiti, con evidente ritorno positivo in termini di "qualità della spesa".

Viene fatta riserva di apportare, ove necessario, con i previsti atti amministrativi, le variazioni di bilancio per assicurare la massima coerenza tra la programmata destinazione delle risorse finanziarie agli obiettivi e la loro ripartizione sui pertinenti articoli, nonché la gestione dei residui e di ogni altra fattispecie amministrativa - gestionale di dettaglio.

Negli annessi da I a VII del Tomo II sono riportati:

- 1) prospetto riportante gli stanziamenti a bilancio del Dicastero ripartiti per CRA/missione/programma/capitolo/articolo (annesso I);

¹⁰ Per organi programmatori di vertice e di Forza armata e Interforze - O.P. - si intendono, lo Stato maggiore della difesa, gli Stati maggiori di Forza armata, il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, il Segretariato generale della Difesa, l'Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari.

- 2) prospetto riepilogativo degli stanziamenti per organo programmatore (annesso II);
- 3) prospetto degli obiettivi-risorse finanziarie (annesso III);
- 4) prospetto degli obiettivi-indicatori (annesso IV);
- 5) prospetto degli stanziamenti ripartiti per CRA e capitoli di spesa/ articoli in relazione agli obiettivi da perseguire (annesso V);
- 6) prospetto degli stanziamenti per capitoli/articoli ripartiti, con riferimento agli obiettivi, secondo gli aggregati tecnico-programmatici interni alla Difesa (PTF) (annesso VI);
- 7) prospetto obiettivi 2015 “non conclusi” (annesso VII). Il prospetto è espressamente previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 2004.

7. Obiettivi assegnati ai dirigenti civili ed al personale delle aree funzionali

In aderenza al contenuto della direttiva concernente il sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale del personale dirigenziale del Ministero della difesa del 16 aprile 2014, attraverso singole schede sono stati già attribuiti gli obiettivi, e definiti gli indicatori per la misurazione del loro grado di raggiungimento, ai dirigenti civili con incarico di livello generale e non generale per la loro realizzazione nel corso dell'anno 2016. A ciascun dirigente, inoltre, è stato assegnato quale obiettivo contingente e istituzionale quello di “*assicurare nell'ambito della struttura diretta, la supervisione sulla corretta applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*”.

In allegato “H” sono riportati gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione del loro grado di raggiungimento assegnati ai dirigenti civili con incarico di livello generale e, in allegato “I”, sono invece riportati gli obiettivi assegnati ai dirigenti civili con incarico di livello non generale e gli indicatori di misurazione. I citati allegati sono stati strutturati in maniera da riportare una sola volta la parte della scheda comune ad entrambe le categorie dirigenziali (valutazione del comportamento organizzativo ai fini della misurazione e valutazione della *performance* individuale). Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e rappresenta criterio di giudizio per il conferimento di eventuali successivi incarichi.

Si evidenzia, inoltre, che:

- negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti devono essere indicati gli obiettivi da conseguire in termini di trasparenza, con particolare riferimento alla pubblicazione delle informazioni e dei dati previsti dall'art. 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33¹¹;
- a partire dal corrente anno in ambito Difesa trova applicazione il Sistema di misurazione e valutazione del personale civile delle aree funzionali della Dicastero, di cui al decreto del Ministro della Difesa del 10 novembre 2015;

Principi cardine della valutazione della *performance* individuale del personale civile della Difesa dovranno continuare ad essere la meritocrazia e la differenziazione dei punteggi, in ossequio ai dettami dell'art. 9 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dell'art. 5, comma 11 della legge 7 agosto 2012 n. 135. Da ciò deriva, quale naturale corollario, un ulteriore criterio di valutazione dei dirigenti, ovvero la capacità dimostrata da quest'ultimi, a loro volta, nel differenziare la valutazione

¹¹ Recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

ed il punteggio attribuito ai propri collaboratori e dipendenti. Tale principio trova applicazione anche nel comma 2 dell'art. 20 del decreto legislativo n. 33/2013 poc'anzi citato, in base al quale le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.

8. Il processo e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

8.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano

Il processo di redazione del Piano della performance si inserisce nell'ambito del più complessivo processo di pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria del Dicastero.

La redazione del Piano per il triennio 2016-2018 ha preso avvio già a partire dal mese di gennaio 2015, contestualmente all'avvio del processo di programmazione strategica e di formazione del progetto di bilancio per il triennio 2015-2017.

Fig. 6



L'atto di indirizzo, emanato dal Ministro in data 3 giugno 2015 con riferimento all'esercizio finanziario 2016 ed al triennio 2016-2018, è stato partecipato ("fase discendente") agli organi programmatori e ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, per consentire a questi ultimi l'elaborazione delle previsioni economico-finanziarie di competenza.

Il periodo maggio-settembre è stato dedicato alla messa a punto della "filiera degli obiettivi".

Nel mese di ottobre, gli obiettivi strategici sono confluiti nella Nota integrativa al disegno di legge di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018 (documento attraverso il quale ciascun Ministero trasferisce nel processo di bilancio di previsione gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori per misurarli). Pertanto, le previsioni di bilancio sono costruite a partire dalle priorità politiche e dai correlati obiettivi strategici, formulati nell'ambito del processo di pianificazione strategica.

È in questo momento che si realizza l'integrazione tra la programmazione strategica e quella finanziaria.

I mesi di ottobre e novembre sono stati dedicati alla fase di definitivo "consolidamento" della filiera degli obiettivi e degli indicatori.

Il periodo successivo all'approvazione della legge di bilancio è stato dedicato alla definitiva predisposizione del "piano della performance 2016-2018", ai sensi del disposto di cui all'articolo 10 del *decreto legislativo* n. 150 del 2009.

Il "piano della performance" (definendo gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro conseguimento) si configura, quindi, come l'atto conclusivo del processo integrato di programmazione strategica e economico-finanziaria.

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano				
Fase	Soggetti coinvolti	Attività	Strumenti	Tempi
discendente	Autorità politica/ OIV	Definizione delle priorità politiche (PP)	Atto di indirizzo	entro il 31 marzo
discendente	OIV/ OP	Definizione OBS / OBO	Sviluppo "filiera obiettivi"	aprile - settembre
ascendente	OP/ CRA	Previsione delle risorse finanziarie per ciascun obiettivo	Programmazione economico - finanziaria	aprile - settembre
discendente	Autorità politica/ OIV	Programmazione strategica e programmazione finanziaria per il triennio di riferimento, a livello OBS	Nota integrativa a "disegno di Legge di bilancio"	entro il 15 ottobre
consolidamento	OP/ OIV/ CRA	Definizione OBO/ PO e assegnazioni obiettivi ai Dirigenti II fascia	Riunioni di coordinamento ed incontri di condivisione	ottobre - dicembre
concretizzazione	Autorità politica/ OIV	Assegnazione obiettivi (con relativi indicatori di risultato), risorse finanziarie e comunicazione del Piano all'interno e all'esterno	Piano della performance	entro il 31 gennaio

Fig. 7

8.2 Coerenza con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio

Il ciclo di programmazione e consuntivazione della performance organizzativa è inquadrato, in modo integrato, nei processi di programmazione e controllo strategico (a norma del decreto legislativo n. 286 del 1999), nonché nei processi di programmazione e gestione economico-finanziaria (regolati dalla legge n. 196 del 2009), con logiche di *feed-back*/retroazione.

In ambito Difesa, quindi, l'attività di programmazione, gestione, controllo e rendicontazione, configura in maniera formale l'orientamento strategico e le

conseguenti scelte operative che, seguendo un percorso circolare e iterativo, consentono di definire:

- gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie;
- le azioni da attuare, sulla base dell'analisi delle rilevanti condizioni interne ed esterne;
- le unità organizzative coinvolte nella realizzazione di tali azioni e le relative connessioni;
- le modalità di allocazione delle risorse all'interno del sistema per la realizzazione delle azioni operative.

Il processo è:

- circolare, in quanto le fasi non procedono secondo una sequenza lineare (anche se per ragioni di chiarezza espositiva sono normalmente descritte in questo modo), ma attraverso numerosi meccanismi di retroazione;
- iterativo ed integrato, nel senso che le decisioni sono progressivamente affinate, anche in funzione dell'effettivo percorso evolutivo dell'organizzazione, e gestite in forma integrata.

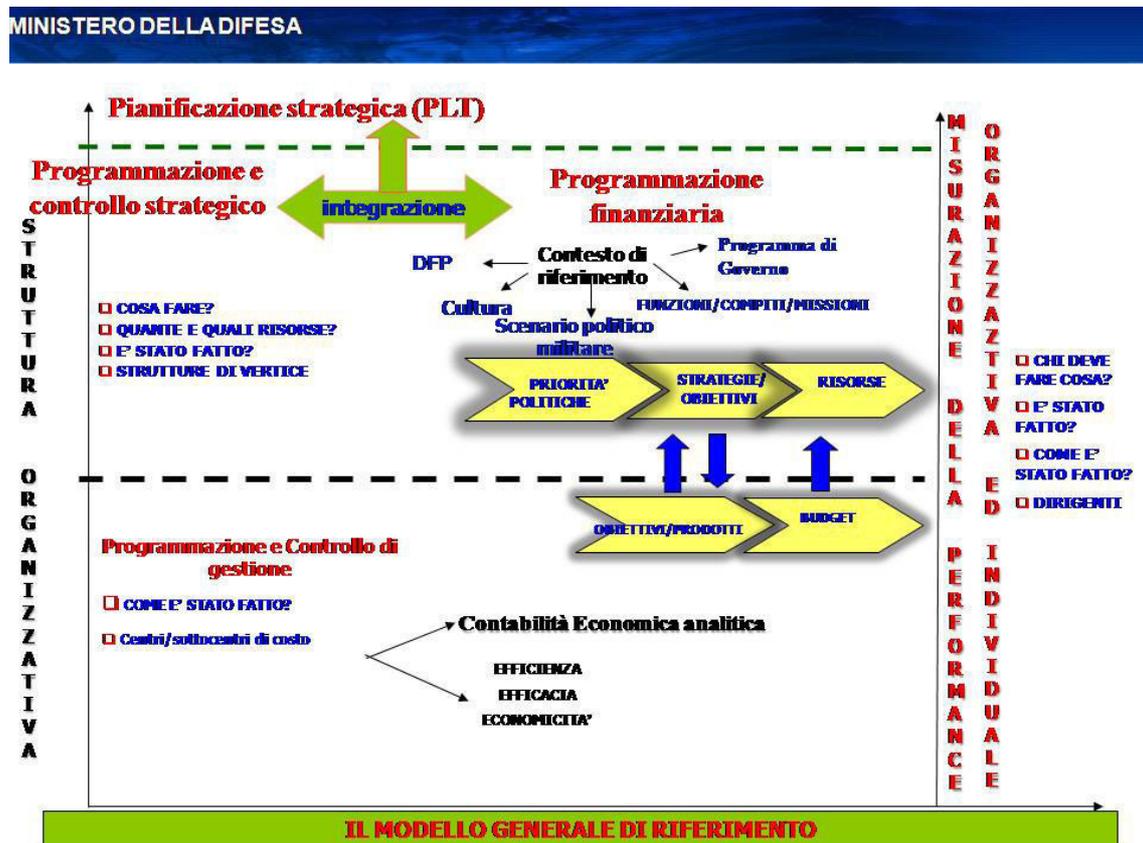
Sul piano applicativo, tale processo, a seconda del livello della struttura organizzativa, è articolato su:

- livello di vertice politico e strategico dell'organizzazione, cui competono le funzioni di pianificazione di lungo termine (PLT), programmazione strategica ed economico finanziaria, bilancio e controllo;
- livelli direzionali e operativi dell'organizzazione, responsabili per la programmazione e controllo gestionale (ciclo gestionale o *management control*).

I livelli sinteticamente descritti (vertice, direzionale, operativo) si influenzano reciprocamente sia in senso ascendente che discendente secondo criteri e procedure che riflettono la logica dei "vasi comunicanti".

La rappresentazione grafica del processo è riportata nello schema seguente.

Fig. 8



8.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Il Ministero della difesa, già dal 2008, ha realizzato la piena coerenza tra gli obiettivi previsti nei documenti di bilancio e quelli contemplati dal piano della *performance*. Il piano, infatti, senza alcun disallineamento, riporta tutti gli obiettivi ed i relativi indicatori di misurazione presenti nella Nota integrativa allo stato di previsione della spesa per il triennio 2016-2018. Esso, inoltre, fa riferimento a tutte le risorse finanziarie assegnate al Ministero della difesa con la legge di bilancio e contiene obiettivi, indicatori e *target*, in ottemperanza al disposto del decreto legislativo n. 91 del 2011 e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Tuttavia, la completa attuazione del ciclo di programmazione e consuntivazione della *performance* organizzativa, ma anche di quella individuale, deve essere conseguita in un'ottica di sviluppo evolutivo che, in modo progressivo e tenendo conto delle caratteristiche proprie della Difesa, porti a migliorare l'intero ciclo di gestione della *performance*, nello spirito e in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia. A tal fine, anche nel corso del 2016 e negli esercizi finanziari successivi, così come nel recente passato, si dovrà incrementare l'integrazione tra i diversi documenti prodotti che sostanziano il "ciclo di gestione della *performance*".

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere posta alle disposizioni della legge n. 190 del 2012 in tema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità e del piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della difesa, oltre che alla corretta e completa alimentazione del portale della trasparenza dell'A.N.AC.. Il Ministero della difesa (attraverso gli utenti accreditati con diverso profilo – come esplicitato nel documento "Banche dati del portale della trasparenza – manuale del sistema di gestione") provvederà ad inserire sul portale della trasparenza tutti i dati riferiti:

- alla *performance* (sistemi, piani, relazioni, obiettivi strategici, iniziative rilevanti, qualità dei servizi);
- alla trasparenza (programma triennale per la trasparenza);
- al monitoraggio dell'OIV (relazioni, attestazioni e validazioni);
- alle attività connesse con l'anticorruzione.

8.4 Raccordo tra controllo di gestione e controllo strategico

Il ciclo di programmazione strategica e finanziaria per l'esercizio finanziario 2016 e il triennio 2016-2018 è stato improntato sotto il profilo metodologico, a un ulteriore e concreto affinamento di quel processo in atto (a far data dall'esercizio finanziario 2008) di sistematizzazione e reingegnerizzazione delle differenti filiere che caratterizzano, in termini generali, l'attività amministrativa della Difesa nelle sue fasi di pianificazione, programmazione, gestione, rendicontazione, controllo, e che, in estrema sintesi, presuppone che il bilancio, ai vari livelli della struttura organizzativa, debba essere formato, gestito, rendicontato e letto, in forma integrata, in relazione a:

- obiettivi;
- spesa;
- costi.

Relativamente al profilo del "controllo", tale architettura costituisce, di fatto, la condizione minimale perché il sistema di monitoraggio e misurazione delle *performance* (organizzativa ed individuale) possa essere oggettivamente e

qualitativamente applicato ed “utilizzato” con efficacia a partire dal livello politico-strategico.

Nel corso del 2016 si proseguirà nell’opera di affinamento e di consolidamento degli *standard* e dei valori parametrici a base degli indicatori, al fine di assicurare sempre maggiore coerenza con il decreto legislativo n. 150 del 2009 oltre che con la legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità e finanza.

9. Integrazione tra il piano della performance e gli altri documenti collegati

9.1. Collegamento fra piano e sistemi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale. Sistema di controllo per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi

Ai sensi dell’art. 6 del decreto legislativo n. 286 del 1999, l’Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV) ha l’incarico di condurre, nell’ambito delle proprie attività istituzionali di valutazione e controllo strategico, ogni approfondimento ritenuto opportuno al fine di verificare l’effettiva attuazione ed il concreto perseguimento delle linee di indirizzo e delle disposizioni enunciate dal presente Piano, nonché il conseguimento degli obiettivi declinati nell’ambito della programmazione strategica 2016-2018.

Ciò premesso, il Ministero della difesa, tenuto conto del quadro normativo che ne regola lo specifico ordinamento, ha adottato distinti meccanismi di valutazione della *performance* organizzativa e di quella individuale (quest’ultima, limitatamente al personale civile). Tale impostazione è conforme al disposto dell’articolo 2 del decreto legislativo n. 150 del 2009, che precisa che le disposizioni recate dal Titolo II del decreto legislativo stesso disciplinano il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche il cui rapporto di lavoro è disciplinato dall’articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ferma restando la deroga di cui al successivo articolo 3, comma 1, in cui è ricompreso il personale militare. Infatti, quest’ultimo è interessato da un diverso sistema di valutazione, regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, recante, tra l’altro, la disciplina per la documentazione caratteristica del personale militare delle F.A..

Gli obiettivi di cui al presente piano della *performance* formano oggetto del controllo strategico¹² e il loro monitoraggio è effettuato dall’OIV con cadenza periodica¹³, attraverso l’utilizzo di piattaforme informatiche dedicate. Gli esiti del monitoraggio costituiscono, inoltre, elementi di informazione per la valutazione della dirigenza civile di primo livello.

Nell’ambito di ogni monitoraggio, gli organi programmatori intestatari di obiettivi operativi, coordinano e validano l’attendibilità delle informazioni immesse sui sistemi informativi dai responsabili dei programmi operativi sottostanti ciascun OBO, fornendo altresì, attraverso il sistema informativo, elementi utili alla loro comprensione. Sulla base delle informazioni rilevate dal sistema, l’OIV elabora un rapporto complessivo. In linea generale, nei rapporti sono evidenziati:

- nell’ambito del monitoraggio intermedio:
 - le variazioni di bilancio eventualmente intervenute e rimodulazioni discendenti dalla ripartizione delle risorse inizialmente allocate nei capitoli

¹² Ai sensi del decreto legislativo n. 286 del 1999 e del decreto legislativo n. 150 del 2009.

¹³ In particolare, una rilevazione intermedia al 30 giugno ed una rilevazione finale al termine dell’esercizio finanziario.

“fondi”;

- le eventuali modifiche apportate nella filiera degli obiettivi, anche in termini di metriche e indicatori (nel corso del semestre sottoposte all’approvazione dello Stato maggiore della difesa e validate metodologicamente dall’OIV);
 - lo stato di avanzamento e andamenti dei programmi operativi in relazione ai dati di spesa, anche con considerazioni in termini di costi delle strutture responsabili di quella quota parte di programmi operativi già allineati con il piano dei servizi utilizzato nel modulo SIV2 “controllo di gestione”;
 - le eventuali proiezioni in termini di criticità di completamento di programmi, sia per promuovere l’adozione dei necessari e opportuni interventi correttivi, sia per tenerne conto nella fase di predisposizione della programmazione strategica per l’anno successivo;
- nell’ambito del monitoraggio finale:
- la situazione finanziaria consolidata nel SIV al 31 dicembre (fermo restando che quella definitiva sarà valorizzata successivamente, al termine del rendiconto suppletivo, quale necessario pre-requisito per l’elaborazione della nota integrativa al rendiconto generale);
 - i risultati complessivi di OBS, OBO e PO, apprezzati in relazione ai valori conseguiti dai rispettivi indicatori e parametri di spesa, anche con considerazioni in termini di costi delle strutture responsabili di quella quota parte di programmi operativi già allineati con il piano dei servizi, utilizzato nel modulo SIV2 “controllo di gestione”, e conformi ai dati complessivi di *budget* successivamente trasmessi al Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato tramite il portale ContEco;
 - gli effetti degli eventuali correttivi apportati in corso d’anno, e la situazione dei programmi operativi non conseguiti, ovvero parzialmente realizzati ed eventualmente da trasportare al successivo esercizio finanziario.

Talune significative situazioni contabili, ovvero fatti gestionali, sono apprezzabili compiutamente solo in momenti posteriori a una tempestiva valorizzazione del monitoraggio finale ai fini del controllo strategico, necessitando delle risultanze all’atto della chiusura del rendiconto suppletivo (cd. V rendiconto) o della conservazione dei residui da parte del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

In particolare:

- in sede di **nota integrativa** a consuntivo¹⁴: situazione del pagato in c/competenza, dei residui accertati di nuova formazione, dei debiti pregressi, dei perenti reiscritti;
- in sede di **rapporto di performance**¹⁵: relativamente al precedente E.F., analisi sullo stato della spesa, sull’efficacia nell’allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell’azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato;
- infine, nella **relazione sulla performance**¹⁶: riepilogo del ciclo della *performance*, in conformità alle pertinenti delibere dell’A.N.AC..

¹⁴ Nota integrativa al rendiconto generale dello Stato, di cui all’articolo 35 della legge n. 196 del 2009.

¹⁵ Relazione annuale ai sensi dell’articolo 3, comma 68 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007.

¹⁶ Relazione di cui all’articolo 10 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Gli organi programmatori titolari di obiettivi operativi nel cui ambito agiscono, in quanto titolari di programmi operativi funzionali alla realizzazione dell'OBO, i dirigenti civili con incarico di livello generale (eventualmente, anche non dipendenti dal titolare dell'OBO), avranno cura di fornire, secondo specifiche modalità e tempi da diramare a cura dell'OIV, i necessari elementi informativi alle autorità di riferimento, individuate nei vigenti sistemi di misurazione e valutazione della *performance* individuale del personale civile del Ministero della difesa, responsabili del processo di misurazione e valutazione della *performance* individuale.

Si dovrà, comunque, tenere conto degli esiti del monitoraggio della *performance* nel corso della verifica intermedia, recependo, ove necessario e in tale circostanza, ogni intervento correttivo per l'eventuale rimodulazione/ridefinizione degli obiettivi.

Per quanto inerente la funzione di direzione e controllo gli organi programmatori, in relazione ai contenuti del presente piano e al documento programmatico definitivo del Capo di stato maggiore della difesa, provvedono a emanare, con riferimento agli obiettivi e alle risorse finanziarie di rispettiva competenza, apposita direttiva interna e, conseguentemente, ne verificano l'esecuzione nell'ambito del "controllo di gestione" affidato a strutture *ad hoc* alle proprie dirette dipendenze. In particolare, nel corso dell'esercizio finanziario, ciascun organo programmatore assicura una costante attività di controllo al fine di:

- verificare la corretta esecuzione finanziaria e temporale delle singole attività e imprese, allo scopo di realizzare i programmi approvati;
- monitorare, anche sulla base delle comunicazioni/informazioni disponibili nel SIV, l'andamento dell'attività contrattuale in termini di competenza e di cassa, per fornire ai CRA le necessarie indicazioni in caso di significative varianti di situazioni tecnico-amministrative;
- mantenere aggiornata la situazione dei flussi finanziari, dell'impiego delle risorse, dell'andamento della spesa e dei corrispondenti saldi;
- verificare, per quanto di competenza, il rispetto dei vincoli e dei limiti di spesa, posti dalla legislazione vigente.

L'attività di controllo coinvolge tutti gli organismi preposti all'impiego operativo e amministrativo dei fondi.

L'unitarietà nella gestione dell'attività di controllo della spesa viene realizzata, attesa l'integrazione che il piano dei servizi del Dicastero ha attuato tra programmi operativi (programmazione per obiettivi), programmi di spesa/"azioni" (programmazione finanziaria) e servizi (programmazione economica), tramite il Sistema Informativo di Vertice, parte I (finanziaria/strategica) e parte II (economico-analitica).

Relativamente alla contabilità economica analitica, l'Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari, quale autorità di riferimento e coordinamento in materia ai sensi del decreto legislativo n. 66 del 2010, effettua, in corrispondenza delle fasi di predisposizione del *budget*, la rilevazione semestrale dei costi sostenuti e un'analisi dei dati elaborati, fornendo ai Centri di costo apicali osservazioni e indicazioni per assicurarne coerenza e congruenza prima della loro validazione e del successivo inoltro al Ministero dell'economia e delle finanze. I suddetti elementi di analisi sono estesi all'OIV.

Per quanto attiene al controllo amministrativo, l'Ufficio centrale per le ispezioni amministrative, quale autorità di riferimento e coordinamento in materia, elabora la pianificazione delle azioni ispettive bilanciando, ai fini del contenimento della spesa, gli oneri derivanti dalle attività ispettive in relazione alla valenza e rilevanza amministrativa degli enti da ispezionare. Tali aspetti dovranno trovare opportuna valorizzazione nell'ambito delle relazioni ispettive. L'attività di controllo è condotta in maniera ciclica – anche attraverso un'apposita banca dati, che tiene conto di analoghe attività ispettive, svolte per lo stesso Ente da organismi interni ed esterni alla Difesa - e avvalendosi, il più possibile, degli organi ispettivi ai vari livelli di articolazione. Specifica verifica dovrà essere condotta, sempre avvalendosi degli organi ispettivi esistenti, al fine di verificare le condizioni di tenuta e aggiornamento delle scritture contabili dei beni immobili della Difesa, riferendone gli esiti con una relazione conclusiva. Inoltre, uno specifico obiettivo è stato assegnato al referente del Responsabile per la prevenzione della corruzione in ambito Dicastero: verificare, nel corso dell'attività ispettiva (accentrata e decentrata), l'ottemperanza alle disposizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione.

9.2. Collegamento con il piano triennale di prevenzione della corruzione e con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

La legge n. 15 del 2009 ed il decreto legislativo n. 150 del 2009 hanno introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il concetto di integrità nella disciplina generale dell'organizzazione amministrativa e del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione.

Tali norme prevedono che:

- a) ogni amministrazione adotti un programma triennale per la trasparenza e l'integrità volto a promuovere "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità" ;
- b) l'organo di indirizzo politico-amministrativo "promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della *performance*, del merito, della trasparenza e dell'integrità".

Più in particolare, il termine integrità, contestualizzato in ambito pubblica amministrazione, può essere scomposto in molteplici concetti tra loro strettamente correlati da un legame di tipo funzionale, quali ad esempio, solo per citarne alcuni: trasparenza, prevenzione della corruzione e dell'illegalità, norme di comportamento, standard di qualità dei servizi pubblici e conflitto di interessi. Ognuno di questi ambiti è stato oggetto di specifico intervento normativo, come di seguito indicato:

- a) standard di qualità: decreto legislativo n. 198 del 2009;
- b) prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità: legge 190 del 2012;
- c) norme di comportamento: decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013;
- d) trasparenza: decreto legislativo n. 33 del 2013;
- e) conflitto di interessi: decreto legislativo n. 39 del 2013.

In tale quadro, la Difesa deve svolgere un ruolo attivo in seno a una lungimirante politica di contrasto della corruzione e di promozione della cultura della legalità e della trasparenza nell'attività amministrativa. Operando, infatti, nella direzione dettata dalla normativa testé citata, dal piano nazionale anticorruzione e dalle delibere dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Dicastero adotta annualmente il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" (PTPC), che contiene anche il

“Piano triennale per la trasparenza e l’integrità” (PTTI), nonché il “Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della difesa”. Nel citato piano:

- sono chiaramente illustrati l’oggetto (attuazione dei principi di buon andamento, trasparenza e imparzialità dell’azione amministrativa), le finalità (il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale l’A.D. sistematizza e descrive un “processo” finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione) e i destinatari (tutto il personale dell’A.D. sia ad ordinamento civile che militare);
- sono elencati i compiti e le responsabilità del RPC e dei referenti individuati in ciascuna organizzazione di vertice del Ministero;
- è descritto il processo seguito per l’adozione del Piano stesso;
- è conferito il dovuto rilievo a tutte le misure ed a tutti gli strumenti previsti per la prevenzione dei fenomeni corruttivi (Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, codice di comportamento, rotazione del personale addetto alle aree di rischio, obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, inconfiribilità per incarichi dirigenziali, incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali, formazione di commissioni-assegnazione agli uffici-conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A., tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, patti di integrità e protocolli di legalità).

Per specifico riferimento al tema della trasparenza, intesa quale principale misura di prevenzione della corruzione, la legge n. 190 del 2012 ha stabilito che essa, nell’ambito dell’attività amministrativa, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione e deve essere assicurata, mediante la pubblicazione, sui siti *web* istituzionali, dei previsti dati.

Inoltre, il decreto legislativo n. 33 del 2013 ha, tra l’altro, individuato gli obblighi di trasparenza concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione (salvo i limiti espressamente disciplinati).

In tale ambito, la Difesa dovrà assicurare la propria capacità di "**rendere conto**" agli *stakeholders* ed al complessivo sistema dei soggetti pubblici e privati con i quali si relaziona circa:

- il proprio operato;
- il corretto utilizzo delle risorse;
- la produzione di risultati e della coerenza degli stessi con la missione istituzionale,

attraverso la pubblicazione e diffusione di dati “fruibili”, ovvero completi, aggiornati e facilmente reperibili/consultabili, e di fornire prontamente, su richiesta, ogni elemento di informazione relativo a quei procedimenti che hanno un rilevanza diretta per l’utenza esterna e/o a quelle attività che si riconducono all’espletamento di servizi o all’esercizio di pubbliche funzioni che incidono su posizioni giuridiche dei cittadini in quanto tali.

Tale tematica, sinteticamente indicata come “**accountability**”, rappresenta un obiettivo fondamentale per il Dicastero nel suo processo evolutivo verso rinnovate modalità di azione orientate a principi di apertura, trasparenza, partecipazione, responsabilità ed efficacia.

Inoltre, la Difesa affronta anche la tematica afferente all’esigenza di buon funzionamento delle pubbliche amministrazioni. A tal proposito, il decreto

legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 esamina la questione attorno ai seguenti punti cardine:

- un ciclo di gestione della *performance*, mirato a supportare una valutazione delle amministrazioni e dei dipendenti volta al miglioramento e al riconoscimento del merito;
- la selettività nell'attribuzione dei premi;
- il rafforzamento delle responsabilità dirigenziali;
- la formazione permanente improntata al sistema di valori utili a consentire la valorizzazione e la crescita professionale del dipendente.

Per produrre un miglioramento tangibile e garantire una trasparenza dei risultati, il ciclo di gestione della *performance* previsto dal decreto legislativo in questione offre alle amministrazioni un quadro di azioni che realizza il passaggio dalla logica dei mezzi (*input*) a quella dei risultati (*output* ed *outcome*), in cui la valutazione delle *performance* organizzative ed individuali è una tappa fondamentale.

In tale quadro normativo e concettuale, la Difesa promuove l'efficientamento ed il miglioramento della propria azione amministrativa attraverso una molteplicità di azioni coordinate e tra esse complementari, tra cui:

- la valorizzazione della qualità dei servizi resi;
- la progressiva semplificazione e automazione dei processi e delle procedure interne;
- l'adeguamento e il controllo del rispetto dei tempi procedurali;
- la progressiva definizione di appropriati indicatori di andamento gestionale;
- la realizzazione ed il miglioramento delle condizioni per un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera per ciascuna materia, anche attraverso procedure informatizzate idonee a far conoscere il funzionario responsabile, lo stato di avanzamento, il rispetto dei tempi/parametri standard, la qualità degli atti e dei relativi oneri in termini di spesa e costi;
- la prosecuzione delle attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa, in un'ottica integrata con il bilancio finanziario ed il *budget* economico patrimoniale;
- la promozione dello sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della *performance*, di cui al successivo paragrafo 10.4;
- la prosecuzione nell'attuazione di tutte le misure che continuino a favorire un processo stabile e virtuoso di rapida riduzione dei tempi medi di pagamento al fine di rispettare con certezza i termini previsti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- lo sviluppo delle banche dati centralizzate per l'integrazione di tutti gli applicativi connessi con le ordinarie attività e la conoscibilità e condivisione delle informazioni (rilevazione delle presenze, rilevazione del patrimonio, protocollo informatico, gestione del personale militare e civile, gestione contabile ed amministrativa dei beni immobili e mobili, rilevazione dei tempi procedurali, supporto della contabilità economico-analitica e del controllo di gestione, ecc.).

Orbene, il presente Piano realizza la fusione fra tutti gli aspetti sopra citati, ovvero prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza e miglioramento dell'azione amministrativa, nella considerazione che la rilevanza strategica di tali tematiche comporta necessariamente il loro richiamo ed inserimento in programmazione strategica. In altri termini, le politiche sulla *performance*

contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione e, d'altro canto, le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti, contribuiscono al miglioramento della *governance* amministrativa.

Questo documento, infatti, si raccorda al piano triennale per la prevenzione della corruzione e al programma triennale per la trasparenza e l'integrità attraverso la valorizzazione di idonei obiettivi, indicatori e risorse associate.

Ci si riferisce, in particolare, all'**obiettivo strategico 016** afferente alla "Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture", al quale si correlano in tema della trasparenza, l'**obiettivo strategico 008** relativo alla "Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e informatizzazione di dati e processi gestionali".

Il dettaglio, la filiera strategica discendente dall'OBS016 è stata strutturata in maniera da:

- includere le attività in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e le disposizioni riferite ai due principali pilastri del complessivo impianto dettato dal PNA ovvero l'impiego amministrativo delle risorse finanziarie assegnate al Ministero della difesa e la formazione e l'impiego del personale destinato/occupato in attività più esposte al rischio di corruzione. È stato inoltre previsto uno specifico obiettivo attribuito all'Ufficio centrale per le ispezioni amministrative affinché nel corso dell'attività ispettiva (controlli diretti e decentrati) sia verificata l'ottemperanza alle disposizioni recate dal piano triennale per la prevenzione della corruzione. Gli obiettivi ai vari livelli della filiera, sono corredati da specifici indicatori di misurazione del loro grado di raggiungimento;
- recepire, nel duplice versante della *performance* organizzativa e della *performance* individuale e con la valenza e il significato derivante dai distinti sistemi di valutazione adottati e in vigore in ambito Ministero, anche gli obiettivi espressamente assegnati ai dirigenti civili.

Inoltre, al fine di contribuire nell'azione volta a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla stessa, nell'obiettivo strategico 008 è previsto il monitoraggio sia dei tempi dei procedimenti amministrativi sia dei tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori. In tal senso, ai livelli discendenti della filiera strategica (obiettivi operativi e programmi operativi) ogni articolazione di vertice del Dicastero interessata alle specifiche attività ha il compito di monitorare i tempi medi e la rilevazione del volume annuale per ciascun provvedimento di competenza nonché l'individuazione e l'adozione di ogni possibile accorgimento per assicurare la tempestiva esecuzione delle forniture e il sollecito soddisfacimento dei pagamenti dovuti ai fornitori. A tal riguardo, si segnala il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 settembre 2014, recante definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su *internet* dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in base al quale le pubbliche amministrazioni sono chiamate a pubblicare e rendere accessibili, anche

attraverso il ricorso a un portale unico:

- i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto, che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo;
- un indicatore trimestrale ed uno annuale concernenti i tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.

Gli obiettivi, a tutti i livelli della filiera, sono corredati dagli indispensabili indicatori per la misurazione del loro grado di raggiungimento (es.: indice di riduzione dei tempi medi dei procedimenti amministrativi, avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi).

Dell'esito del raggiungimento degli specifici obiettivi in tema di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione e promozione della trasparenza ed integrità, verrà dato conto nell'ambito della relazione sulla *performance* dell'esercizio finanziario 2016, nei rapporti periodici di monitoraggio strategico elaborati dall'OIV in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 286 del 1999, nonché nella prevista relazione annuale elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero della difesa. Infatti, la costante verifica dei risultati raggiunti costituisce elemento di informazione per le Autorità di vertice del Dicastero ai fini dell'adozione degli eventuali correttivi e comunque, ove necessario, per il miglioramento graduale della *performance* organizzativa e individuale dei dirigenti, nonché per il generale miglioramento della *governance* (priorità politica 3).

9.2.1 Stato di attuazione ed aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Premesso che la valutazione complessiva sul grado di raggiungimento degli obiettivi programmatici sulla specifica tematica è in fase di definizione, si evidenzia la necessità di adeguare il PTPC del Dicastero all' "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC.

Al riguardo, l'ANAC ha avvertito la necessità di aggiornare il PNA dopo la valutazione condotta sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni e conclusasi a luglio 2015, anche al fine di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC), con i quali l'Autorità ha avuto un confronto il 14 luglio del 2015 nella "Giornata nazionale di incontro con i Responsabili della prevenzione della corruzione in servizio presso le pubbliche amministrazioni".

L'aggiornamento del PNA rappresenta il primo atto dell'ANAC in materia dopo l'approvazione del PNA nel 2013, con il quale si è voluto imprimere una decisa svolta nella direzione del miglioramento della qualità dei Piani anticorruzione delle P.A.. Come riportato dall'ANAC, infatti, i Piani fin qui adottati si sono rivelati per più aspetti gravemente carenti, soprattutto per la mancata individuazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione, che fossero frutto di una compiuta autoanalisi organizzativa delle amministrazioni, alla ricerca di aree, processi ed attività più esposte al rischio di corruzione.

L'aggiornamento si configura, quindi, come propedeutico per la definizione di un nuovo e più organico Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018, sul quale l'Autorità sta già lavorando e si propone di offrire un supporto operativo che

consenta alle P.A. di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto dei propri sistemi, pur nella consapevolezza che alla data del *release* dell'aggiornamento al PNA, il percorso di elaborazione dei PTPC da parte delle Amministrazioni era in gran parte avviato (motivo per cui l'Aggiornamento si limita ad indicare alcune "correzioni di rotta" indispensabili ed adottabili nel breve periodo).

Inoltre, il più volte citato aggiornamento, di cui la Difesa dovrà tener conto nell'ambito dell'aggiornamento del proprio PTPC/PTTI, si è anche reso necessario per far fronte ai cambiamenti normativi che nel frattempo hanno inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale (in particolare la disciplina introdotta dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici).

Fermo restando quanto esposto ed argomentato dall'ANAC in seno all'aggiornamento 2015 del PNA, la necessità di procedere, in chiave prospettica, ad un perfezionamento dei contenuti del PTPC /PTTI della Difesa potrebbe trovare attuazione anche nell'aggiornamento dei vigenti Decreti ministeriali concernenti i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali della Difesa, in coerenza con i principi dettati dalla cd. "Riforma Madia" e dei discendenti decreti legislativi in materia di dirigenza pubblica, nel cui ambito potrebbe essere valorizzato ulteriormente anche il principio della **rotazione dei dirigenti** previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, con particolare riguardo alle aree a più elevato rischio di corruzione, principio già recepito dal Ministero della difesa. Al tal particolare proposito, la Corte dei conti¹⁷, con delibera n. SCCLEG/24/2014/PREV del 23 ottobre 2014, ha evidenziato che per confermare nell'incarico un Dirigente in scadenza di mandato senza esperire, per motivi d'urgenza, il previsto interpellò, *"occorre che l'urgenza richiamata dalle norme non sia addebitabile in alcun modo all'Amministrazione per carenza di adeguata organizzazione o programmazione ovvero per sua inerzia o responsabilità"*.

Il richiamato principio della rotazione deve riguardare a carattere generale quegli incarichi non necessariamente di livello dirigenziale, in cui sia previsto un ampio margine di discrezionalità nell'assunzione di decisioni o di provvedimenti e, allo stesso tempo, sia più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Ci si riferisce, in particolare, ai componenti delle commissioni aggiudicatrici per l'affidamento di forniture di beni e servizi; alle commissioni di collaudo; ai membri delle commissioni preposte alla selezione dei candidati nei concorsi interni ed esterni, nonché ai singoli Ufficiali selettori; alle commissioni medico-ospedaliere; ai membri della Commissione di Valutazione dei progetti di ricerca tecnologica, ecc..

Inoltre, a prescindere dalle finalità connesse con la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il principio della rotazione del personale, prima ancora che strumento di prevenzione della corruzione, è ormai inteso dalla giurisprudenza consolidata quale valore positivo in grado di evitare la cristallizzazione degli incarichi, favorire lo scambio di esperienze e attività propedeutiche/necessarie ad acquisire

¹⁷ Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato.

competenze differenziate per l'accesso a cariche apicali e, di conseguenza, ingenerare dinamiche evolutive per lo sviluppo professionale del personale sia civile che militare ed il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione nel suo complesso.

Facendo riferimento, ora, ad un altro settore di applicazione del principio di turnazione/rotazione, merita particolare evidenza quanto rilevato dalla Corte dei conti in ordine al fatto che sovente in ambito P.A. particolari incarichi tecnici (progettazione, direzione lavori, responsabile per la sicurezza, collaudo, etc.) sono conferiti ad uno stesso professionista o studio di progettazione con la procedura dell'affidamento diretto in economia, quando invece sarebbe auspicabile effettuare “una rotazione degli affidamenti” per evitare di consolidare rapporti solo con alcuni professionisti, a discapito del principio della concorrenza.

In più, al fine di orientare l'operato della Difesa verso standard comportamentali di assoluto rilievo, il generale “principio della rotazione” deve essere applicato anche nella scelta degli operatori economici con cui la Difesa intende stipulare obbligazioni contrattuali. Vale, a tal proposito, osservare che i principi di trasparenza, rotazione degli affidamenti, parità di trattamento ed adeguata pubblicità delle procedure di gara costituiscono assi portanti del sistema dell'evidenza pubblica, che la Difesa osserva in maniera rigorosa. Per le ragioni indicate, tutte le stazioni appaltanti della Difesa dovranno assicurare il proprio contributo **qualità della spesa del Dicastero**, anche limitando il ricorso alla trattativa negoziale privata ai soli casi previsti dalla normativa

Per quanto attiene, infine, alle specifiche misure connesse con l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, saranno perseguite la semplificazione delle modalità di consultazione del sito “Amministrazione trasparente” della Difesa, nonché l'omogeneità e la completezza dei dati inseriti. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito, alcuni correttivi da apportare alle modalità di pubblicazione dei compensi dei Dirigenti civili del Dicastero:

- la ripartizione, per facilità di consultazione, dei trattamenti economici dei dirigenti di 1^a fascia e di 2^a fascia in due distinte tabelle;
- la pubblicazione, per l'immediata veicolazione del dato, anche della retribuzione complessiva, cioè della somma delle varie voci retributive, inserendo a tal uopo un'ulteriore colonna nella relativa tabella.

9.3. Collegamento fra piano e standard di qualità dei servizi erogati

L'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n.198 del 2009, prevede che i titolari di interessi giuridicamente rilevanti e omogenei per una pluralità di utenti e consumatori possano agire in giudizio, nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei concessionari di servizi pubblici, se derivi una lesione diretta, concreta e attuale dei propri interessi dalla violazione di termini o dalla mancata emanazione di atti amministrativi generali obbligatori e non aventi contenuto normativo. Tale possibilità vale anche in caso di violazione degli obblighi contenuti nelle carte di servizi ovvero dalla violazione di *standard* qualitativi definiti dalle pubbliche amministrazioni in conformità alle disposizioni in materia di *performance* contenute nel decreto legislativo n. 150 del 2009, e coerentemente con le linee guida definite dalla CIVIT (ora A.N.AC.). La delibera 24 giugno 2010, n. 88 della Commissione, recante “Linee guida per la definizione degli standard di qualità”, ha proposto un metodo per la misurazione della qualità dei servizi, coerente con le previsioni di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009 e, in

particolare, un percorso volto alla definizione di *standard* di qualità ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n.198 del 2009.

Al fine di dare attuazione alle disposizioni citate, lo scorso 15 gennaio è stato approvato il Decreto con il quale sono individuati i servizi e i relativi *standard* qualitativi del Ministero della difesa. Lo stesso, sarà pubblicato sul sito *internet* istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente".

9.4. Collegamento con la valutazione della spesa in conto capitale dei Ministeri

Il decreto legge n. 228 del 2011 recante attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere a), b), c) e d), della legge n. 196/2009, in materia di valutazione degli investimenti relativi a opere pubbliche, ha previsto che ogni Ministero, tramite il proprio Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, predisponga un Documento pluriennale di pianificazione (DPP) al fine di migliorare la qualità della programmazione e ottimizzare il riparto delle risorse di bilancio. Tale documento include e rende coerenti tutti i piani e i programmi d'investimento per opere pubbliche di propria competenza, ivi compreso il Programma triennale dei lavori di cui all'articolo 128 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i..

Il DPCM 3 agosto 2012, visto l'articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 228 del 2011, nel definire, tra l'altro, lo schema-tipo di DPP della spesa in conto capitale di ciascun Ministero, stabilisce che tale documento contenga il quadro di raccordo tra gli obiettivi (*target*) di risultato e di impatto indicati nel documento e la direttiva per l'attività amministrativa e la gestione del Ministro interessato.

In tale ambito, l'Amministrazione Difesa:

- con la Programmazione Triennale Scorrevole (P.T.S.) opera in aderenza al concetto strategico richiamato dal DPCM 3 agosto 2012, applicandolo, di fatto, attraverso il raggiungimento di obiettivi concreti poiché le opere realizzate sono destinate alla difesa nazionale con fini determinati come disciplinato dall'articolo 233 del decreto legislativo n. 66 del 2010;
- pone in essere una puntuale valutazione degli interventi, applicando i principi di valutazione dei fabbisogni infrastrutturali in armonia agli obiettivi della legge laddove "l'attività di valutazione dell'investimento del singolo intervento infrastrutturale è finalizzata a garantire la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia della spesa dell'opera soddisfacendo il requisito principale e speciale di opera finalizzata alla sicurezza del territorio nazionale".

Premesso quanto sopra, il quadro normativo nazionale vigente in materia di lavori pubblici è costituito dal "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE 2 2004/18/CE" (c.d. Codice dei contratti) e dal relativo "Regolamento di esecuzione e attuazione". La Difesa, tuttavia, gode di una speciale disciplina in materia di esecuzione e collaudo di servizi e forniture, derivante dalla peculiarità delle imprese da realizzare. Quest'ultime, infatti, hanno natura operativa e strategica, essendo funzionali al mantenimento dell'efficienza dello strumento militare e necessitano, in molti casi, di particolari restrizioni nell'esecuzione (speciali misure di sicurezza o segretezza).

In sostanza, nei casi previsti, il settore contrattuale per la Difesa è regolamentato, in via derogatoria, dal decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 208, recante disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE. Esso trova applicazione per i contratti pubblici aventi ad oggetto:

- forniture di materiale militare e loro parti, di componenti o di sottoassiemi;
- lavori, forniture e servizi direttamente correlati al materiale di cui al punto precedente;
- lavori e servizi per fini specificatamente militari, e introduce, per tali casi, una disciplina contrattualistica speciale¹⁸ rispetto a quella prevista dal codice dei contratti pubblici sopra richiamato, in considerazione delle esigenze di riservatezza che caratterizzano gli affidamenti nei settori in questione.

Il regolamento attuativo del decreto legislativo di cui trattasi, il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 49, disciplina, in particolare, le forniture di materiali militari, lavori e servizi destinati all'attività operativa delle Forze armate, in Italia e all'estero¹⁹, prevedendo, all'articolo 2, che *“le autorità di vertice, interforze e di Forza armata, nell'ambito delle rispettive competenze, dichiarano la natura dei lavori, servizi o forniture, ai fini dell'applicazione...”* del regolamento stesso. In tale quadro, il Segretariato generale della difesa ha inteso disciplinare la materia in questione ritenendo necessaria una specifica dichiarazione sulla natura militare degli approvvigionamenti per i soli beni e servizi *“dual use”*²⁰, significando che non è richiesta alcuna dichiarazione per il materiale prettamente militare²¹. Sulla base della giurisprudenza consolidata in materia, i beni *“dual use”* assumono natura militare e rientrano nell'ambito di applicazione del citato decreto n. 49 del 2013, allorquando siano stati adattati, processati, modificati e adeguati per il loro impiego e utilizzo a fini militari.

10. Focus particolari

10.1. Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 244

¹⁸ Il decreto legislativo n. 208 del 2011 prevede che, per l'individuazione degli operatori economici e per l'aggiudicazione dei contratti, le stazioni appaltanti possono utilizzare procedure ristrette, procedure negoziate o il dialogo competitivo. In casi particolari espressamente previsti, le stazioni appaltanti possono aggiudicare i contratti mediante una procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara.

¹⁹ Con il d.P.R. n. 49 del 2013 sono state definite le norme esecutive e attuative per la stipula dei contratti, compresi gli affidamenti con procedure in economia, nei settori della difesa e della sicurezza che riguardano: forniture di materiale militare; lavori, forniture e servizi direttamente correlati al materiale militare; lavori e servizi per fini specificatamente militari. Il Regolamento disciplina anche la costruzione, demolizione, ristrutturazione e manutenzione degli immobili utilizzati da Ministero della difesa, svolte attraverso il Genio militare.

²⁰ Per *“duali”* si intendono alcuni prodotti, componenti, servizi e lavori che possono avere un utilizzo sia civile che militare. A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere considerati *“dual use”* le seguenti categorie di beni/servizi/lavori: *personal computers, software*, materiale informatico *“commercial off-the-shelf (COTS)*, telefonia fissa e mobile, sistemi di videocomunicazione, sistemi di alimentazione, arredi e casermaggio, attrezzature di ufficio, mensa e officina, carbo-lubrificanti, materiale sanitario e vaccini, mezzi commerciali di varia tipologia e connessa ricambistica, lavori e opere infrastrutturali, ecc..

²¹ Ci si riferisce, anche se non in modo esclusivo, al *military equipment*, definito come materiale specificatamente progettato o adattato per fini militari, destinato ad essere impiegato come arma, munizione o materiale bellico, di cui alla lista adottata dal Consiglio europeo con la decisione del 15 aprile 1958 (armi, munizioni e materiale da guerra). Si deve comunque tenere presente che l'elenco è tuttavia generico e va interpretato in senso lato, alla luce dell'evolvere della tecnologia, delle politiche in materia di appalti pubblici e delle esigenze militari che portano allo sviluppo di nuovi tipi di materiale.

Il 26 febbraio 2014 sono entrati in vigore i provvedimenti attuativi della legge n. 244 del 2012 e precisamente i decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e n. 8, rispettivamente, di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate e in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa.

Tali provvedimenti cominceranno a produrre effetti a partire dal 1° gennaio 2016, mentre fino a tutto il 2015 hanno trovato applicazione le norme della cosiddetta *spending review*, di cui al decreto-legge n. 95 del 2012, e al conseguente decreto del Presidente della Repubblica n. 29 del 2013.

Il combinato disposto delle due norme sopra citate prevede per il personale militare, una progressiva riduzione da 190 mila a 170 mila unità entro il 31 dicembre 2015 (come detto, termine della *spending review*) per arrivare nel 2024 a 150 mila unità.. Per il passaggio da 170 mila a 150 mila unità, da attuare nel periodo 2016 – 2024, si terrà conto delle fisiologiche cessazioni dal servizio per limite di età, bilanciando in chiave riduttiva la programmazione dei reclutamenti e adottando, in caso di eccedenze rispetto ai numeri programmati, una serie di misure su base volontaria e solo in via sussidiaria obbligatorie²².

In aggiunta, le norme citate prevedono, nell'ambito del più generale processo di "riforma dello strumento militare", la riduzione della dirigenza militare del 30% per gli ufficiali generali e ammiragli e del 20% dei colonnelli e capitani di vascello, da attuarsi entro il 2024.

Analoghe misure riduttive interessano il personale civile del Dicastero la cui dotazione organica per effetto della *spending review* è stata rideterminata in 27.926 unità dalle iniziali 30.525, generando un soprannumero, che sarà riassorbito entro il 2016, come da piano di riassorbimento puntualmente predisposto in ambito Dicastero, prioritariamente attraverso i pensionamenti di cui alla legge 28 giugno 2012, n. 92 (cd. legge Fornero) e, in minima parte, su base volontaria. Inoltre, la legge n. 244 del 2012 ha ulteriormente ridotto la dotazione organica del personale civile della Difesa a 20.000 unità da raggiungere nel 2024, termine eventualmente prorogabile, attraverso una serie di misure previste nel decreto legislativo n. 8 del 2014, tra cui il ricorso agli ordinari pensionamenti.

Alla contrazione degli organici dovrà parallelamente e necessariamente accompagnarsi anche la contrazione di comandi, enti e strutture organizzative, tale da conseguire, in ottemperanza all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 244 del 2012, una contrazione strutturale non inferiore al trenta per cento, entro sei anni dalla data di entrata in vigore dei citati provvedimenti attuativi.

Alla luce della complessità e della durata del processo di revisione in argomento, sarà assicurata una costante e puntuale azione di monitoraggio²³ in merito

²² Per le misure a carattere volontario ci si riferisce:

- alla riserva dei posti nei concorsi nelle altre Pubbliche Amministrazioni comprese le Aziende speciali, nei Corpi di polizia locale nonché nei ruoli del personale civile della Difesa;
- al transito nelle altre amministrazioni ed enti locali, garantendo comunque il mantenimento del trattamento economico maturato all'atto del passaggio, attraverso la corresponsione di un assegno *'ad personam'*;
- alla possibilità di accedere all'istituto dell'aspettativa per riduzione dei quadri (ARQ) anche per il personale non dirigente, fermo restando il possesso dei requisiti per l'accesso a pensione.

²³ I cui esiti, ai sensi dell'articolo 11, comma 4 del decreto legislativo n. 7 del 2014, confluiranno nell'annuale relazione al Parlamento prevista dall'articolo 12, comma 2 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

all'effettiva e tempestiva implementazione di tutte le misure previste dal programma di razionalizzazione, riorganizzazione e revisione strutturale dello strumento militare, ivi comprese le particolari disposizioni inerenti il riordino del servizio sanitario militare, di cui al paragrafo successivo. Ciò, anche ai fini della riqualificazione della spesa per l'operatività dello strumento, settore verso il quale dovranno confluire quei recuperi che si renderanno disponibili grazie al graduale processo derivante tanto dalla revisione in senso riduttivo delle consistenze organiche (minori spese nel settore personale), quanto dalla razionalizzazione della struttura organizzativa delle forze e dei comandi (minori spese nel settore esercizio).

10.2. Riorganizzazione del Servizio sanitario militare

Nell'ambito della revisione dello strumento militare, il decreto legislativo n. 7 del 2014 attribuisce al Capo di Stato Maggiore della Difesa la direzione ed il coordinamento delle attività dei Servizi sanitari militari e ne riorganizza i relativi organismi, attraverso la loro razionalizzazione in senso **interforze** e di **specializzazione**, anche al fine di rendere disponibili infrastrutture da valorizzare/dismettere.

In tal senso, dovranno essere intraprese ulteriori azioni al fine di dotare la difesa di uno strumento sanitario militare in grado di far fronte alle tre esigenze prioritarie, dedotte dall'attuale quadro di riferimento internazionale, ovvero:

- operative, nelle missioni internazionali, da assolvere con il dispiegamento sul campo di moduli sanitari (Role 1 - Role2) e tramite una struttura ospedaliera sanitaria sul territorio nazionale (Role 4);
- connesse alla medicina preventiva e all'igiene, in relazione anche con la necessità di effettuare le vaccinazioni del personale militare da inviare all'estero e il controllo dello stato di salute dello stesso prima dell'invio e all'atto del ritorno dalle missioni, comprese quelle sul territorio nazionale, in correlazione alle patologie infettive e a quelle dovute al rischio ambientale;
- relative agli aspetti medico-legali, previdenziali e indennitari per il personale della Difesa e non infortunato o deceduto per causa di servizio ovvero in occasione di eventi terroristici o altre circostanze in relazione alle quali è attribuito lo *status* di vittima del dovere, della criminalità organizzata, di equiparato alle vittime del dovere.

Inoltre, nel corso del corrente esercizio finanziario, dovrà essere rafforzato il rapporto di collaborazione con il Servizio sanitario nazionale, tramite convenzioni e accreditamento delle strutture sanitarie militari, in analogia a quanto fatto nel 2012 e nel 2014 con le Regioni Lazio e Puglia e nel 2015 con i protocolli d'intesa siglati con le regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia²⁴.

10.3. Monitoraggio delle misure volte al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e della qualità della spesa dell'Amministrazione Difesa.

Negli ultimi anni la politica di bilancio della Difesa è stata ispirata ad un'attenta e puntuale azione di riqualificazione della spesa, realizzata tramite un'analisi ed una revisione qualitativa e quantitativa della stessa.

²⁴ Nel caso specifico, l'impegno preso è di supportare lo sviluppo delle migliori professionalità per il personale sanitario militare per garantire al meglio la salute dei militari, in Italia e all'estero e, al tempo stesso, per accrescere le risorse professionali disponibili sul territorio di Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia in caso di grandi calamità.

Tra gli obiettivi sottesi a tale processo, denominato comunemente “*spending review*”, vi è quello di superare la logica dei tagli lineari alle dotazioni di bilancio ed il criterio della spesa storica incrementale.

Tra i molteplici settori ritenuti suscettibili di significative razionalizzazioni, sui quali la Difesa pone la necessaria attenzione in termini di analisi e valutazione della spesa, si evidenziano quelli di seguito elencati:

- area del contenzioso;
- missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative;
- parco infrastrutturale della Difesa;
- ottimizzazione degli spazi destinati all’archiviazione dei documenti cartacei;
- efficienza energetica;
- elargizioni in favore dei militari vittime del dovere ed equiparati, delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e superstiti;
- razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali, ad esempio, le bande e le fanfare e riorganizzazione delle cerimonie;
- centralizzazione delle reti e dei sistemi informatici;
- gestione unitaria e riduzione numerica dei centri di spesa e dei soggetti preposti ai relativi impegni.

Nello specifico, per quanto attiene al settore del contenzioso, in linea con il requisito espresso nell’ambito dell’ “Atto di indirizzo per l’avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l’E.F. 2016 e la programmazione pluriennale 2017-2018”, l’Organismo indipendente di valutazione della *performance* ha elaborato, con il concorso degli EdO specificamente interessati, una struttura di obiettivi ed indicatori (PP3 - OBS008 - OBO011 e PP3 - OBS012 - OBO004), finalizzata a promuovere l’ottimizzazione dei processi mediante opportuna valorizzazione della correlata situazione del contenzioso.

In merito alla necessità di razionalizzare ed ottimizzare l’impiego di risorse finanziarie connesse con l’invio di personale militare e civile in missione all’estero per attività non direttamente connesse con le operazioni militari internazionali, si evidenziano, di seguito, a titolo esemplificativo, alcune iniziative e “*best practices*” finalizzate al conseguimento di significativi risparmi:

- ridurre al minimo essenziale i componenti di delegazioni inviate, a qualsiasi titolo, all’estero;
- limitare ai casi assolutamente necessari le esigenze di missione all’estero, attesa, in molti casi, la succedaneità di esse con le video conferenze, l’*e-learning*, la posta elettronica e gli altri strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie;
- limitare la partecipazione a conferenze, *workshop*, seminari, convegni e manifestazioni solo a quelli che consentano un reale aggiornamento tecnico/professionale del personale e che comportino un effettivo “ritorno” anche per l’Istituzione.

Per quanto attiene alla tematica connessa con la razionalizzazione e valorizzazione degli immobili della Difesa emerge la necessità di proseguire l’opera di razionalizzazione del vasto ed articolato patrimonio infrastrutturale. A tal proposito, la *Task Force* per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa dovrà continuare a:

- garantire il raccordo tra gli atti di indirizzo politico e le attività amministrative di valorizzazione e dismissione;
- esaminare le proposte di valorizzazione e dismissione degli immobili in uso, operando in stretto coordinamento con gli Stati Maggiori di Forza armata, con il Comando generale dell'Arma dei carabinieri e con il Segretariato generale della difesa, anche al fine di promuovere l'elaborazione di ipotesi e percorsi di razionalizzazione degli spazi ed ottimizzazione d'uso delle infrastrutture, accorpando presso un unico sedime più enti o reparti, anche appartenenti a Forze armate diverse, le cui sedi risultino sottoutilizzate ("interforzizzazione delle caserme").

In tale contesto, l'obiettivo primario di tutte le articolazioni della Difesa su cui ricade la specifica responsabilità è assicurare, anche per gli E.F. 2016 e 2017, la tempestiva alienazione di alloggi di servizio e di altri immobili del Ministero della difesa.

Inoltre, il vertice politico del Ministero ha recentemente conferito mandato al Capo di SMD di elaborare uno specifico studio omnicomprensivo che, alla luce dei profili concettuali ordinamentali espressi nel "Libro bianco", individui i soli immobili insistenti nella sede di Roma direttamente funzionali al soddisfacimento delle esigenze istituzionali della Difesa e delinea le linee d'azione per la piena ottimizzazione delle infrastrutture della Capitale. In tale specifico ambito, si evidenzia che a breve si renderà disponibile il c.d. "Comparto A" di Centocelle, presso il quale saranno riallocate talune funzioni del Segretariato Generale, NAVARM, ARMAEREO, TERRARM e TELEDIFE. Tale movimento darà avvio ad un piano di riallocazione/razionalizzazione e riassetto generale delle funzioni, che procederà attraverso una progressiva scansione temporale ed interesserà tutte le articolazioni della Difesa, al fine di concentrare, secondo criteri di efficienza, efficacia, funzionalità e razionalità, gli Enti/Organismi centrali del Dicastero.

Per quanto attiene, invece, agli stabilimenti marittimi e montani (organismi di protezione sociale), si dovrà dare corso ad una ottimizzazione del loro utilizzo a partire da quelli meno frequentati, nel pieno rispetto del diritto del personale a fruire degli stessi, in modo da renderli sempre più autonomi dal punto di vista finanziario.

Strettamente connessa con la questione della razionalizzazione delle infrastrutture risulta la tematica dell'ottimizzazione degli archivi di deposito delle amministrazioni statali, così come disciplinata dall'art. 3, comma 9, del decreto legge n. 95 del 2012²⁵ (c.d. *spending review*). Al riguardo, nel corso del 2015 la Corte dei conti ha condotto un'indagine finalizzata a verificare la puntuale attuazione, da parte delle Amministrazioni statali, della citata disposizione in materia di "*razionalizzazione ed ottimizzazione dell'utilizzo, a qualunque titolo, degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea*". In estrema sintesi, la norma si prefigge l'obiettivo di:

- a. sensibilizzare le Amministrazioni per promuovere ogni utile iniziativa volta al tempestivo sgombero degli archivi di deposito, al fine di conseguire risparmi di spesa, atteso che molti dei locali adibiti a tali fini risultano in locazione passiva. In ogni caso, anche gli spazi non in locazione passiva, una volta sgomberati,

²⁵ Recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

cessano di rappresentare un costo per la PA e, nel caso specifico della Difesa, possono essere resi disponibili per una loro valorizzazione/alienazione;

- b. avviare, a cura dell'Agenzia del demanio, un processo di riunificazione dei medesimi archivi in "poli logistici areali".

Per una migliore comprensione delle risultanze della relazione della Corte dei conti si richiamano, di seguito, i complessi adempimenti da porre in essere a cura di ciascuna Amministrazione ai fini dell'attuazione del provvedimento:

- art. 3, comma 9 del D.L. 95 del 2012: le Amministrazioni statali, ai fini della razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea, procedono entro il 31 dicembre di ogni anno, allo scarto degli atti di archivio con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 2001, n. 37. In assenza di tale attività le Amministrazioni non possono essere destinatarie della quota parte dei risparmi di spesa (pari al 15% dei risparmi conseguiti per la razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio) da utilizzare per la realizzazione di progetti di miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e di miglioramento del benessere organizzativo. Le Amministrazioni devono comunicare annualmente all'Agenzia del demanio gli spazi ad uso archivio resisi liberi per consentire di avviare un processo di riunificazione, in poli logistici, degli archivi di deposito delle varie Amministrazioni;
- D.P.R. 8 gennaio 2001, n. 37: i Presidenti delle Commissioni di sorveglianza sugli archivi istituite presso gli uffici centrali di ciascuna delle amministrazioni dello Stato²⁶ ha l'obbligo di convocare la Commissione almeno ogni 120 giorni e cura, attraverso il segretario, la stesura di una relazione annuale sull'attività della Commissione, indicando sinteticamente i risultati ottenuti in relazione all'attuazione dei criteri e degli obiettivi stabiliti. I documenti da proporre per lo scarto sono individuati dalle citate Commissioni ed i relativi elenchi, accompagnati da una relazione illustrativa, sono trasmessi al Ministero per i beni e le attività culturali. Tale Ministero decide sulle proposte di scarto inviando, entro centoventi giorni dal ricevimento degli elenchi, il nulla osta all'ufficio interessato e per conoscenza alla competente amministrazione centrale e determinando, altresì, se i documenti da scartare debbano essere bruciati, macerati o ceduti in libero uso. Trascorso il suddetto termine senza che sia stata adottata alcuna determinazione, tutti i documenti inclusi negli elenchi sono destinati al macero.
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (che ha disciplinato, successivamente, le attività e le competenze delle Commissioni succitate): gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato versano all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre quarant'anni, unitamente agli strumenti che ne garantiscono la consultazione. Nessun versamento può essere ricevuto se non sono state effettuate le operazioni di scarto. Le spese per il versamento sono a carico delle amministrazioni versanti. Presso le Amministrazioni dello Stato sono istituite commissioni, delle quali fanno parte rappresentanti del Ministero e del

²⁶ Le citate Commissioni sono composte da:

- due rappresentanti dell'amministrazione cui gli atti appartengono;
- da un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali designato dal soprintendente dell'Archivio centrale dello Stato;
- da un rappresentante del Ministero dell'interno.

Ministero dell'interno, con il compito di vigilare sulla corretta tenuta degli archivi correnti e di deposito, di collaborare alla definizione dei criteri di organizzazione, gestione e conservazione dei documenti, di proporre gli scarti, di curare i versamenti, di identificare gli atti di natura riservata. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al Ministero per gli affari esteri e agli Stati maggiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo.

Stante il quadro normativo delineato, nella relazione concernente la materia in oggetto la Corte dei conti ha evidenziato, in linea generale, che la maggior parte delle amministrazioni esaminate non si è attivata per dare concreta attuazione alla norma *de qua*. Inoltre, con specifico riferimento al Ministero della Difesa, ha eccepito che la stessa:

- a. ha reso elementi di informazione e documentazione in maniera frammentaria e non coordinata e, comunque, non sufficienti a rendere rilevante e pienamente efficace la realizzazione di un quadro conoscitivo completo ed aggiornato;
- b. ha comunicato di aver istituito, in ambito SEGREDIFESA, una "Commissione unica per l'eliminazione degli atti degli enti centrali della difesa", senza tuttavia indicare, in concreto, le attività poste in essere ed i risultati conseguiti da tale organo collegiale, né se la Commissione sia stata rinnovata alla sua naturale scadenza (25 gennaio 2015);
- c. non ha dato riscontro al supplemento istruttorio, disposto dalla Corte dei conti al fine di colmare le citate lacune informative.

In definitiva, dal quadro di situazione delineato dalla Corte emerge chiaramente una generalizzata inerzia di tutte le Amministrazioni pubbliche nel rendere operativo il sistema previsto dal decreto legge n. 95 del 2012 per l'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea e, conseguentemente, per il conseguimento di sensibili economie di scala.

Alla luce di quanto sopra rappresentato ed in considerazione della ineluttabile necessità per l'A.D. di conformarsi nel corso del 2016 alle prescrizioni normative innanzi citate, l'attività della "Commissione unica per l'eliminazione degli atti degli Enti centrali della difesa" dovrà essere monitorata/valutata dall'Organismo indipendente di valutazione della *performance* attraverso specifici obiettivi/indicatori nell'ambito della programmazione strategica del Dicastero. Analogo monitoraggio sarà espletato anche nei confronti delle Commissioni da nominare presso ogni Forza armata e della connessa attività espletata presso l'area Tecnico-Operativa.

Inoltre, come indicato anche dalla Corte dei conti, emerge chiaramente la necessità di individuare presso il Dicastero una struttura centrale deputata a coordinarsi ed interfacciarsi con le Commissioni sopra citate ed a riceverne le relative relazioni annuali, al fine di avere effettiva contezza e visione unitaria dei risultati ottenuti in esito alle procedure di scarto poste in essere.

Per quanto attiene, infine, il miglioramento dell'efficienza energetica, la riduzione del consumo di energia e prevenzione degli sprechi assume particolare significato per la Difesa in virtù delle sue numerose infrastrutture, caserme, aree addestrative. A tal riguardo, la "Struttura di Progetto Energia", sulla base degli indirizzi del Ministro della Difesa e del Sottosegretario delegato per le materie finanziarie e di bilancio ed in stretta coordinazione con le Forze armate ed ogni altro soggetto pubblico e privato competente in materia, dovrà continuare a promuovere:

- attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa, ed i relativi progetti di efficientamento energetico;
- progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a “finanziamenti di scopo” nazionali o europei e/o a forme di “Partenariato Pubblico Privato” (PPP);
- soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l’approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
- progetti per l’acquisizione di veicoli elettrici e delle relative infrastrutture di ricarica, allo scopo di ottimizzare i consumi energetici, ridurre l’impiego di carburanti tradizionali e contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti nell’atmosfera fatte salve le esigenze operative delle Forze armate.

In materia, la Difesa:

- continuerà a porre in essere ogni azione ritenuta utile per l’efficientamento energetico del complesso infrastrutturale ed alloggiativo della Difesa;
- valuterà la possibilità e fattibilità tecnica di rendere operativi meccanismi basati sulla premialità di quei comandanti e dirigenti che si siano particolarmente distinti nel settore dell’ottimizzazione dei consumi energetici.

10.4. Lo sviluppo della cultura in materia di pari opportunità

La Risoluzione 1325 su “*Donne, Pace e Sicurezza*”, approvata all’unanimità dal Consiglio di Sicurezza dell’ONU il 31 ottobre del 2000, sancisce i seguenti quattro obiettivi principali:

- riconoscere il ruolo fondamentale delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti;
- prevedere una maggiore partecipazione nei processi di mantenimento della pace e della sicurezza nazionale;
- adottare una “prospettiva di genere”;
- formare il personale sui diritti delle donne.

Il provvedimento in esame rafforza, estendendoli a tutte le Parti in conflitto ed alle Parti “terze”, importanti impegni derivanti dalla più ampia “*Convention on the elimination of all forms of discrimination against women*” (CEDAW), elaborata dalle Nazioni Unite e ratificata dall’Italia il 10 giugno 1985. Per quanto attiene all’Italia, il secondo piano d’azione nazionale per l’attuazione della risoluzione ONU n. 1325, adottato nel 2014, ha affrontato, con il decisivo contributo della Difesa, tematiche di vasto respiro, quali la valorizzazione della presenza delle donne nelle Forze armate e nelle Forze di Polizia, l’impiego delle stesse nell’ambito delle missioni internazionali e nei relativi organi decisionali, la protezione dei diritti delle donne, dei fanciulli e delle fasce più deboli della popolazione in fuga dai teatri di guerra e/o presenti nelle aree post – conflitto (inclusi campi profughi e rifugiati) e l’incremento della partecipazione femminile ai processi di negoziazione degli accordi di pace.

In ambito Difesa, in materia di parità di trattamento, come anche in tema di rapporti interpersonali, tutela della famiglia e della genitorialità, il Capo di stato maggiore della difesa ha approvato nel dicembre 2012 specifiche linee guida per il personale militare. Il documento, al quale è assicurata la massima diffusione, fornisce precise e dettagliate indicazioni in merito alla normativa sovranazionale (Risoluzioni ONU, Trattati, Direttive della Comunità e Consiglio europeo) e

nazionale. Per lo specifico tema della promozione delle pari opportunità²⁷, fermo restando che la sua attuazione deve passare attraverso azioni tese a rimuovere gli ostacoli che possono impedirne la concreta realizzazione, il documento stabilisce che nel “mondo militare” non vi debba essere discriminazione (diretta o indiretta) in base al sesso relativamente:

- alle condizioni di accesso al lavoro, ai criteri di selezione, di arruolamento, di impiego, di progressione di carriera;
- all’accesso a tutti i tipi e livelli di formazione, addestramento, perfezionamento e riqualificazione professionale;
- alle condizioni di lavoro e alla retribuzione;
- alla partecipazione ad attività associative/rappresentative (entro i limiti posti dal codice dell’ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010).

Inoltre, tra le attività portate a compimento dalla Difesa nell’ambito della materia *de qua*, si ritiene opportuno citare:

- la costituzione del “Comitato unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”, ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall’art. 21 della legge n. 183 del 2010, e delle linee guida del 4 marzo 2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (rinnovato con decreto del Segretario Generale della Difesa ad ottobre 2015);
- la costituzione del Comitato Consultivo del Capo di Stato Maggiore della Difesa²⁸, che opera ininterrottamente dall’anno 2000, al fine di verificare la corretta integrazione del personale femminile presso le Unità militari ed accertare l’assenza di forme di prevaricazione e situazioni di difficoltà;
- l’abolizione, a decorrere dall’anno 2006, del sistema delle “aliquote massime percentuali” (ai sensi dell’art. 26 della legge n. 29 del 2006) poste per regolamentare l’ingresso del personale femminile nelle Forze armate, nell’Arma dei carabinieri e nel Corpo della guardia di finanza, in ragione delle esigenze infrastrutturali;
- l’eliminazione di ogni preclusione alle donne per l’impiego presso organismi internazionali in Italia ed all’estero;
- l’istituzione dell’assistenza ai militari e relativi familiari, con particolare riguardo a quelli in missione di lunga durata²⁹;
- la creazione di “asili nido” all’interno di strutture delle F.A. e del C.do Gen. CC.;
- l’adozione a cura delle F.A. di codici etici, anche con riguardo alla parità di trattamento;
- la disciplina, recata dal D. Lgs. 66 del 2010 (Codice dell’Ordinamento Militare), riguardante il reclutamento, lo stato giuridico, la progressione di carriera e la formazione, in conformità alla parità di trattamento, non discriminazione e pari opportunità. In particolare per la progressione di carriera, le promozioni

²⁷ La normativa europea definisce il principio delle pari opportunità come: “l’assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale”.

²⁸ Comitato Consultivo composto da: 7 membri di cui 4 della Difesa, tra cui il Presidente ed il Segretario, 2 del Dipartimento delle Pari Opportunità, tra cui il vice Presidente ed 1 del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

²⁹ Sono operanti sul territorio nazionale una serie di numeri telefonici ai quali i familiari del personale fuori area e gli stessi militari possono rivolgersi per avere ogni necessaria assistenza generale (logistica, economica, sanitaria, etc.).

avvengono, indistintamente dal sesso, nel rispetto della meritocrazia, fermo restando il superamento di corsi, l'espletamento di periodi di comando/imbarco e, soprattutto, l'anzianità di servizio;

- la costituzione della "Sezione Atti Persecutori" in seno al Comando Generale dell'Arma dei carabinieri, in attuazione della Convenzione tra il suddetto Comando ed il Dipartimento per le Pari Opportunità del 21 gennaio 2009, attinente alle problematiche della violenza in genere e dello *stalking*;
- l'istituzione dell'Osservatorio permanente sul "nonnismo" che tiene sotto costante osservazione di eventuali episodi riconducibili al "mobbing" ed alle molestie sessuali;
- l'istituzione del "*Prevention and Investigation of Sexual and Gender Related Violence Course*", riservato alla formazione di 20-25 Ufficiali Superiori dell'Arma dei Carabinieri con grado di Col./Ten. Col./Magg. presso il CoESPU (*Center of Excellence for Stability Police Units*) di Vicenza;
- l'organizzazione di corsi di formazione in materia di "atti persecutori", tenuti presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri, della durata di una settimana, per Comandanti dei Nuclei Investigativi di Comando provinciale/Gruppo, nonché "seminari di formazione" in favore di Comandanti di Compagnia, Nuclei Radiomobile, Tenenza e Stazione, svolti *on site*;
- la formalizzazione di scambi formativi con il mondo accademico sulle tematiche della "*Gender Perspective*" e dell'implementazione della stessa in ambito militare. In tal senso, è stato realizzato, in collaborazione con l'Università IULM di Milano, uno specifico corso destinato a Ufficiali in servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito;
- la creazione e diffusione di un link permanente nell'ambito del sito della Difesa ove sia possibile consultare tutta la normativa di settore ed il lavoro svolto dal Comitato per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, dal CIDU e dagli altri Enti competenti in ambito Difesa.

Inoltre, al fine di assicurare l'implementazione e l'univoca interpretazione della risoluzione ONU n. 1325, la NATO, attraverso l'emanazione di una specifica direttiva, ha esortato i Paesi membri a dotarsi di una nuova figura professionale che risponde al nome di *gender advisor*, un consulente per le questioni di genere da impiegare nelle attività a tutti i livelli ordinativi³⁰. In ambito Difesa, l'istituzione di tale figura rappresenta un ulteriore obiettivo per l'immediato futuro, poiché potrà rispondere sia alle esigenze dei Comandanti di avere un consulente esperto nella specifica materia, sia alle istanze avanzate da tutto il personale dipendente di avere un punto di riferimento cui rappresentare eventuali particolari aspetti relativi alla diversità di genere che possano riflettersi sulle dinamiche organizzative delle unità. In tale contesto, nel 2015 lo Stato Maggiore della Difesa ha organizzato e condotto presso il Centro Alti Studi per la Difesa la 2^a edizione del corso per il conferimento della qualifica di Gender Advisor, rivolto a Ufficiali di tutte le Forze armate/Arma dei carabinieri ed a personale civile della Difesa (nei gradi da Capitano a Colonnello e gradi equivalenti e personale civile della Difesa a livello Dirigenti/funzionari).

³⁰ Le caratteristiche peculiari del *gender advisor* sono contenute nella "*NATO Bi - Strategic Command Directive (Bi-SCD) 40 - 1 Integrating Unscr 1325 and Gender Perspectives in the Nato Command Structure including measures for protection during armed conflict*" e nelle "Linee guida in materia di parità di trattamento, rapporti interpersonali, tutela della famiglia e della genitorialità" dello Stato Maggiore della Difesa/dicembre 2012.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del processo di programmazione strategica ed economico-finanziaria, è stato elaborato uno specifico obiettivo strategico (OBS012 – OBO02) che, tra le altre attività, prevede dei programmi operativi per assicurare la promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo. Specifici obiettivi sono stati assegnati anche ai dirigenti civili del Ministero della difesa, allo scopo di promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della *performance* alla luce delle indicazioni fornite dalla CIVIT con la delibera n. 22 del 2011.

Dal quadro di situazione sopra delineato, se ne deduce che le Forze armate, sin dall'avvio del reclutamento femminile, hanno sempre dedicato particolare attenzione ai principi di pari opportunità e di equità di trattamento, quali criteri fondamentali cui ispirare il governo del personale. Ciò posto, tuttavia, è necessario proseguire nel percorso di sviluppo della consapevolezza individuale e organizzativa su tale materia, che dall'attuale stadio possa portare alla formazione di una vera e propria cultura consolidata e orientata verso le pari opportunità. Gli obiettivi individuati, dovranno essere sempre più affinati per agevolare la misurazione degli *outcome* legati a tale tematica.

10.5 Ricollocazione professionale dei volontari congedati

L'impegno del Ministero della Difesa per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei militari congedati³¹, evidenziato anche nel "Libro bianco per la sicurezza internazionale la difesa", si concretizza nel progetto nato con l'intento di realizzare:

- misure d'intervento sui singoli soggetti, quali l'orientamento professionale e la formazione professionale;
- servizi alle imprese, mettendo loro a disposizione i *curricula* professionali dei militari volontari in cerca di occupazione;
- incontro domanda-offerta di lavoro anche nell'ambito della Borsa continua nazionale del lavoro e, in sede locale, attraverso la collaborazione con i Centri Pubblici per l'Impiego Provinciali.

Il progetto è stato affidato all'Ufficio per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati, operante presso il 1° Reparto del Segretariato Generale della Difesa, che ha il compito di porre i volontari che si congedano, attraverso un percorso strutturato, nelle migliori condizioni per una ricerca attiva di occupazione nel mondo del lavoro.

L'Ufficio svolge, anche attraverso le sue articolazioni sul territorio, una costante opera di monitoraggio dei bandi di concorso emanati dalle PP.AA. per verificare la corretta applicazione della riserva dei posti in favore dei militari volontari come previsto dagli artt. 1014 e 678 del d. lgs. n. 66 del 2010 e successive modificazioni/integrazioni. La riserva di posti in favore dei volontari congedati si fonda sulla valenza sociale che il legislatore, a seguito della trasformazione dello strumento militare in professionale, ha inteso riconoscere a coloro che offrono il proprio servizio, svolgendo incarichi operativi, in favore dello Stato e della società di appartenenza durante il periodo della ferma.

³¹ Le categorie di personale destinatarie delle iniziative per il reinserimento nel mondo del lavoro sono le seguenti:

- Volontari di truppa in ferma breve;
- Volontari di truppa in ferma prefissata (VFP4 , VFP1);
- Ufficiali ausiliari;
- Volontari in servizio permanente (VSP).

In tale quadro, per agevolare il collocamento sul mercato del lavoro privato dei Volontari congedati, l'Ufficio per il sostegno alla ricollocazione professionale dei volontari congedati che segue il progetto stabilisce una serie di relazioni ufficiali con:

- il mondo dell'imprenditoria pubblica e privata;
- gli Uffici Regionali competenti in materia di promozione dell'occupazione;
- i soggetti abilitati all'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- i soggetti abilitati all'attività di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo.

Sono stati realizzati, pertanto, interessanti rapporti di collaborazione con alcune tra le principali Organizzazioni imprenditoriali di Categoria, con le quali sono stati stipulate convenzioni volte ad agevolare l'incontro tra le esigenze occupazionali del mercato nei settori di rispettiva competenza e i profili professionali dei volontari che presentano caratteristiche tali da risultare congeniali per un proficuo inserimento nei settori produttivi del Paese.

Per quanto attiene, invece, la riserva dei posti nelle assunzioni in favore dei militari volontari congedati, essa è prevista dagli artt. 1014 e 678 del d.lgs. n. 66 del 2010 e successive modificazioni/integrazioni. In particolare l'art. 1014 citato prevede che la riserva dei posti si applichi a tutti i bandi di concorso e provvedimenti che prevedono assunzioni di personale non dirigente. Tali atti devono recare l'attestazione dei predetti posti riservati agli aventi diritto; inoltre è previsto che le PP.AA. trasmettano al Ministero della Difesa copia dei bandi di concorso.

Il d.lgs. 28 gennaio 2014, n. 8 ha previsto, all'articolo 11 - che ha novellato, tra l'altro, il citato art.1014 del COM - alcune novità in ordine a:

- a) la previsione della quota di riserva nei bandi di assunzione nella polizia municipale e provinciale pari al 20%;
- b) la conferma della quota di riserva del 30% per le P.A. in generale e del 50% per l'amministrazione della Difesa;
- c) l'estensione dell'istituto della riserva del 30% anche alle aziende speciali e istituzioni di cui al d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 1014 prevede che la riserva dei posti si applichi a tutti i bandi di concorso e provvedimenti che prevedano assunzioni di personale non dirigente, indipendentemente dalla tipologia di contratto sia esso a tempo determinato che indeterminato. Resta inteso che, per poter beneficiare della citata riserva, è necessario il possesso dei requisiti previsti dal bando (ad esempio il titolo di studio) nonché il conseguimento del punteggio minimo di idoneità alle prove concorsuali.

L'adempimento della trasmissione dei bandi di concorso al Ministero della Difesa può essere assolto tramite tempestiva comunicazione al Comando Militare Esercito della medesima Regione (vedasi elenco alla scheda) ove insiste il Comune, così da consentirne l'inserimento nella Banca Dati SILDifesa ed il calcolo della riserva maturata nei vari concorsi dall'ente.

Considerato che la formale enunciazione della riserva, nel bando di concorso, soddisfa la norma, la corretta applicazione non può prescindere dalla espressa indicazione della norma stessa, specificando altresì la modalità di applicazione dell'istituto in relazione alle seguenti fattispecie (per le quali si forniscono, di seguito, le formulazioni aggiornate):

- a) provvedimento di assunzione per un totale di posti tale da consentire la piena applicazione della riserva (uno o più posti riservati a volontari delle FF.AA.);

- b) provvedimento di assunzione che genera frazione ma non ancora un posto riservato, per non aver raggiunto una somma di frazioni pari all'unità ("Ai sensi dell'art. 1014, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del d.lgs. 66 del 2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione");
- c) provvedimento di assunzione con riserva prioritaria di uno o più posti da riservare a volontari per aver raggiunto un cumulo di frazioni di riserva pari o superiori all'unità ("Ai sensi dell'art. 1014, co.4 e dell'art. 678, comma 9 del d.lgs. 66 del 2010, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva pari/superiore all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA.");
- d) formulazione relativa ad altri casi in cui la selezione è volta alla formazione di graduatorie senza indicazione del numero di posti e per tutti i casi in cui si prevedono assunzioni ulteriori al di là del numero già previsto dal bando di concorso ("Ai sensi dell'art. 1014, co.4 e dell'art. 678, comma 9 del d.lgs. 66 del 2010, la riserva per i volontari delle FF.AA. si applica a scorrimento della graduatoria").

Fermo restando quanto precede, il riconoscimento legale della formazione svolta in ambito Difesa è considerato elemento prioritario, non solo per il re-inserimento del personale militare nel mondo del lavoro, ma anche per orientare la programmazione dei futuri corsi per i volontari congedati, da svolgersi presso Enti/Reparti della Difesa. A tal uopo, nel mese di settembre 2015 si è svolto un incontro di lavoro tra rappresentanti della Difesa ed il Servizio II "Riforme istituzionali, finanza pubblica, lavoro e rapporti internazionali" della Conferenza Stato-Regioni, che ha consentito l'individuazione delle procedure da intraprendere per il riconoscimento dei crediti e delle equipollenze di titoli, in previsione della predisposizione di uno specifico Decreto Interministeriale. Tali azioni consentiranno anche di individuare il programma in materia di formazione professionale, prima richiamato, previsto dall'art. 1013 del COM.

In definitiva, alla luce dell'alta valenza della materia in disamina e della sua centralità nell'azione governativa e ministeriale, i risultati concretamente conseguiti dovranno trovare evidenza in termini di obiettivi ed indicatori nella scheda valutativa del responsabile individuato nell'ambito del Segretariato (ad esempio: numero di volontari re-inseriti nel mondo del lavoro nell'anno; numero di corsi di formazione professionale espletati nell'E.F.; grado di aggiornamento e di accessibilità delle informazioni sul sito istituzionale della Difesa; monitoraggio sulla corretta applicazione, da parte delle P.A., delle riserve dei posti nei concorsi del personale non dirigente e segnalazioni alla Funzione Pubblica di eventuali inadempienze; ecc.).

10.6 Rilevazione afferente ai programmi di ricerca tecnologica

I progetti di ricerca tecnologica di interesse militare possono essere sviluppati presso industrie, università e enti di ricerca nazionali (progetti che compongono il "Piano Nazionale della Ricerca Militare" - PNRM)³², oppure possono essere svolti nel quadro di accordi bilaterali e multilaterali (ad esempio in ambito NATO o europeo - EDA, ETAP). Le modalità di approvazione e finanziamento (nella misura

³² Sono progetti volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali (con particolare riguardo alle piccole-medie imprese) e del mondo accademico (CNR, università, ecc.).

del 50%) dei progetti nazionali sono disciplinate dal “Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale - SGD-G-024”, che è stato recentemente aggiornato dal Segretariato, per consentire la nomina di personale appartenente a Università o Enti pubblici di ricerca nell’ambito della Commissione di valutazione deputata a selezionare e proporre al Segretario Generale le attività di ricerca da finanziare. Tale scelta è stata operata non solo per assicurare la necessaria trasparenza e rotazione dei membri nominati all’interno della Commissione stessa, ma anche per dare concreta attuazione al protocollo d’Intesa tra l’Amministrazione Difesa e Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e all’accordo quadro tra il Segretariato generale della Difesa/DNA e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel corso dello scorso esercizio finanziario, dall’esame della mole di programmi aperti a fronte del budget disponibile, è emersa la necessità di approfondire alcuni aspetti connessi con i programmi della Difesa a sostegno della ricerca tecnologica, ad integrazione dei dati desumibili, nell’ambito del monitoraggio strategico, dallo specifico PO attestato al V Reparto di SEGREDIFESA (OBS013). Per quanto attiene agli aspetti finanziari, le disponibilità sul capitolo 7101/1 (“risorse dedicate ai programmi di ricerca tecnologica”), sono in costante flessione nell’arco dell’ultimo quadriennio e, con particolare riferimento agli ultimi due esercizi finanziari, i budget iniziali hanno subito consistenti tagli in corso d’anno. Qualora tale tendenza dovesse essere confermata anche nei prossimi esercizi finanziari, le future disponibilità finanziarie, con ogni probabilità, non saranno sufficienti a consentire l’avvio di nuovi programmi, alla luce:

- degli impegni già assunti con i programmi pluriennali in corso in ambito EDA e ETAP;
- degli importi necessari per la prosecuzione dei numerosi programmi nazionali (circa 170) ancora in fase di esecuzione, i cui mandati risalgono a precedenti E.F..

Per quanto sopra, si ritiene necessario continuare nel processo di revisione dell’intera programmazione, individuando i progetti di R&T meritevoli di prosecuzione e quelli da considerare conclusi in quanto più risalenti e, pertanto, a rischio obsolescenza. Detta revisione, recentemente già intrapresa, seppur a livello di analisi prodromica e di preliminare raccolta di elementi di informazione, dovrà essere sostenuta da idonee risorse finanziarie, sia per assicurare i contratti operanti, sia per garantire la piena attuazione delle linee guida per il settore della ricerca ed innovazione tecnologica dettate dal Libro bianco. In tale documento, infatti, è sancito che la Difesa dovrà:

- mantenere adeguate competenze per individuare e definire le proprie esigenze future, favorire lo sviluppo e valorizzare a livello internazionale il comparto industriale di interesse e trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie e sistemi duali;
- individuare le prioritarie attività tecnologiche e industriali attraverso uno specifico "Piano", mantenuto periodicamente aggiornato³³;
- armonizzare ed integrare sempre di più il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR), in modo da concentrare le attività di ricerca su filoni identificati come prioritari;

³³ In questa valutazione si dovranno, da una parte, considerare le esigenze delle Forze armate e, dall’altra, le effettive capacità tecnologiche e industriali.

- mantenere la progettazione, lo sviluppo e la produzioni delle tecnologie pertinenti alle “competenze sovrane” sul territorio nazionale. La ricerca della necessaria autonomia, tuttavia, deve associarsi alla sostenibilità economica, che va perseguita unendo alla domanda nazionale la possibilità di cooperare a livello internazionale con selezionati partner e attraverso l’opportunità di esportazione sui mercati internazionali. Per tale ragione la Difesa dovrà identificare quali tecnologie e sistemi devono necessariamente essere perseguiti attraverso collaborazioni, soprattutto europee, al fine di mantenere e rafforzare le capacità nazionali;
- finalizzare lo sviluppo della “matrice delle tecnologie abilitanti” di raggiunta o auspicabile eccellenza con priorità per quelle più strategiche;
- perseguire una stretta cooperazione tra la Difesa e l’industria che coinvolga anche le Università e i distretti tecnologici anche nell’auspicata prospettiva di un processo d’integrazione europea.

11. Trasparenza e comunicazione del piano

Ai fini della conoscibilità esterna, nel rispetto dei vincoli richiamati in premessa, in stretta coerenza con le previsioni del programma triennale per la trasparenza e l’integrità del Ministero della difesa e del successivo aggiornamento, il presente piano della *performance* è reso pubblico (anche attraverso il sito *internet* istituzionale, sezione “amministrazione trasparente”) limitatamente alle direttrici politico-strategiche (priorità politiche) e agli obiettivi di primo livello (obiettivi strategici) nonché ai rispettivi indicatori di misurazione.

Gli obiettivi per le sedi periferiche (enti e comandi) sono assegnati (si tratta degli obiettivi al secondo [OBO] e terzo livello [PO] della filiera programmatica) e misurati (nelle attività di controllo di gestione ed in maniera aggregata anche in ambito controllo strategico) ma non possono essere resi conoscibili all’esterno del Ministero.

Al riguardo, si precisa che tutti gli allegati tecnici (allegati e annessi dei Tomi I e II), da considerarsi essenziali, nella loro configurazione, per il conseguimento degli obiettivi definiti dal piano della *performance* 2016 - 2018, sono prodotti dai sistemi informativi in uso nel Dicastero e non sono, ai fini dell’adeguatezza nel bilanciamento tra corpo del testo e allegati stessi, ulteriormente comprimibili se non a discapito della qualità e comunicabilità esterna degli stessi.

Infine, sempre in ottica di trasparenza, sia esterna sia interna, nel corso dell’*open day* previsto nel citato programma triennale per la trasparenza e l’integrità del Dicastero nonché in ogni utile circostanza, il piano potrà essere presentato agli *stakeholder*.

12. Clausola finale

Il presente piano della *performance* 2016-2018 è trasmesso, tra l’altro, alla Corte dei conti. In attesa degli esiti del controllo della citata Corte, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, si dovrà provvedere all’avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione di quanto contenuto nel documento.

In ordine all’attribuzione e ripartizione degli stanziamenti disposti con il presente decreto, è autorizzata la pubblicazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2016-2018 con l’indicazione degli elementi tecnico finanziari per la gestione amministrativa.

Gli organi esterni alla Difesa, Corte dei conti, Ministero dell’economia e delle

finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, Autorità nazionale anticorruzione, che avranno accesso al presente piano, dovranno limitare l'utilizzo del Tomo II (annessi da I a VII) alla sola attività di ufficio impedendone, altresì, la pubblicazione e/o l'inserimento sui siti *web*.

PRIORITÀ POLITICHE

(Stralcio “Atto di Indirizzo per l’avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l’E.F. 2016 e la programmazione pluriennale 2017-2018”, emanato il 03/06/2015).

Il ciclo della *performance* e della programmazione economico finanziaria, con specifico tratto alla formazione del bilancio e del *budget* annuale per l’E.F. 2016, e per il biennio 2017-2018, dovrà quindi essere sviluppato sulla base delle priorità politiche, in gran parte derivanti dal Libro Bianco, di seguito riportate:

a. PP 1 OPERATIVITA’ ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE, al fine di:

- 1) disporre di uno strumento **interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico** (e quindi economicamente sostenibile);
- 2) perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per:
 - **capire** le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
 - **prevenire** l’insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
 - **intervenire** tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l’eliminazione di eventuali minacce dirette;
- 3) impiegare lo strumento militare **prioritariamente nella regione euro-mediterranea** al fine di tutelare, nell’immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l’Italia dovrà essere in grado anche di guidare un’operazione multinazionale di gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
- 4) in ambito euro-atlantico **partecipare attivamente** a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (**Alleanza Atlantica e Unione Europea**) quale migliore garanzia di un’adeguata condizione di sicurezza;
- 5) cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la **gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie**, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell’area mediterranea;
- 6) basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - **condivisione della sicurezza e della difesa** con i *partner* europei e gli alleati della NATO;
 - **partecipazione attiva** del Paese al processo di costruzione di un **ordine internazionale** stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - **molteplicità dei domini di intervento**, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
- 7) disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno **strumento unitario**, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità

siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;

- 8) **rivedere la struttura della formazione** in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
- a. **formazione continua**: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - b. **massima sinergia organizzativa**: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - c. **armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi**: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi *standard* internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
- 9) in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli ***standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo***. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
- 10) basare il futuro **modello addestrativo** sulle seguenti caratteristiche:
- realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;

11) in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD)¹, **avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria** prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

b. PP2 AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO, al fine di:

- 1) disporre di uno strumento militare sufficientemente ampio da consentire un **corretto equilibrio fra le diverse componenti operative**, e sufficientemente **flessibile** per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Ciò sarà realizzato ricercando **un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere**. In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare le capacità che rappresentano aree di eccellenza nazionale **preservando una multiforme capacità di deterrenza convenzionale**, proporzionata all'entità della reale minaccia e in grado di scoraggiare potenziali entità ostili. Quest'ultima capacità sarà sviluppata nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO e nel contesto della politica comune di sicurezza e difesa europea. Le **carenze capacitive per la difesa collettiva individuate dall'Unione Europea e dalla NATO, pertanto, rappresenteranno priorità nazionali**, così come la disponibilità di una certa capacità per interventi autonomi di prima risposta e per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, degli spazi di accesso marittimo al territorio e di difesa aerea. Inoltre nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili, ma di maggiore impatto, **mantenere una significativa capacità di deterrenza costituita da una forza integrata di combattimento che sia moderna, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, negli scenari a più alta intensità**; nella stessa ottica, mantenere, laddove possibile, una base **sufficientemente ampia di capacità operative embrionali**, ma comunque operativamente impiegabili, le quali possano essere eventualmente ampliate al mutare degli scenari;
- 2) disporre di un **bilanciato e diversificato insieme di capacità terrestri**. Nella considerazione che il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono differenti tipi di terreno e che in funzione delle possibili situazioni di crisi potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità, le forze terrestri manterranno un **bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili**,

¹ Documento da elaborare entro sei mesi dall'approvazione del Libro Bianco, nel quale saranno definiti la struttura delle forze, inclusa la futura Riserva, i livelli di capacità, la preparazione e la prontezza dello strumento militare con l'indicazione delle necessarie risorse umane, materiali e finanziarie.

- modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate** in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. **Aliquote** di forze dovranno essere disponibili **per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo termine**, per le quali dovranno essere previste, se già disponibili e quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego;
- 3) garantire la disponibilità di **unità specializzate dei Carabinieri** per possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione *post* conflittuale;
 - 4) disporre tanto di una **componente navale** in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una **componente per la prolungata sorveglianza e il pattugliamento** in aree a minore rischio;
 - 5) preservare una **moderna**, sia pur coerente con le risorse disponibili, **capacità nazionale di proiezione di forza dal mare**, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture;
 - 6) dotare le **forze aeree di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità**. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo;
 - 7) continuare sviluppare in piena armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica le **difese contro attacchi di natura cibernetica**;
 - 8) concorrere in modo più efficace alla **tutela della libertà di accesso allo spazio** e alle **profondità marine**;
 - 9) perseguire lo **sviluppo** e la **valorizzazione delle capacità e dei centri di eccellenza (CoE) nazionali**, soprattutto in ambito NATO ed europeo;
 - 10) incrementare la **capacità di proiezione e sostegno** delle forze al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità;
 - 11) rafforzare e valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle **forze speciali, alle forze per operazioni speciali e alle unità e mezzi per il loro supporto**;
 - 12) mantenere **un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni di Comando e Controllo** in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le

operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico;

- 13) **migliorare l'attuale sistema d'intelligence** in modo che possa efficacemente raccogliere, analizzare e valorizzare le informazioni, anticipando l'insorgere di esplicite minacce e operando per ridurre l'alea di incertezza, per una migliore gestione dei rischi;
- 14) ferma restando l'esigenza di mantenere un livello minimo ma sufficiente di aree addestrative per attività reali, **aumentare la percentuale delle attività effettuate con modalità simulate**, ovvero mediante l'utilizzo di sistemi info-elettronici e simulatori;
- 15) **migliorare gli strumenti di comunicazione strategica** per generare conoscenza e condivisione nelle *audience* di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali. In questo ambito migliorare l'azione di coinvolgimento diretto e di comunicazione istituzionale verso il Parlamento e verso i cittadini;
- 16) **sviluppare nuove politiche per l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica**. Un'efficace politica di difesa e sicurezza non può prescindere dal mantenimento di adeguate capacità tecnologiche e industriali in grado di soddisfare, nel tempo, le esigenze della difesa nazionale. La Difesa dovrà, quindi, mantenere adeguate competenze per:
 - individuare e definire le proprie esigenze future;
 - favorire lo sviluppo e valorizzare a livello internazionale il comparto industriale di interesse;
 - stimolare e trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie e sistemi duali;
- 17) attraverso uno specifico "**Piano**", mantenuto periodicamente aggiornato **individuare le prioritarie attività tecnologiche e industriali**. In questa valutazione si dovranno da una parte considerare le esigenze delle Forze armate e dall'altra le effettive capacità tecnologiche e industriali. Queste ultime dovranno essere selezionate tenendo conto del giudizio delle Forze armate, delle capacità di esportazione, della partecipazione ai programmi di collaborazione internazionale, del valore "duale", dell'impatto sull'innovazione tecnologica anche con riferimento al mercato;
- 18) armonizzare ed **integrare** sempre di più il **Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR)**, in modo da concentrare le attività di ricerca su filoni identificati come prioritari;
- 19) mantenere la progettazione, lo sviluppo e la produzioni delle tecnologie pertinenti alle "**competenze sovrane²**". **sul territorio nazionale**. La ricerca della

² Per competenze sovrane s'intendono le capacità tecnologiche critiche, cioè quelle chiave e abilitanti, incluse le tecnologie a duplice uso, di cui il Paese dispone o ha necessità di dotarsi in quanto essenziali e irrinunciabili per soddisfare le esigenze della difesa nazionale (tramite la fornitura alle Forze armate di equipaggiamenti militari atti a garantire le capacità operativa essenziali e la sicurezza della loro fornitura) e l'interesse nazionale (attraverso l'influenza internazionale, anche economica, che la proprietà di queste tecnologie consente di esercitare a livello globale).

- necessaria autonomia, tuttavia, deve associarsi la sostenibilità economica, che va perseguita unendo alla domanda nazionale la possibilità di cooperare a livello internazionale con selezionati *partner* e attraverso l'opportunità di esportazione sui mercati internazionali. Per tale ragione la Difesa dovrà **identificare quali tecnologie e sistemi devono necessariamente essere perseguiti attraverso collaborazioni**, soprattutto europee, al fine di mantenere e rafforzare le capacità nazionali. Per le aree nelle quali siano presenti eccellenze conoscitive e tecnologiche, ma non ci siano esigenze immediate nazionali delle Forze armate, dovranno essere identificati possibili mercati esteri d'interesse al fine di assicurare il mantenimento delle capacità tecnologiche e industriali nonché formare un bacino adeguato di personale negoziatore in grado di trasformare le opportunità offerte dalla cooperazione internazionale in atti concreti di sviluppo;
- 20) al fine di armonizzare e rendere più coerente la ricerca tecnologica a livello nazionale, finalizzare lo **sviluppo della "matrice delle tecnologie abilitanti" di raggiunta o auspicabile eccellenza** con priorità per quelle più strategiche;
 - 21) perseguire una stretta **cooperazione tra la Difesa e l'industria** che coinvolga anche le **Università e i distretti tecnologici** anche nell'auspicata prospettiva di un processo d'integrazione europea;
 - 22) nel quadro di una forte interrelazione tra la Difesa, l'industria e gli altri Ministeri:
 - a livello nazionale, con l'obiettivo di una forte semplificazione e velocizzazione delle procedure, **avviare l'adeguamento dell'esistente normativa tecnico-amministrativa sia per consentire le acquisizioni di lungo periodo, sia in termini di condizioni contrattuali** e, più in generale, le modalità che regolano il processo di acquisizione e collaudo delle forniture per l'Amministrazione Difesa;
 - a livello europeo, considerando che il processo di acquisizione potrebbe diventare sempre più interforze e multinazionale, **stimolare il rafforzamento**, in termini anche di sostegno concettuale e organico, **delle competenze e delle capacità di esistenti Agenzie europee**, quali OCCAR e EDA;
 - 23) rivedere il modello delle **acquisizioni**, prendendo spunto dalle migliori prassi a livello europeo, **estendendo l'inserimento del supporto logistico** di lungo termine nel contratto di acquisto e, se utile, **dell'addestramento iniziale**;
 - 24) nell'ottica di un futura pluralità di sistemi e di una sempre più ampia complessità delle tecnologie impiegate, avviare approfondimenti finalizzati a ricercare un **nuovo bilanciamento tra le competenze da mantenere nell'ambito delle Forze armate e quelle da far gestire alle industrie** di settore. In questo ambito potranno essere ricercate le seguenti soluzioni:
 - la gestione di alcune attività tecniche oggi svolte dalla Difesa a imprese o aziende private;
 - la realizzazione di *partnership* pubblico-private;
 - la valorizzazione di nuovi o già esistenti organismi dell'amministrazione, che siano più flessibili e idonei a interfacciarsi con la società e adattarsi ai mutamenti economico finanziari;

- con l'obiettivo di rafforzare la logistica di aderenza e il supporto di prima linea delle Forze armate, esplorare la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale, subordinatamente all'esigenza di mantenere un settore industriale efficiente e competitivo e di non compromettere le prioritarie esigenze di sicurezza nazionale;
 - definire meglio lo *status* del personale delle imprese impiegato in teatro per il necessario supporto logistico degli equipaggiamenti utilizzati, favorendo anche l'impiego da parte delle imprese operanti nel settore sicurezza e difesa di personale militare congedato;
- 25) premesso che le priorità specifiche per lo sviluppo delle future capacità e le indicazioni all'industria riguardo alle aree di prioritario interesse potranno essere definite solo a valle della citata Revisione Strategica della Difesa (RSD) e di un accurato censimento delle aree di eccellenza possedute, tenere in considerazione i seguenti principi di riferimento e indirizzi generali:
- per lo sviluppo delle progettualità future, utilizzare **piattaforme e sistemi ad architettura aperta e possibilmente modulari**, per permettere una gestione autonoma e costo-efficace nel lungo periodo, garantendo la manutenzione nel tempo e i necessari aggiornamenti, in funzione dell'evoluzione tecnologica, in maniera più semplice ed economica;
 - promuovere l'acquisizione di **sistemi e piattaforme con tecnologie a duplice uso**. Infatti, quando possibile, è necessaria l'adozione di requisiti comuni e "norme ibride" per prodotti, apparati e componenti che hanno applicazioni sia civili sia militari, che consentono di usufruire dell'effetto "economia di scala" sia nello sviluppo sia nella produzione e supporto alle piattaforme in servizio;
 - valutare l'opportunità di **includere nella stesura dei contratti di acquisto**, oltre al supporto logistico e all'addestramento iniziale precedentemente menzionate, anche gli **aggiornamenti periodici**, trasformando la natura e i contenuti del rapporto tra industria e Amministrazione da semplice fornitura a *partnership* strategica;
 - per le acquisizioni a lungo termine di nuovi equipaggiamenti, preferire processi di "**acquisizione a spirale**", cioè di un modo di sviluppo dei sistemi che prevede cicli successivi di studio delle soluzioni, sperimentazione, realizzazione, spiegamento, impiego operativo e valutazione dei risultati e successivo adattamento progressivo.
- 26) in merito alla gestione dei programmi di sviluppo e acquisizione:
- quando possibile e coerentemente con le necessità e le tempistiche della Difesa italiana, **armonizzare le esigenze e i requisiti militari NATO, PSDC e nazionali**, per favorire sia l'interoperabilità nelle aree di collaborazione militare tra gli alleati, sia, dal punto di vista industriale, la collaborazione e l'accesso ai mercati esteri;

- **evitare requisiti troppo specificamente ritagliati sulla specifica esigenza militare nazionale;**
- al fine di mettere l'industria italiana in condizioni di parità con quelle dei principali Paesi europei, contribuire al processo in atto per colmare l'attuale ritardo normativo con gli altri Paesi in materia di regolamentazioni e procedure per lo sviluppo, l'acquisizione, il supporto e l'aggiornamento degli equipaggiamenti militari e, in particolare, dei principali sistemi;
- nel campo dell'acquisizione degli equipaggiamenti, accanto ad un'indispensabile progettualità strategica di lungo termine, garantire la definizione di precise esigenze, assicurare che le conoscenze e le esperienze operative maturate siano valorizzate nell'ambito dei processi di definizione e sviluppo dei mezzi e sistemi necessari e coinvolgere nella definizione delle soluzioni fin dalle fasi iniziali dei progetti le capacità d'innovazione e sperimentazione possedute;
- per innalzare il livello di specializzazione e di competenza nelle aree di prioritario interesse, **fornire al personale civile e militare impiegato presso gli Enti devoluti ai processi di acquisizione un'elevata e peculiare professionalità specifica**, da sviluppare secondo percorsi formativi dedicati e, laddove possibile, attraverso una permanenza più stabile negli incarichi.

c. PP3 REVISIONE DELLA GOVERNANCE, RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, al fine di:

- 1) in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:
 - a. **organizzazione per funzioni strategiche:**
Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la "direzione politica", la "direzione strategico-militare", la "generazione e preparazione delle forze", l'"impiego delle forze" e il "supporto alle forze". L'insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, **eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;**
 - b. **unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata.** L'obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;
 - c. **efficienza e economicità di funzionamento;**
- 2) proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l'implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8 , in

attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:

- d. dei seguenti obiettivi organici:
- 170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta "*spending review*") e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 ed il D.P.R. 29 del 2013;
 - 150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell'intervento riduttivo del modello professionale, come indicato nelle previsioni del citato decreto legislativo 8 del 2014, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l'obiettivo organico di 150.000 unità;
- e. delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato decreto legislativo 7/2014;
- 3) perseguire l'obiettivo di un'unica **forza integrata** più economica rispetto all'attuale, che sarà:
- **giovane, numericamente flessibile e ben preparata** professionalmente;
 - **snella e proporzionata** tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;
- 4) proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un'ampia **base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri**;
- 5) completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo "**Modello Professionale**" basato sui seguenti principi:
- **incrementare la percentuale di personale relativamente giovane** all'interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;
 - reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;
 - valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;
 - introdurre specifiche **norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro** del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;

- 6) completare gli studi³ relativamente alle **nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera** ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:
- il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un'esperienza iniziale nella Truppa;
 - i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;
 - gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d'ingresso nelle Forze Armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto.
 - al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;
- 7) per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le **promozioni**, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull'anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l'attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;
- 8) completare gli studi per **nuove dinamiche salariali** compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sull'impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l'appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressivamente attuazione di tre riforme:
- la prima, tesa a modificare l'attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un'incidenza superiore a quella del parametro accessorio;
 - la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;
 - la terza attiene all'introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un'indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;

³ A valle degli approfondimenti normativi relativi al personale previsti dal Libro Bianco (cap. 10 par. 298 - citato Allegato "A").

- 9) al fine di dare la possibilità al personale a tempo determinato di trovare una più facile collocazione nel mondo del lavoro, iniziare a studiare le procedure per dare **riconoscimento puntuale ai titoli e alle capacità acquisite** durante il servizio e facilitare l'incontro tra l'offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi dovranno portare all'introduzione di due specifiche iniziative: "**Progetto Giovani**"⁴ e "**Progetto Lavoro Futuro**"⁵.
- 10) relativamente alla **componente civile** della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e n. 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:
- porre particolare cura nei processi d'integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l'assunzione di **maggiori responsabilità** in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto;
 - **contribuire alla revisione**, nell'alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della **configurazione e delle modalità delle assunzioni** per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all'estero, un'indennità equivalente a quella corrisposta ai militari;
 - studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un **riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato**, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;
 - studiare **percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time**, sia a tempo determinato sia indeterminato;
 - assicurare al personale civile l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8;
 - studiare, al fine di favorire l'avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di **formazione-lavoro a tempo determinato** a favore di:
 - studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell'ambito dei percorsi formativi;

⁴ Vd. Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa par. 247-248.

⁵ Vd. Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa par. 249-250.

- tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;
- 11) dare impulso ad una strategia di valorizzazione della **professionalità del personale civile** del Dicastero a tutti i livelli dell'organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenalì, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all'evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le variegate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:
 - percorsi di formazione progressiva;
 - la diversificazione di impiego e la **funzionale rotazione degli incarichi**, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;
 - 12) continuare a dare piena attuazione alle attività di **valutazione individuale del personale civile dirigente della Difesa**, in ottemperanza allo specifico Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, anche attraverso la **differenziazione dei punteggi**, come previsto dalla legge n. 135/2012;
 - 13) assicurare la piena attuazione del **Sistema di misurazione e valutazione del personale civile non dirigente della Difesa**, svolgendo le attività di valutazione individuale anche per tale categoria di personale;
 - 14) sulla base delle proposte del Governo in merito ad una legge pluriennale di investimento⁶ ed alla proposta per una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese (personale, funzionamento e l'investimento) a favore di **nuovi bacini di riferimento (personale, operatività dello strumento militare⁷ e operazioni)**, finalizzare quanto necessario affinché tali norme siano recepite all'interno del sistema di programmazione strategica e finanziaria della difesa.
 - 15) al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:
 - proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti,

⁶ Essendo la stabilità delle risorse assegnate nel tempo un fattore essenziale per assicurare la corretta pianificazione d'utilizzo delle stesse, appare ineludibile la scelta di sviluppare una legge pluriennale (sei anni), da aggiornare ogni tre, per i maggiori investimenti della Difesa, la quale fornirà sia stabilità alle risorse, sia la necessaria supervisione politica (del Governo e del Parlamento) delle scelte più rilevanti. La proiezione su sei anni ne consentirà l'allineamento con i cicli delle leggi di stabilità.

⁷ Il settore comprenderebbe le spese relative a: funzionamento, addestramento, adeguamento capacitivo urgente, sviluppi tecnologici.

- perseguire una **cultura dell'efficacia e dell'efficienza** e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
 - rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere **più trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna** sul raggiungimento degli obiettivi;
- 16) orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne **l'aspetto qualitativo** in coerenza con la *spending review* e con metodiche di *risk management* predefinite, per concentrarsi sulle attività di "*core business*" della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:
- area del contenzioso;
 - missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il *Gov to Gov*;
 - trasporto con aeromobili militari;
 - razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;
 - razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;
- 17) rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d'azione in grado di rendere **più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate**, così come quelli per garantire **un'efficace azione di valutazione interna** sul raggiungimento degli obiettivi fissati;
- 18) sviluppare la capacità di **misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri**, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo;
- 19) per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall'altro, **rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare**;
- 20) ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;
- 21) procedere con la **semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo** che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;
- 22) incrementare gli sforzi per assicurare una stretta **compenetrazione tra il personale militare e la cittadinanza**, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;
- 23) nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel **processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo**;

- 24) avviare un **censimento delle limitazioni**, previste dal D.Lgs. n.66 del 2010, cui sono assoggettate le **aree limitrofe al demanio militare** e verificare ogni possibilità per **ridurre tali restrizioni** al minimo indispensabile;
- 25) proseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la *Task Force* per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014⁸;
- 26) sviluppare una **nuova e moderna politica degli alloggi** per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;
- 27) **ridurre al minimo l'impatto ambientale** delle attività e per rendere le aree adestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la **sostenibilità ambientale** di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;
- 28) perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica.

Inoltre, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:

- promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;
- individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
- promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;

⁸ Comma in base al quale dovrà essere assicurata, anche nel 2016, l'alienazione di alloggi di servizio e di altri immobili del Ministero della difesa, onde determinare introiti non inferiori a 100 milioni di euro, pena l'applicazione della clausola di salvaguardia a valere sulle spese rimodulabili di parte corrente del Dicastero

- 29) valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva **semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale**. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la **riduzione dei tempi medi di pagamento**, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;
- 30) continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di **prevenzione della corruzione** e promozione della **trasparenza e dell'integrità**, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa). Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:
- **la rotazione** del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;
 - l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
 - l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
 - la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
 - la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;
 - la pubblicazione di tutti i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;
- 31) assicurare, inoltre, la disponibilità di un **applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa in chiave strategica**, in un'ottica integrata e strettamente correlata con le previsioni della Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi), già dalla fase di formazione del progetto di bilancio per il 2016, con il quale:
- condurre le attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa;
 - attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della *performance* e al controllo di gestione;
 - snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione.
- 32) completare l'estensione della PEC e del sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi ("*ad hoc*") a tutte le articolazioni della Difesa e, a seguire, effettuare una valutazione complessiva sulla qualità del servizio offerto dal citato applicativo e sui risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;
- 33) perseguire ogni iniziativa volta ad **integrare i trattamenti previdenziali** del personale militare;
- 34) continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il **benessere del personale militare e civile** del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare

il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.

- 35) continuare a promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della *performance*.

Specchio di raccordo Programma di Governo (e specifici adempimenti normativi)/ Priorità Politiche/Obiettivi

Priorità Politiche	Programma di Governo/adempimenti normativi	Rilevanza interna
<p align="center">OPERATIVITÀ ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE</p>	<p>Con riferimento alle previsioni contenute nel Decreto legislativo 66/2010 e nel DPR 90/2010</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. OBS001 Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI 2. OBS003 Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente TERRESTRE); 3. OBS004 Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente NAVALE); 4. OBS005 Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente AEREA); 5. OBS007 Pianificazione generale e impiego dello Strumento Militare; 6. OBS011 Pianificazione generale e supporto tecnico amministrativo dello Strumento Militare; 	<ol style="list-style-type: none"> 7. OBS009 Programmazione degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'area tecnico- operativa ivi comprese le risorse afferenti il compenso forfettario di guardia e di impiego; 8. OBS017 Assegnazione/ ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC; 9. OBS018 Assegnazione/ ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE; 10. OBS019 Assegnazione/ ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA; 11. OBS020 Ripartizione risorse per le missioni internazionali (Fuori Area).

Priorità Politiche	Programma di Governo/adempimenti normativi	Rilevanza interna
AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO	<p>Con riferimento alle previsioni contenute nel Decreto legislativo 66/2010 e nel DPR 90/2010</p> <p>12. OBS002 Garantire il sostegno e l'ammmodernamento nonché l'adeguamento tecnologico della componente Carabinieri;</p> <p>13. OBS010 Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento Militare;</p> <p>14. OBS013 Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare;</p>	
REVISIONE DELLA GOVERNANCE, RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	<p>Con riferimento alle previsioni contenute nel: DPR 90/2010 (artt. 1038-1044); Legge 135/2012 (art. 3 e 23-ter); Legge 196/2009 (art.13)</p> <p>15. OBS008 Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e informatizzazione di dati e processi gestionali;</p> <p>Con riferimento alle previsioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 (art. 8, comma 1, lett. h e art. 14, comma 5)</p> <p>16. OBS012 Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti ed acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo;</p> <p>Con riferimento alle previsioni contenute nella Legge 190/2012, D.Lgs. 33/2013 e L. 102/2009 (art.9)</p> <p>17. OBS016 Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture;</p>	<p>18. OBS006 Assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare;</p> <p>19. OBS014 Assicurare il supporto alla funzione di Indirizzo Politico del Dicastero, incluso il controllo strategico, nonché il miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative di Governo;</p> <p>20. OBS015 Assicurare il supporto al Ministro in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale e onoranze ai Caduti; supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane.</p>

PROGRAMMI DI INVESTIMENTO**Introduzione**

Sul piano capacitivo, per il 2016, i principali programmi d'investimento di previsto finanziamento e/o prosecuzione, sono annoverabili nelle sotto indicate Capacità Operative Fondamentali (COF):

- "Precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze";
- "C4-ISTAR" (Command, Control, Communication, Computers, Intelligence-Surveillance and Target Acquisition);
- "Schieramento e mobilità";
- "Sostenibilità logistica";
- "Ricerca scientifica".

L'impianto programmatico attuale, strutturato su molteplici imprese a sviluppo pluriennale, soprattutto a carattere internazionale, rileva la presenza predominante di impegni di spesa consolidati, discendenti da contratti e accordi internazionali quali, ad esempio, Memoranda of Understanding (M.o.U.) e similari.

Le previsioni di spesa per l'e.f. 2016 sono, anche quest'anno, per la maggior parte destinate a sostenere la prosecuzione dei programmi di investimento, approvati in passato e per i quali esistono formali impegni anche a livello internazionale. Pertanto, la legislazione vigente consente solo l'avvio di selezionati nuovi programmi per la maggior parte destinati al sostegno dello strumento in inventario e far fronte alle emergenti minacce del contesto internazionale. Nel quadro della più ampia pianificazione di lungo termine per lo sviluppo dello Strumento militare, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Libro Bianco (ed. 2015), tali imprese saranno prioritariamente indirizzate al soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- capacità "expeditionary" interforze da realizzare con il contributo sinergico ed integrato delle varie componenti, perseguendo il bilanciamento tra un'aliquota di Forze a maggior prontezza - e con più spinte capacità di intervento - ed una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- capacità interforze C4-ISTAR e ISR, in grado di garantire una crescente capacità di situational awareness nei domini land, maritime e air;
- capacità di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate e CBRN;
- capacità CIMIC, HUMINT, INFO OPS e Cyber, nonché delle Forze Speciali;
- capacità di "homeland defence" e di integrazione nella "homeland security" adeguate ai nuovi rischi ed alle emergenti nuove minacce.

Nell'ambito delle previste attività di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento e compatibilmente con le risorse assegnate nel settore, con la programmazione, si intende:

Allegato "C"

- indirizzare prioritariamente le risorse per migliorare le capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la protezione, prevenzione e proiezione delle forze;
- rendere coerente la programmazione dell'investimento con quella del funzionamento, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate, mirando non alla singola piattaforma o componente ma alla olistica capacità operativa da perseguire in un'ottica "Joint Force";
- continuare nell'intervento, nei limiti imposti dalle disponibilità finanziarie e nel rispetto delle priorità, teso al sostegno e potenziamento dei mezzi e sistemi in grado di fornire una risposta rapida ai rischi e alle minacce emergenti; particolare significato assumono, sotto questo aspetto, taluni programmi duali utilizzabili anche in ambito civile;
- proseguire nell'ambito del processo di razionalizzazione dello Strumento militare nel suo complesso allo sviluppo di sempre più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico in un'ottica integrata e interforze, ricercando per specifici mezzi/sistemi, soluzioni sinergiche e innovative, conseguendo anche - laddove possibile - economie di personale, di infrastrutture e di contenimento dei costi, allo scopo di ottimizzare la disponibilità operativa dello Strumento militare nel suo complesso;
- proseguire, in linea con il processo di revisione dello Strumento militare, gli interventi di bilanciamento, di razionalizzazione, rilocalizzazione, ammodernamento, rinnovamento, manutenzione e ristrutturazione del parco infrastrutturale dell'A.D. volti a soddisfare, in accordo con la normativa in vigore, secondo un puntuale ordine di priorità e compatibilmente con le risorse assegnate nel settore, le future necessità della Difesa, anche mediante il miglioramento degli standard qualitativi nonché l'impiego di moderne tecnologie applicate all'efficienza energetica, perseguendo con determinazione una linea che punta all'auspicabile, futura integrazione in ambito Unione Europea.

In aggiunta alle risorse a bilancio ordinario della Difesa, il finanziamento di specifici programmi è sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Le relative autorizzazioni di spesa, così come fissate dalla Legge di Stabilità 2016, sono:

- art. 4, c. 3 della L. n. 266 del 1997, "interventi urgenti per l'economia" allo scopo di "garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale e realizzati nel contesto dell'Unione europea";
- art. 1, c. 95 della L. n. 266 del 2005, Legge Finanziaria 2006, per "programma di sviluppo e di acquisizione delle Unità navali della classe FREMM (FRegata Europea MultiMissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza";
- art. 5 del D.L. n. 321 del 1996 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 421 del 1996, "Disposizioni urgenti per le attività produttive";
- art. 1, c. 37 della L. n. 147 del 2013 "interventi per il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea, consolidando strategicamente l'industria navalmeccanica ad alta tecnologia".

Programmi della componente interforze e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica:

- *MUSIS (MUltinational Space – based Imaging System)*: programma di cooperazione esclusivamente militare per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, ottici francesi e radar italiani, per l'osservazione della Terra. Il contributo italiano è legato al programma COSMO-SkyMed Seconda Generazione (CSG), a carattere duale civile-militare, in corso di realizzazione in cooperazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI);
- *COSMO-SKYMED Second Generation*: programma per la realizzazione di una costellazione duale civile-militare di due satelliti in orbita bassa (LEO) dotato di un radar (SAR – Synthetic Aperture Radar) di nuova generazione per l'osservazione della Terra. Lo sviluppo avviene in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), in evoluzione dell'esistente sistema COSMO-SkyMed di prima generazione;
- *OPTSAT 3000*: nel quadro delle capacità di osservazione satellitare, attualmente assicurate dall'Helios 2, prossimo all'esaurimento della vita operativa residua, il progetto OPTSAT 3000, realizzato in collaborazione con Israele, persegue l'acquisizione di un sistema militare per l'Osservazione della terra per finalità ISR;
- *Multinational Geospatial Coproduction Program (MGCP)*: programma a sviluppo pluriennale, finalizzato alla realizzazione di un database vettoriale a copertura delle aree più sensibili del globo, mediante analisi di immagini da satellite ad alta risoluzione. Il programma vede al momento l'adesione di 31 nazioni, secondo due modalità di partecipazione: *Lead Nations* (tra cui l'Italia) e *Associate Participants*;
- *ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance)*: sviluppo di programmi necessari a garantire l'acquisizione/potenziamento di capacità per l'incremento della *situational awareness* al fine di accrescere l'efficacia operativa e la capacità di protezione delle proprie forze, attraverso sensori evoluti per la sorveglianza dello spettro elettromagnetico e l'ambiente cibernetico. Lo sviluppo di capacità ISR nelle differenti dimensioni operative quali i veicoli RG-31 e *Shelter* rischierabili nel segmento terrestre, Nave Elettra nel segmento marittimo e i velivoli *Joint Airbone Multisensor Multimission System (JAMMS)/ Conformal Airborne Early Warning (JAMMS/CAEW)* e *Airborne Multi-Intelligence Laboratory (AML)* nel segmento aereo rappresentano un fattore abilitante per le capacità militari nazionali in supporto ai processi decisionali di tutti i livelli;
- *Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica (CISOGE)* - programma di costituzione di un Centro Interforze presso Pratica di Mare dedicato al supporto operativo di Guerra Elettronica dei mezzi impiegati nelle OFCN;
- *SICRAL II*: inquadrato nella cooperazione Italia-Francia nel settore delle telecomunicazioni satellitari al pari di ATHENA-FIDUS, il Programma ha come obiettivo la realizzazione e messa in orbita di un satellite della famiglia SICRAL (Satellite Italiano Comunicazione Riservate e Allarmi) denominato, per l'appunto, SICRAL 2. Si tratta di un sistema satellitare militare che assicurerà comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese. Il sistema consentirà, altresì, di disporre di un ulteriore "assetto di concorso" anche agli altri

Dipartimenti/Dicasteri nell’ambito di attività/operazioni del tipo “*disaster relief*” ed “*homeland security*”;

- ATHENA-FIDUS: Programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di un’infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi “duali” (civile e militare) a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione civile, denominato “ATHENA - FIDUS” (*Access on THEatres and European Nations for Allied forces - French Italian Dual Use Satellite*), basato su un accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES). Obiettivo del programma è quello di disporre di un satellite per comunicazione ad uso “duale”, in grado di fornire connessioni “*broadband*” per supportare servizi avanzati, quali, ad esempio, accesso ad Internet/Intranet, LAN-to-LAN, VPN, *link* dedicati per attività UAV, etc;
- *Alliance Ground Surveillance* (AGS): programma promosso in ambito NATO per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo – composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) e relative infrastrutture – per la sorveglianza del territorio;
- “*Defence Information Infrastructure* (DII): sin dal 2005, tenendo anche conto delle *policy* e delle direttive NATO per lo sviluppo dei sistemi C4, la Difesa ha avviato un processo di trasformazione “net-centrico” dello strumento militare nazionale, che ha il suo focus nella realizzazione di una “Infrastruttura evoluta e sicura”, in grado di rispondere efficacemente alle proprie esigenze di comunicazione e gestione condivisa delle informazioni, sia attuali che future, in ambito nazionale, alleato e di coalizione. Il progetto originario, a causa del ridimensionamento delle risorse disponibili, ha subito una rimodulazione adottando un approccio “a spirale” mirato alla realizzazione di moduli capacitivi (*building blocks*) coerenti ed essenziali, il cui insieme andrà a dare concreta attuazione all’evoluzione tecnologica attesa.
- *Multi-sensor Aerospace-ground Joint Isr Interoperability Coalition* (MAJIIC): programma pluriennale, multinazionale, finalizzato alla realizzazione di una capacità prototipale di raccolta, elaborazione e visualizzazione dei dati provenienti da un ampio spettro di sensori (EO/IR, *Imagery – still & motion – SAR*, etc.) e alla definizione di uno standard di riferimento per la condivisione dei dati ISR nelle operazioni nazionali, di coalizione e NATO. Il MAJIIC 2 si pone come naturale prosecuzione dei programmi precedentemente avviati in materia ISR: *CAESAR*, *CAESAR Extension*, *MAJIIC* e *MAJIIC Extension*, prevedendo nel contempo anche l’impiego nei teatri operativi;
- IT-EKMS, nuovi algoritmi di cifratura e cifranti di nuova generazione: con il programma *Italian Electronic Key Management System* (IT-EKMS), relativo allo sviluppo e fornitura di un sistema per la gestione e distribuzione delle chiavi crittografiche NATO e Nazionali in formato elettronico. Il sistema consentirà di rispondere in maniera adeguata ai sempre più stringenti requisiti di velocità, flessibilità, disponibilità ed economicità, garantendo al tempo stesso la confidenzialità delle informazioni trattate attraverso la “robustezza crittografica” dell’algoritmo di cifratura impiegato e la casualità delle chiavi;
- SDR Nazionale, ESSOR 2^a FASE, COALWNW: la *Software Defined Radio* (SDR) è un’evoluzione dei sistemi radio ricetrasmittenti, nei quali la forma d’onda non è più legata univocamente alla piattaforma radio (HW). In altri termini, il segnale sul quale viaggia l’informazione non viene più generato da componenti hardware, ma

attraverso un SW “applicativo” (la forma d’onda) su microprocessore, dotato di un “sistema operativo” (*Operating Environment*);

- NGIFF: il programma *New Generation Identification Friend or Foe* (NGIFF) è volto all’adeguamento dei sistemi di identificazione tattica aria-aria (A-A) e superficie-aria (S-A) agli STANAG NATO. Il raggiungimento degli obiettivi previsti dovrà avvenire in aderenza alla normativa e in termini realizzativi in linea con quanto previsto dal “*Minimum Military Requirement (MMR) for A/A and S/A Identification in NATO*”;
- ASID: la capacità *Air to Surface IDentification* (ASID) è un elemento della Combat IDentification per l’identificazione tattica aria-superficie (A-S). In particolare essa consente il riconoscimento di entità amiche sul terreno ed il consolidamento della situazione complessiva (*Situational Awareness*) nel teatro operativo, in modo da incrementare la “protezione delle forze” e ridurre, nel contempo, il rischio di fuoco fratricida. La capacità è finalizzata a:
 - dotare ogni singolo velivolo (ad ala fissa e rotante) della capacità di identificare, in *real time* ed in modo corretto le forze amiche/alleate presenti sul terreno;
 - dotare ogni singola piattaforma/unità terrestre della capacità di farsi identificare in *real time* ed in modo corretto dagli assetti aerei (ad ala fissa e rotante) amici ed alleati;
- *BRoadcast And Ship Shore* (“BRASS”): Il Programma BRASS - *Capability Package* (CP) 5A0006 “*Shore Based C2 Surface Communications*”, prevede la razionalizzazione ed il rinnovamento sul territorio nazionale degli assetti radio HF della M.M.I. per le comunicazioni navali, sia nazionali che NATO, attraverso l’acquisizione di equipaggiamenti radio HF di nuova generazione, di dispositivi di sicurezza per il controllo dell’esposizione umana alle radiazioni elettromagnetiche, nonché dei lavori civili associati alla loro installazione;
- acquisizioni centralizzate SW: la Difesa, da tempo, ha centralizzato l’acquisizione dei principali prodotti software indispensabili al funzionamento dei complessi sistemi ICT, attraverso la sottoscrizione di convenienti “*Enterprise Agreement*” con le principali Società del settore (Microsoft e Oracle). Ciò ha consentito di conseguire una sostanziale standardizzazione nell’utilizzo dei prodotti e, soprattutto, significativi risparmi;
- acquisizione di “Apparati Radiogeni per il controllo preventivo della corrispondenza” al fine di adeguare le condizioni di sicurezza delle installazioni relativamente alla gestione della corrispondenza;
- sostituzione di vari apparati radio e radar della Difesa, necessaria per rendere disponibile all’impiego civile la banda di frequenze sulla quale andrà ad operare il sistema WIMAX (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) per l’accesso a reti di telecomunicazioni a banda larga e senza fili (*BWA - Broadband Wireless Access*), in grado di fornire elevate prestazioni in termini di velocità di trasmissione dati;
- elicotteri NH-90 in configurazione NFH (*NATO Frigate Helicopter*) e TTH (*Tactical Transport Helicopter*): prosecuzione del programma, in cooperazione internazionale con Olanda, Francia e Germania, relativo all’acquisizione e al relativo supporto logistico integrato, di elicotteri per rinnovare ed unificare l’attuale Linea di volo

articolata su AB-205 e AB-212. Per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;

- velivolo da sorveglianza marittima P-72A: programma pluriennale relativo all’acquisizione di velivoli ATR 72 MP per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale), e relativo supporto tecnico-logistico, in sostituzione dei velivoli “Atlantic”;
- velivolo F-35 Joint Strike Fighter (JSF): programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, e due SCP (“Security Cooperative Participants” - Singapore ed Israele) relativo a sviluppo, industrializzazione, supporto alla produzione PSFD (Production, Sustainment and Follow on Development) nonché alla definizione del processo di acquisizione di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2016, di quelli attualmente in servizio (TORNADO, AM-X ed AV-8B).

Ad oggi sono stati posti in essere contratti per l’acquisizione di 8 velivoli CTOL nei lotti di produzione Low Rate Initial Production 6, 7 e 8 (con consegne previste a partire dal 2016).

L’attuale situazione economica, tuttavia, richiede interventi sul programma che il Governo ha deciso di attuare attraverso due precise misure di razionalizzazione e riduzione della spesa, da sviluppare tecnicamente nel prossimo futuro:

- la prima, di breve-medio periodo, ne limiterà le acquisizioni solo a quelle considerate necessarie a sostituire in ordine di priorità le capacità che saranno perse nei prossimi anni a seguito della dismissione dei velivoli *Legacy*, nel rispetto anche degli impegni previsti dalle quattro mozioni parlamentari approvate. Tale impegno determina una diminuzione rispetto a quanto originariamente previsto nel medesimo periodo e consentirà un risparmio senza compromettere le attività industriali correlate;
- la seconda, di medio-lungo termine, prevede una rimodulazione generale della pianificazione dell’intero programma per generare, fino al 2025, un’ulteriore razionalizzazione della spesa.

Accanto a tali misure, il Governo accrescerà gli sforzi per ampliare il ritorno industriale ed occupazionale correlato al programma, si da ridurre ulteriormente il costo complessivo per il Paese.

- *Final Assembly Check Out/Maintenance Repair Overhaul & Upgrade* (FACO/MRO&U): programma che s’inserisce nella serie di attività connesse con il programma JSF e che prevede la predisposizione tecnico-logistica sul territorio nazionale di una linea per la produzione di parti delle cellule nazionali ed europee, in sinergia con altri comparti industriali e con evidenti ricadute sul Sistema Paese, nonché la manutenzione e supporto in servizio di tutti i velivoli dell’area europea;
- piano di ammodernamento dei supporti operativi delle Forze armate e interforze;
- costituzione della Componente interforze “*Landing Force*”;
- piano di ammodernamento delle forze speciali: prosecuzione del programma volto ad acquisire equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici, tali da incrementare l’interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali;

Allegato "C"

- Forza NEC - digitalizzazione della componente terrestre. Prosieguo dei programmi "Integrated Test Bed (ITB)" e "Concept development and experimentation (CD&E)" sull'architettura di sistema "Forza NEC" (1^a spira), che ha come obiettivo la digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Per il programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- prosecuzione dell'acquisizione, in cooperazione con la Francia, di sistemi contraerei a corta/media portata e di difesa antimissile FSAF-SAAM/IT-SAMP/T (Famiglia Superficie-Aria Futuri - Superficie-Aria Anti Missile/Italia) e relative prove e studi finalizzati all'evoluzione tecnologica e al prolungamento della vita operativa della munizione "ASTER" (per il programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.);
- dotazioni di armamento/munizionamento per gli aeromobili della componente aerea e della componente navale: programma relativo all'adeguamento/ammodernamento e ripianamento delle scorte di munizionamento per le diverse linee di volo aerotattiche;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico dei sistemi di C4, gestione informazioni, sistemi e attrezzature delle unità interforze;
- programma per la bonifica dei poligoni/centri/aree e sistemi militari;
- programma per il completamento del *decommissioning* del reattore nucleare del Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari (CISAM);
- Programmi infrastrutturali di Ammodernamento/Rinnovamento e manutenzione straordinaria degli immobili Enti/Comandi Interforze;
- ricerca scientifica e tecnologica: programmi atti a consentire allo strumento militare di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati da impiego ostile di nuove tecnologie emergenti; in questo ambito, si segnalano i sotto elencati programmi più significativi:
 - programmi di ricerca tecnologica nel campo militare, PNRM (Piano Nazionale della Ricerca Militare), volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali (con particolare riguardo alle piccole-medie imprese) e del mondo accademico (CNR, università, ecc.);
 - EDA (*European Defence Agency*): programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione europea - per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e con lo scopo di cooperare con l'Agenzia nelle missioni di sviluppare le capacità di difesa europea, promuovere la R&T in ambito Difesa europea, promuovere la cooperazione degli armamenti in Europa, promuovere la creazione di un competitivo mercato europeo degli armamenti ed il rafforzamento della base tecnologica e industriale della difesa europea;
 - ETAP (*European Technology Acquisition Programme*): programmi di ricerca, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità

tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare e con lo scopo di definire le future esigenze operative in ambito aeronautico identificando i gap tecnologici da colmare necessari alla progettazione dei futuri sistemi d’arma;

- programmi in cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.), realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

Programmi della componente terrestre:

- programma di acquisizione e completamento del Sistema Individuale di Combattimento per le forze terrestri. Finalizzato a mantenere la rilevanza della capacità individuale di combattimento delle unità terrestri, massimizzando contestualmente la sicurezza del personale, attraverso l’impiego integrato di materiali tecnologicamente avanzati;
- programma di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi C4I, dei veicoli ruotati, dei mezzi corazzati e degli aeromobili, nonché del NATO *Joint Command and Control Capability – Deployable* (JC2(D)) per il potenziamento della capacità di comando e controllo operativo del NATO *Rapid Deployable Corps – Italy* (NRDC – ITA);
- TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*): prosecuzione del programma afferente l’acquisizione di 4 sistemi TUAV per l’E.I. nell’ottica di assicurare la copertura dell’area di responsabilità operativa, l’acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione;
- elicottero da Trasporto Medio: prosecuzione del programma per l’acquisizione di elicotteri da trasporto medi per l’Esercito, destinati a sostituire l’attuale linea di volo articolata su CH-47 C;
- Veicolo Blindato Medio multiruolo “Freccia” (VBM 8X8): prosecuzione del programma relativo all’acquisizione di unità di varia tipologia con l’avvio della produzione delle previste 381 piattaforme necessarie a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle Unità dell’Esercito impiegate in operazioni; per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- completamento acquisizione degli apparati di comunicazione radio AN/PRC 152;
- Veicolo Trasporto Medio Multiruolo (VTMM) per le unità del genio: prosecuzione del programma di sviluppo e acquisizione di mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT/EOD/IEDD per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance*;
- Radar Controfuoco: prosecuzione del programma per l’acquisizione di sistemi radar per la ricerca, l’individuazione e l’identificazione di possibili sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie, mortai e missili), finalizzato ad incrementare l’attività informativa e di contro reazione elevando in tal modo la sicurezza delle forze impiegate in operazioni;
- incremento della dotazione di torrette remotizzate: prosecuzione del programma volto a incrementare il numero di VTLM dotati sistema d’arma remotizzato “*Hitrole*”, al fine di elevare notevolmente il livello di protezione del personale che opera a bordo del veicolo blindato nonché le capacità d’ingaggio di precisione, ai

fini di una maggiore discriminazione degli obiettivi soprattutto in ambiente notturno e alle medie distanze;

- ammodernamento Elicotteri da Esplorazione e Scorta (EES) A-129 MANGUSTA: prosecuzione del programma di approvvigionamento ed integrazione del nuovo sistema di osservazione ed acquisizione obiettivi (*Sight Unit*) cui conferire la capacità di comando e controllo dei nuovi sistemi controcarro di bordo di terza generazione in corso di acquisizione;
- programma di incremento della protezione ed efficacia delle forze da impiegare in operazioni, con l'acquisizione di materiali e armamento di varia tipologia destinati a garantire e massimizzare sia la sopravvivenza che l'efficacia d'impiego dei contingenti dispiegati nei vari teatri operativi, inclusi gli equipaggiamenti per la rilevazione, l'analisi e la protezione dalla minaccia nucleare, batteriologica, radiologica e chimica;
- programma VULCANO: prosecuzione dello sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di artiglieria di nuova generazione, relativamente al calibro da 155 mm, per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie terrestri;
- programma di acquisizione di sistemi anti RC-IED (*Remote Controlled-Improvised Explosive Device*): prosecuzione del programma di acquisizione di sistemi anti RC-IED di nuova tipologia/generazione, destinati a equipaggiare le piattaforme (sistemi veicolari) in dotazione alle unità terrestri e il personale militare (sistemi *manportable*) impiegati nei teatri operativi ad alta intensità per contrastare con maggiore efficacia la minaccia costituita dagli ordigni esplosivi improvvisati;
- programma "*Constructive e Live*": prosecuzione del programma relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione per l'addestramento delle unità della componente terrestre dello strumento militare;
- programma "Blindo CENTAURO II": prosecuzione dello sviluppo e realizzazione del veicolo prototipale, propedeutico all'avvio della successiva fase di produzione in serie;
- *Multiple Launch Rocket System* (MLRS): prosecuzione del programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l'acquisizione del nuovo sistema di guida *European Firing Control System* (EFCS) - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l'approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convenzione di Oslo;
- mortaio da 81 mm: prosecuzione programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo;
- *ITA Joint Task Force HQ* - materiali per lo schieramento - prosecuzione programma di acquisizione di mezzi e materiali necessari a costituire un assetto JTF HQ su base Comando Divisione E.I., allo scopo di garantire la proiettabilità del citato assetto in caso di *Medium Scale Operation*;
- potenziamento della capacità di comando e controllo e RSTA delle unità di manovra a livello Brigata e reggimento: programma teso a potenziare le capacità di comando e controllo dei comandi Brigata e dei reggimenti di manovra, enfatizzando gli aspetti di proiettabilità, standardizzazione, digitalizzazione e aggiornamento, allo stato dell'arte, dei rispettivi posti comando, attraverso

l'acquisizione di sistemi di comando e controllo , strutture modulari e materiali ed equipaggiamenti;

- costituzione della capacità M2JTC (*Multinational Medical Joint Training Center*), programma volto alla costituzione di un centro di *training pre-deployment, personnel integration and evaluation* ove far convergere il personale specialistico per attività propedeutiche all'immissione nei teatri operativi;
- potenziamento dell'integrazione della capacità della componente CIMIC dell'E.I.;
- programma volto all'ammodernamento del Centro Tecnico Logistico interforze NBC mediante un pacchetto di interventi volti a renderlo in grado di smaltire un'ampia gamma di materiali e di armi chimiche attualmente stoccate e/o rinvenute in territorio nazionale anche a seguito della ratifica da parte dell'Italia della *Chemical Weapons Convention* avvenuta ai sensi della Legge n. 496 del 18 novembre 1995;
- *Decommissioning* e trattamento di lunga conservazione dei mezzi corazzati, munizionamento e mine: prosecuzione del programma per l'acquisizione di impiantistica e attrezzature per le attività di dismissione e riduzione del parco mezzi cingolati dell'Esercito (incluse le artiglierie);
- programma di mantenimento delle dotazioni, delle scorte e del sostegno logistico integrato del parco elicotteri NH 90 anche impiegato nel teatro afgano;
- programma relativo all'acquisizione di una stazione di terra per la programmazione e validazione delle librerie di guerra elettronica installati sugli elicotteri dell'Esercito Italiano;
- programma relativo all'acquisizione della fornitura di supporto logistico in servizio per il semovente di artiglieria terrestre PZH 2000;
- programmi di rilocalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell'Esercito;
- acquisizione carbolubrificanti per adeguamento parziale delle scorte e dotazioni alle vigenti normative NATO/UE;
- programma di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte di materiali e di munizionamento per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni, dei sistemi e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative dello strumento terrestre;
- mantenimento delle dotazioni e ripianamento delle scorte e adeguamento tecnologico di mezzi, sistemi e attrezzature dei sistemi e delle unità terrestri;
- ammodernamento progressivo programmato dello strumento in inventario al fine di preservarne la capacità operative;
- ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica;

Programmi della componente marittima:

- prosecuzione dell’acquisizione di Fregate Europee MultiMissione “FREMM” e del relativo allestimento, in cooperazione con la Francia; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- prosecuzione del programma navale per la tutela dalla capacità marittima della Difesa, relativo all’avvio del progressivo rinnovamento e adeguamento dello strumento Aeronavale verso la dimensione qualitativa e quantitativa necessaria per l’assolvimento dei compiti e delle missioni assegnate alla Marina Militare a difesa della sicurezza marittima in senso esteso (operazioni militari, protezione delle LOC, ma anche risposta a crisi/emergenze, calamità naturali, ricerca e soccorso, controllo dei flussi migratori, antipirateria, antiterrorismo Tali unità saranno caratterizzate da elevata versatilità operativa, flessibilità e sostenibilità d’impiego e destinate a sostituire le Unità Navali ormai prossime alle dimissioni per sopraggiunto limite della vita operativa. Il finanziamento del programma è previsto attraverso il contributo del Mi.S.E.;
- prosecuzione del programma di supporto logistico ed ammodernamento tecnologico dei velivoli imbarcati AV-8B, in cooperazione con Regno Unito, Spagna ed USA;
- prosecuzione del programma di aggiornamento di configurazione e eliminazione delle obsolescenze tecnologiche e supporto logistico della linea elicotteri EH-101;
- prosecuzione del programma di acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U-212A seconda serie - in cooperazione con la Germania - comprensiva del correlato supporto logistico iniziale;
- prosecuzione degli allestimenti e sistemi d’arma della Portaerei CAVOUR e di due fregate antiaeree classe “ORIZZONTE”;
- prosecuzione dell’ammodernamento tecnologico di “mezza vita” e supporto logistico dei cacciamine classe “GAETA”;
- adeguamento tecnologico e risoluzione obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie “TESEO”;
- prosecuzione dei programmi di acquisizione/sviluppo dei seguenti sistemi d’arma e materiale d’armamento: siluro leggero di nuova generazione MU-90 e relativo supporto logistico, in cooperazione con la Francia; acquisizione nuovo siluro pesante per i sommergibili di nuova generazione U-212A; sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione VULCANO, in cooperazione con Olanda e Germania, relativamente al calibro da 127 mm; industrializzazione e qualifica di un sistema di difesa antimissile a corto/cortissimo raggio di nuova generazione destinato ad incrementare la protezione delle Unità navali; munizionamento per la classe “ORIZZONTE” e “FREMM”;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni, dei sistemi e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative dello strumento aeronavale;
- attività prioritarie connesse con il mantenimento delle condizioni operative dello strumento aeronavale in inventario, calibrate sulla base delle effettive disponibilità finanziarie allocabili allo scopo;

- programma di acquisizione delle dotazioni di ricerca, localizzazione e soccorso dei naufraghi;
- prosecuzione del programma di ammodernamento della Rete Radar Costiera al fine di realizzare un significativo incremento capacitivo delle attività nazionali di sorveglianza costiera, attraverso l'introduzione di sensori di nuova generazione capaci di conseguire la classificazione ed il riconoscimento automatico dei bersagli tramite l'impiego di tecnologie I-SAR (*Inverse Synthetic Aperture Radar*) e creare i presupposti dell'evoluzione delle Rete Radar Costiera verso un futuro Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittimo (DIISM);
- programmi di ammodernamento dei sistemi C4I e d'arma imbarcati, mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti;
- piano "BRIN": programma di interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla;
- piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare;
- ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica.

Programmi della componente aerea:

- sviluppo ed acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea *Eurofighter 2000 Typhoon* e del relativo supporto logistico - programma in cooperazione con Germania, Spagna e Regno Unito, con compito primario di contrasto delle forze aeree e capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo. Per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- mantenimento delle capacità operative e supporto logistico integrato del velivolo PA-200 Tornado, in cooperazione internazionale con Germania e Gran Bretagna per ottimizzarne l'impiego nei diversi teatri operativi. Per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
- ammodernamento avionico e tecnologico della flotta (K)C-130J/J-30 *Hercules II* - Programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Norvegia, Australia, Danimarca - al fine di garantire il mantenimento della capacità operativa e sostegno logistico integrato per la mobilità degli assetti nazionali;
- attività prioritarie connesse con il mantenimento delle condizioni operative dello strumento aereo in inventario, calibrate sulla base delle effettive disponibilità finanziarie allocabili allo scopo;
- acquisizione della capacità *in-house* di supporto logistico della linea C-27J *Spartan*, nonché sviluppo, serializzazione e acquisizione di sistemi di bordo per equipaggiare i velivoli da destinare alla protezione delle forze (per il finanziamento del programma è anche previsto il contributo del Mi.S.E.);
- acquisizione degli elicotteri di categoria medio-pesante HH-101 e del relativo supporto logistico in sostituzione degli elicotteri HH-3F per l'espletamento della funzione *Combat SAR* (missioni di ricerca e soccorso in ambiente non permissivo) e SAOS (Supporto Aereo alle Operazioni Speciali); per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;

Allegato "C"

- acquisizione degli elicotteri di categoria media HH-139A e del relativo supporto logistico nazionale, quale soluzione *ad interim*, per l'espletamento della funzione di SAR (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso) militare nazionale;
- T-345 HET: Il programma ha per oggetto lo studio e lo sviluppo di un nuovo sistema, idoneo ad essere utilizzato per la fase di addestramento basico dei piloti militari, denominato T-345 HET (High Efficiency Trainer); il programma ha iniziato l'iter di approvazione; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- acquisizione dei velivoli addestratori avanzati M-346 e del relativo supporto logistico; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- acquisizione di un missile aria/aria a medio raggio *Meteor* per la Difesa Aerea e del relativo supporto logistico, mediante programma svolto in cooperazione internazionale con Regno Unito, Germania, Francia, Spagna e Svezia;
- prosecuzione del programma di supporto in servizio per il missile aria/aria a corto raggio IRIS-T per la Difesa Aerea;
- sviluppo ed acquisizione di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AARGM (*Advanced Anti Radiation Guided Missile*) e del relativo supporto in servizio, in cooperazione con gli USA;
- prosecuzione del programma di integrazione delle capacità SDB (*Small Diameter Bomb*) sul velivolo Tornado;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi integrati C2 (Comando e Controllo) per la gestione delle telecomunicazioni tattiche e per la trasmissione dati;
- MEADS (*Medium Extended Air Defense System*): completamento degli impegni relativi allo sviluppo - in cooperazione con Germania ed USA - di un sistema missilistico superficie/aria di nuova generazione per la Difesa Missilistica, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici;
- Mantenimento, rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e ripianamento delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative per i sistemi e le attrezzature delle unità aerotattiche;
- prosecuzione del programma di approvvigionamento mezzi, equipaggiamenti, sistemi, nonché realizzazione di infrastrutture operative e di supporto per la costituzione di un "hub" aereo nazionale;
- interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative;
- volo umano nello spazio: programma di supporto alle attività spaziali ed aeronautiche nei settori dei materiali aerospaziali, delle tecnologie avanzate per micro-nano satelliti, della fisiologia umana e della medicina aerospaziale;
- prosecuzione del piano di approvvigionamento di munizionamento terrestre per le esigenze di ripianamento delle scorte degli enti dell'A.M.;
- prosecuzione del piano di approvvigionamento pluriennale di artifici per autoprotezione dei reparti di volo dell'A.M.;

- prosecuzione del piano di acquisizione di equipaggiamenti per le esigenze del Reparto Incursori dell’A.M..

Programmi in riserva di programmazione

Le risultanze del processo di revisione in atto impongono l’impossibilità di provvedere al sostegno finanziario di numerosi, ulteriori programmi di approvvigionamento e ammodernamento già in possesso di una maturità consolidata, in termini sia di esigenza che di approvazione. La mancata sostituzione dei mezzi in servizio caratterizzati da incipiente obsolescenza determina la necessità di sottrarre alla disponibilità ulteriori spazi di programmazione, per consentire il prolungamento della vita operativa dei sistemi “*legacy*”, ben oltre quanto inizialmente pianificato. Si è quindi proceduto a porre tali programmi, comunque connotati da pronta fattibilità, in riserva di programmazione, laddove si dovessero palesare spazi programmatici che ne consentissero un avvio selettivo e compatibile con le disponibilità a legislazione vigente.

Tra tali programmi si evidenzia:

- programmi di acquisizione volti a colmare gap capacitivi individuati nei Teatri Operativi, che rivestano carattere di urgenza (*Mission Need Urgent Requirements – MNUR*);
- ammodernamento e risoluzione obsolescenze dei sistemi appartenenti alla famiglia ASPIDE;
- completamento delle dotazioni della *Landing Force*, destinato a garantire l’operatività di una Forza da sbarco a livello Brigata EI/MM;
- VTLM 2: prosecuzione del programma di approvvigionamento della piattaforma VTLM 1-A con una nuova versione, denominata VTLM 2 appositamente aggiornata nell’ambito dei sistemi previsti dal programma di digitalizzazione “Forza NEC”, nonché nella configurazione RSTA;
- ammodernamento della capacità aviolancistica: programma che prevede il rinnovamento e/o la sostituzione di equipaggiamenti in grado di conferire versatilità, rapidità d’azione e sicurezza del personale, assicurando alla componente terrestre il potenziamento della manovra dalla 3^a dimensione;
- acquisizione della capacità *Reception, Staging, Onward Movement and Integration* dell’Esercito (RSOM & I): programma di acquisizione materiali, equipaggiamenti e mezzi, finalizzato a dotare lo strumento militare nazionale di un complesso di capacità di valenza strategica, in grado di garantire la proiezione e il sostegno delle forze nelle diverse aree di operazioni dislocate anche a distanze significative dal territorio nazionale, in coerenza con quanto indicato nei principali documenti di pianificazione generale e NATO;
- ammodernamento tecnologico ed incremento delle prestazioni in termini di capacità antimissile del munizionamento del sistema FSAF;
- ammodernamento, aggiornamento tecnologico e mantenimento dell’operatività della flotta AH-129D, ivi incluso il Sistema Integrato di Auto-protezione (SIAP), sistema finalizzato ad aumentare il livello di protezione degli equipaggi dell’elicottero AH129D e che consente di contrastare la minaccia portata da sensori radar asserviti a sistemi d’arma controaerei o a sistemi missilistici superficie-aria;

Allegato “C”

- aggiornamento della componente pesante dell'Esercito: programmi volti all'ammodernamento delle seguenti linee di mezzi corazzati dello strumento terrestre:
 - Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) del carro armato “Ariete” (incremento del livello di protezione laterale e sotto-scafo in funzione antimina e anti-IED, delle capacità di comando e controllo, di visione e puntamento, di mobilità);
 - Ammodernamento di Mezza Vita (AMV) del Veicolo Corazzato da Combattimento (VCC) “Dardo” (incremento del livello di protezione laterale e sotto-scafo in funzione antimina e anti-IED, delle capacità di comando e controllo, di visione e puntamento, di mobilità);
 - Ammodernamento delle piattaforme corazzate su scafo VCC2/M113;
- aggiornamento della componente esplorante dell'Esercito: programma volto all'acquisizione del veicolo blindato “Blindo CENTAURO II”;
- avvio della fase di sviluppo del nuovo EES (Elicottero per l'Esplorazione e Scorta), al fine di programmare la progressiva sostituzione dei modelli giunti a fine vita operativa dell'attuale EES;
- aggiornamento della componente anfibia interforze: programma volto all'acquisizione del veicolo blindato anfibio in sostituzione degli attuali veicoli in dotazione al fine di implementare la proiettabilità e la protezione delle unità anfibiae;
- sviluppo e acquisizione di un sistema C-RAM (*Counter – Rocket Artillery and Mortars*) e *Sense & Warn*: programma finalizzato a colmare il gap capacitivo nella protezione delle installazioni contro la minaccia portata da armi a tiro curvo (bombe di mortaio e granate di artiglieria). Il sistema dovrà inoltre assicurare la difesa contro minaccia aerea a cortissima gaggio (V-SHORAD);
- adeguamento capacità operative e mantenimento dell'operatività dell'Elicottero da Trasporto Medio CH-47F e acquisizione di una versione *extended range* volta a garantire il supporto alle operazioni delle Forze Speciali;
- acquisizione della capacità di proiettare in teatro operativo un dispositivo in grado di assicurare prestazioni di chirurgia di urgenza, stabilizzazione, medicina preventiva, diagnostica e curativa di tipo ospedaliero e specialistico mediante l'acquisizione di complessi sanitari campali e mobili assimilabili ad assetti *ROLE 2 Enhanced (E) ROLE 2 Light Manoeuvre (LM)*;
- Sistemi Controcarro di Terza Generazione: prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di sistemi d'arma destinati a sostituire progressivamente quelli attualmente in servizio, onde garantire il mantenimento delle capacità di protezione anticarro delle Unità terrestri;
- Simulatori di volo per gli elicotteri NH-90, AH-129 e CH 47;
- adeguamento delle dotazioni del parco veicoli e mezzi protetti della componente terrestre, volto al completamento delle linee di automezzi logistici protetti e veicoli da trasporto medio multiruolo (VTMM) anche nelle versioni ACRT e EOD/IEDD;
- Programma di Sostegno Logistico Integrato rivolto al mantenimento e miglioramento continuo del livello di efficienza e prontezza operativa dello strumento militare mediante un sistema strutturato di supporto tecnico-logistico

teso al progressivo rinnovamento tecnologico di sistemi/apparati, prevenzione delle obsolescenze, manutenzione predittiva e accrescimento della capacità di supporto *in house* tramite convergenza sinergica tra industria privata e stabilimenti di lavoro della Difesa;

- Programma di acquisizione di un'Unità ausiliaria di Supporto Subacqueo Polivalente (USSP) per soccorso sommergibili e supporto alle operazioni in immersione in sostituzione dell'equivalente Nave ANTEO;
- Piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi atti ad assicurare i servizi di logistica portuale nelle basi navali (rimorchiatori);
- Programma per il potenziamento delle capacità d'ingaggio missilistico aria-superficie e superficie-superficie degli elicotteri e delle Unità Navali della MM, rivolto allo studio e allo sviluppo del missile Marte A/S in configurazione *extended range*, della versione *evolved* del missile S/S Teseo Mk2/A e all'acquisizione di un sistema missilistico aria-superficie a corto raggio per il contrasto della minaccia di superficie non convenzionale;
- Piano di ammodernamento tecnologico e prolungamento della vita operativa dei sommergibili Cl. Sauro III Serie;
- Programma di adeguamento e completamento degli allestimenti e della configurazione delle UU.NN. Cl. FREMM ai fini del conseguimento della piena prontezza operativa;
- Programma per l'acquisizione di *“unmanned aerial system”* da impiegare a bordo delle Unità Navali per incrementare le capacità ISR;
- Programma per l'acquisizione di simulatori per l'addestramento del personale della componente aerea della Marina Militare;
- Programma per il completamento della capacità di autoprotezione (DIRCM) dei velivoli da trasporto;
- ricostituzione della capacità di *“costruzione orizzontale”* : programma relativo all'acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio, allo scopo di consentire la progressiva sostituzione di quelli attualmente in servizio, con possibilità di utilizzo *“dual use”*, cioè sia in operazioni fuori area sia sul territorio nazionale, anche per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;
- prosecuzione del programma di costituzione della capacità *Air-Expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave *“proiezione”* del *Combat Service Support (Air Expeditionary Task Force Combat Service Support - AETF-CSS)*;
- *Mission Need Urgent Requirement (MNUR)* per lo sviluppo sulla linea Predator della capacità multiruolo di ingaggio di precisione a protezione delle forze;
- Programma per l'acquisizione della capacità ISR (*Intelligence, Surveillance, Reconnaissance*) su linee aero-tattiche;
- Programma per l'acquisizione di un velivolo *low cost* per la selezione iniziale dei piloti militari e dei corpi armati dello Stato;

Allegato “C”

- ammodernamento ed adeguamento tecnologico della “Capacità di Radiocomunicazione Terra/Bordo/Terra Operativa della F.A.” mediante acquisizione di sistemi TBT (Terra/Bordo/Terra);
- Programma per l’ammodernamento della rete di stazioni meteorologiche per il mantenimento della capacità di osservazione meteorologica al suolo (*Standard Weather Station* – SWS);
- Programma per l’ammodernamento dei sistemi meteorologici – capacità duale (“MDH - *Meteo Data Handling*”);
- Programma per lo sviluppo di una capacità minima di *Space Surveillance and Tracking* (SST) nazionale in ambito A.M.;
- completamento delle dotazioni di armamento /munizionamento per le FREMM: programma relativo all’acquisizione della prima dotazione degli armamenti necessari all’operatività delle unità, quando consegnate;
- Programma di acquisizione del materiale sanitario, delle predisposizioni e delle attrezzature idonee a configurare un aeromobile classe KC-767 per l’evacuazione aeromedica strategica (STRATEVAC);
- *Allied Command and Control System* (ACCS) entità nazionale: programma per l’acquisizione dei sistemi necessari per l’integrazione con la NATO della Difesa Aerea e delle strutture C2 nazionali;
- sostituzione della piattaforma aerea SIGINT, al termine della vita operativa e tecnica della linea G-222 VS;
- JFACC: sviluppo incrementale della capacità di Comando di Componente Aerea *Joint* in grado di pianificare e condurre un’operazione aerea o una campagna aerea a supporto del piano operativo del Comandante interforze attraverso il soddisfacimento di una seconda spira di esigenze “*material*” (mezzi e sistemi) e “*non material*” (addestramento del personale) per il consolidamento della sede stanziale e le integrazioni sulle componenti C2 mobili;
- STORM SHADOW: programma per l’estensione della vita operativa dei missili fino al 2025, l’ammodernamento delle capacità operative e l’adeguamento dei sistemi di pianificazione;
- aggiornamento/rinnovo di numerosi strumenti *software* in uso alla componente operativa dello Strumento nonché all’organizzazione centrale e periferica di sostegno;
- adeguamento della base avanzata di Pantelleria;
- Potenziamento del Centro Unico di Dematerializzazione degli Archivi Cartacei: si tratta dell’attività di dematerializzazione e conservazione sostitutiva, a norma, che viene svolta dal Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico di Gaeta (ex Stabilimento Grafico Militare – SGM). Il sito è posto alle dipendenze dell’Agenzia Industrie Difesa (AID). Il Ce.De.C.U. è stato inaugurato per la nuova *mission* il 28 novembre 2014;
- FMN: Sulla base dell’esperienza maturata con l’*Afghanistan Mission Network* (AMN) e partendo dal presupposto che il Comandante di una Coalizione deve possedere la capacità operativa di condividere informazioni tra la NATO, le sue nazioni, le nazioni non NATO ed altre entità partecipanti alle operazioni, l’Alleanza Atlantica

ha definito il nuovo concetto per la realizzazione delle future reti di missione: *Federated Mission Networking* (FMN);

- SCIP: programma con il quale la Difesa, nell’ambito di un quadro più ampio e indirizzato alla difesa cyber, intende acquisire sistemi e apparati a standard SCIP (*Secure Communications Interoperability Protocol*) di varia tipologia, che sostituiscano progressivamente i terminali end-to-end di vecchia generazione;
- protocollo informatico: il servizio di protocollo informatico e gestione documentale *@dhoc* consente la completa dematerializzazione dei flussi documentali, attraverso la produzione esclusiva di “originali informatici” firmati digitalmente;

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

PROGRAMMI A SVILUPPO PREVISIONALMENTE RICOMPRESO NEL CORRENTE TRIENNIO DI LEGISLAZIONE VIGENTE E RELATIVI AL MANTENIMENTO DELLE CAPACITÀ OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE ATTRAVERSO IL MANTENIMENTO DELLE DOTAZIONI E/O IL RIPIANAMENTO DELLE SCORTE

L'atto approvativo del presente allegato deve intendersi equipollente alla decretazione ministeriale di cui all'art. 536, 3° comma lett. b) del D.Lgs. 66/2010, con riguardo ai programmi la cui prevedibile durata non eccede il triennio in titolo, finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio e destinati al mantenimento delle capacità operative dei Reparti interessati, e fa riferimento alle disponibilità finanziarie recate dalla legge di bilancio 2016 a favore del Dicastero Difesa per l'assolvimento dei compiti istituzionali ad esso assegnati.

Le schede accluse ricomprendono – per singola Forza Armata, per l'Area Interforze e per il settore della Ricerca & Sviluppo – i programmi di investimento e di ricerca di previsto/potenziale avvio nel corso dell'e.f. 2016 per i quali la complessiva spesa presunta rientrerà, per ciascun anno del triennio a l.v., nei volumi ivi indicati e la cui finalità afferisce al mantenimento delle dotazioni e/o al ripianamento delle scorte d'inventario. I programmi e le autorizzazioni limite all'impegno delle risorse specificati definiscono la cornice di legittimazione entro cui si svilupperà l'azione tecnico/amministrativa del Dicastero con specifico riferimento alle finalità operative indicate e ricomprendono al loro interno una c.d. "riserva di programmazione" che, in termini di specifica attività e/o di volumi finanziari sottesi, potrà essere effettivamente attivata in corso di e.f. laddove emerga una esigenza operativa – discendente da un cambiamento nello scenario geostrategico di riferimento e/o da eventi imprevisi di natura tanto nazionale quanto internazionale – che necessiti di adeguata risposta da parte dello Strumento Militare, ove ne sia assicurata la ineludibile sostenibilità finanziaria. La riserva di programmazione inquadrata nel presente atto autorizzativo, peraltro, garantisce la giusta flessibilità programmatico-gestionale al fine di permettere uno sviluppo delle attività tecnico/amministrative efficiente, efficace e più rispondente alle esigenze dell'A.D. che, con focalizzazione sulle necessità di approntamento dello Strumento Militare, richiede tipicamente tempi di reazione contingentati.

Quanto sopra, fatto salvo l'obbligo giuridico derivante dalla citata norma (art. 536 del C.O.M.), allo scopo di:

- definire le linee di indirizzo programmatiche che saranno sostanziate nell'emanazione dell'atto di programmazione delle risorse dell'Investimento "Documento di Mandato per l'e.f. 2016" a cura dello Stato Maggiore della Difesa;
- assicurare la necessaria informazione istituzionale e, al contempo, ridurre al minimo il numero degli atti necessari al conseguimento dei provvedimenti approvativi dei suddetti programmi.



Ministero della Difesa

Organismo Indipendente di Valutazione della Performance

Allegato D

*Stanziamenti in conto competenza per Missioni Programmi Obiettivi
(MPO)*

Anno 2016

Missione Programma:

DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA

Priorità Politica: 1

- al fine di:
- 1)disporre di uno strumento interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico (e quindi economicamente sostenibile);
 - 2)perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per:
 - capire le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
 - prevenire l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
 - intervenire tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
 - 3)impiegare lo strumento militare prioritariamente nella regione euro-mediterranea al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale e la gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
 - 4)in ambito euro-atlantico partecipare attivamente a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (Alleanza Atlantica e Unione Europea) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
 - 5)cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
 - 6)basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - condivisione della sicurezza e della difesa con i partner europei e gli alleati della NATO;
 - partecipazione attiva del Paese al processo di costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - molteplicità dei domini di intervento, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
 - 7)disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno strumento unitario, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
 - 8)rivedere la struttura della formazione in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
 - a.formazione continua: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - b.massima sinergia organizzativa: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - c.armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi standard internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
 - 9)in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
 - 10)basare il futuro modello addestrativo sulle seguenti caratteristiche:
 - realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;
 - 11)in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD) , avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

Obiettivo Strategico OBS001 SMD**Stanzamenti in C/Competenza (€)**

Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI	6.035.659.627,00
---	-------------------------

Priorità Politica:**6.035.659.627,00**

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento militare sufficientemente ampio da consentire un corretto equilibrio fra le diverse componenti operative, e sufficientemente flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Ciò sarà realizzato ricercando un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare le capacità che rappresentano aree di eccellenza nazionale preservando una multiforme capacità di deterrenza convenzionale, proporzionata all'entità della reale minaccia in grado di scoraggiare potenziali entità ostili. Quest'ultima capacità sarà sviluppata nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO e nel contesto della politica comune di sicurezza e difesa europea. Le carenze capacitive per la difesa collettiva individuate dall'Unione Europea e dalla NATO, pertanto, rappresenteranno priorità nazionali, così come la disponibilità di una certa capacità per interventi autonomi di prima risposta e per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, degli spazi di accesso marittimo al territorio e di difesa aerea. Inoltre nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili, ma di maggiore impatto, mantenere una significativa capacità di deterrenza costituita da una forza integrata di combattimento cui sia moderna, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, negli scenari a più alta intensità; nella stessa ottica, mantenere, laddove possibile, una base sufficientemente ampia di capacità operative embrionali, ma comunque operativamente impiegabili, le quali possano essere eventualmente ampliate al mutare degli scenari;
- 2)disporre di un bilanciato e diversificato insieme di capacità terrestri. Nella considerazione che il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono differenti tipi di terreno e che in funzione delle possibili situazioni di crisi potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità, le forze terrestri manterranno un bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. Aliquote di forze dovranno essere disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzioni lungo termine, per le quali dovranno essere previste, se già disponibili e quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego;
- 3)garantire la disponibilità di unità specializzate dei Carabinieri per possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale;
- 4)disporre tanto di una componente navale in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una componente per la prolunga sorveglianza e il pattugliamento in aree a minore rischio;
- 5)preservare una moderna, sia pur coerente con le risorse disponibili, capacità nazionale di proiezione di forza dal mare, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture;
- 6)dotare le forze aeree di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo;
- 7)continuare sviluppare in piena armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica le difese contro attacchi di natura cibernetica;
- 8)concorrere in modo più efficace alla tutela della libertà di accesso allo spazio e alle profondità marine;
- 9)perseguire lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità e dei centri di eccellenza (CoE) nazionali, soprattutto in ambito NATO ed europeo;
- 10)incrementare la capacità di proiezione e sostegno delle forze al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità;
- 11)rafforzare e valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle forze speciali, alle forze per operazioni speciali e alle unità e mezzi per il loro supporto;
- 12)mantenere un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni di Comando e Controllo in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico;
- 13)migliorare l'attuale sistema d'intelligence in modo che possa efficacemente raccogliere, analizzare e valorizzare le informazioni, anticipando l'insorgere di esplicite minacce e operando per ridurre l'alea di incertezza, per una migliore gestione dei rischi;
- 14)ferma restando l'esigenza di mantenere un livello minimo ma sufficiente di aree addestrate per attività reali, aumentare la percentuale delle attività effettuate con modalità simulate, ovvero mediante l'utilizzo di sistemi info-elettronici e simulatori;
- 15)migliorare gli strumenti di comunicazione strategica per generare conoscenza e condivisione nelle audience di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali. In questo ambito migliorare l'azione di coinvolgimento diretto e di comunicazione istituzionale verso il Parlamento e verso i cittadini;
- 16)sviluppare nuove politiche per l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica. Un'efficace politica di difesa e sicurezza non può prescindere dal mantenimento di adeguate capacità tecnologiche e industriali in grado di soddisfare, nel tempo, le esigenze della difesa nazionale. La Difesa dovrà, quindi, mantenere adeguate competenze per:
 - individuare e definire le proprie esigenze future;
 - favorire lo sviluppo e valorizzare a livello internazionale il comparto industriale di interesse;
 - stimolare e trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie e sistemi duali;
- 17)attraverso uno specifico "Piano", mantenuto periodicamente aggiornato individuare le prioritarie attività tecnologiche e industriali. In questa valutazione si dovranno da una parte considerare le esigenze delle Forze armate e dall'altra le effettive capacità tecnologiche e industriali. Queste ultime dovranno essere selezionate tenendo conto del giudizio delle Forze armate, delle capacità di esportazione, della partecipazione ai programmi di collaborazione internazionale, del valore "duale", dell'impatto sull'innovazione tecnologica anche con riferimento al mercato;
- 18)armonizzare ed integrare sempre di più il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR), in modo da concentrare le attività di ricerca su filoni identificati come prioritari;
- 19)mantenere la progettazione, lo sviluppo e la produzioni delle tecnologie pertinenti alle "competenze sovrane". sul territorio nazionale. La ricerca della necessaria autonomia, tuttavia, deve associarsi alla sostenibilità economica, che va perseguita unendo alla domanda nazionale la possibilità di cooperare a livello internazionale con selezionati partner e attraverso l'opportunità di esportazione sui mercati internazionali. Per tale ragione la Difesa dovrà identificare quali tecnologie e sistemi devono necessariamente essere perseguiti attraverso collaborazioni, soprattutto europee, al fine di mantenere e rafforzare le capacità nazionali. Per le aree nelle quali siano presenti eccellenze conoscitive e tecnologiche, ma non ci siano esigenze immediate nazionali delle Forze armate, dovranno essere identificati possibili mercati esteri d'interesse al fine di assicurare il mantenimento delle capacità tecnologiche e industriali nonché formare un bacino adeguato di personale negoziatore in grado di trasformare le opportunità offerte dalle cooperazione internazionale in atti concreti di sviluppo;
- 20)al fine di armonizzare e rendere più coerente la ricerca tecnologica a livello nazionale, finalizzare lo sviluppo della "matrice delle tecnologie abilitanti" d'raggiunta o auspicabile eccellenza con priorità per quelle più strategiche;
- 21)perseguire una stretta cooperazione tra la Difesa e l'industria che coinvolga anche le Università e i distretti tecnologici anche nell'auspicata prospettiva di un processo d'integrazione europea;
- 22)nel quadro di una forte interrelazione tra la Difesa, l'industria e gli altri Ministeri:
 - a livello nazionale, con l'obiettivo di una forte semplificazione e velocizzazione delle procedure, avviare l'adeguamento dell'esistente normativa tecnico-amministrativa sia per consentire le acquisizioni di lungo periodo, sia in termini di condizioni contrattuali e, più in generale, le modalità che regolano il processo di acquisizione e collaudo delle forniture per l'Amministrazione Difesa;
 - a livello europeo, considerando che il processo di acquisizione potrebbe diventare sempre più interforze e multinazionale, stimolare il rafforzamento, in termini anche di sostegno concettuale e organico, delle competenze e delle capacità di esistenti Agenzie europee, quali OCCAR e EDA;
- 23)rivedere il modello delle acquisizioni, prendendo spunto dalle migliori prassi a livello europeo, estendendo l'inserimento del supporto logistico di lungo termine nel contratto di acquisto e, se utile, dell'addestramento iniziale;
- 24)nell'ottica di una futura pluralità di sistemi e di una sempre più ampia complessità delle tecnologie impiegate, avviare approfondimenti finalizzati a ricercare un nuovo bilanciamento tra le competenze da mantenere nell'ambito delle Forze armate e quelle da far gestire alle industrie di settore. In questo

ambito potranno essere ricercate le seguenti soluzioni:

-la gestione di alcune attività tecniche oggi svolte dalla Difesa a imprese o aziende private;

-la realizzazione di partnership pubblico-private;

-la valorizzazione di nuovi o già esistenti organismi dell'amministrazione, che siano più flessibili e idonei a interfacciarsi con la società e adattarsi ai mutamenti economico finanziari;

-con l'obiettivo di rafforzare la logistica di aderenza e il supporto di prima linea delle Forze armate, esplorare la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale, subordinatamente all'esigenza di mantenere un settore industriale efficiente e competitivo e di non compromettere le prioritarie esigenze di sicurezza nazionale;

-definire meglio lo status del personale delle imprese impiegato in teatro per il necessario supporto logistico degli equipaggiamenti utilizzati, favorendo anzi l'impiego da parte delle imprese operanti nel settore sicurezza e difesa di personale militare congedato;

25)premessi che le priorità specifiche per lo sviluppo delle future capacità e le indicazioni all'industria riguardo alle aree di prioritario interesse potranno essere definite solo a valle della citata Revisione Strategica della Difesa (RSD) e di un accurato censimento delle aree di eccellenza possedute, tenere in considerazione i seguenti principi di riferimento e indirizzi generali:

-per lo sviluppo delle progettualità future, utilizzare piattaforme e sistemi ad architettura aperta e possibilmente modulari, per permettere una gestione autonoma e costo-efficace nel lungo periodo, garantendo la manutenzione nel tempo e i necessari aggiornamenti, in funzione dell'evoluzione tecnologica, in maniera più semplice ed economica;

-promuovere l'acquisizione di sistemi e piattaforme con tecnologie a duplice uso. Infatti, quando possibile, è necessaria l'adozione di requisiti comuni e "norme ibride" per prodotti, apparati e componenti che hanno applicazioni sia civili sia militari, che consentono di usufruire dell'effetto "economia di scala" sia nello sviluppo sia nella produzione e supporto alle piattaforme in servizio;

-valutare l'opportunità di includere nella stesura dei contratti di acquisto, oltre al supporto logistico e all'addestramento iniziale precedentemente menzionate, anche gli aggiornamenti periodici, trasformando la natura e i contenuti del rapporto tra industria e Amministrazione da semplice fornitura a partnership strategica;

-per le acquisizioni a lungo termine di nuovi equipaggiamenti, preferire processi di "acquisizione a spirale", cioè di un modo di sviluppo dei sistemi che prevede cicli successivi di studio delle soluzioni, sperimentazione, realizzazione, spiegamento, impiego operativo e valutazione dei risultati e successivo adattamento progressivo.

26)in merito alla gestione dei programmi di sviluppo e acquisizione:

-quando possibile e coerentemente con le necessità e le tempistiche della Difesa italiana, armonizzare le esigenze e i requisiti militari NATO, PSDC e nazionali, per favorire sia l'interoperabilità nelle aree di collaborazione militare tra gli alleati, sia, dal punto di vista industriale, la collaborazione e l'accesso ai mercati esteri;

-evitare requisiti troppo specificamente ritagliati sulla specifica esigenza militare nazionale;

-al fine di mettere l'industria italiana in condizioni di parità con quelle dei principali Paesi europei, contribuire al processo in atto per colmare l'attuale ritardo normativo con gli altri Paesi in materia di regolamentazioni e procedure per lo sviluppo, l'acquisizione, il supporto e l'aggiornamento degli equipaggiamenti militari e, in particolare, dei principali sistemi;

-nel campo dell'acquisizione degli equipaggiamenti, accanto ad un'indispensabile progettualità strategica di lungo termine, garantire la definizione di precisi requisiti, assicurare che le conoscenze e le esperienze operative maturate siano valorizzate nell'ambito dei processi di definizione e sviluppo dei mezzi e sistemi necessari e coinvolgere nella definizione delle soluzioni fin dalle fasi iniziali dei progetti le capacità d'innovazione e sperimentazione possedute;

-per innalzare il livello di specializzazione e di competenza nelle aree di prioritario interesse, fornire al personale civile e militare impiegato presso gli Enti devoluti ai processi di acquisizione un'elevata e peculiare professionalità specifica, da sviluppare secondo percorsi formativi dedicati e, laddove possibile, attraverso una permanenza più stabile negli incarichi.

Obiettivo Strategico	OBS002 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico della componente CARABINIERI		38.580.238,00
Priorità Politica:		38.580.238,00
Totale Missione/Programma:		6.074.239.865,00

Missione Programma:

DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE AEREE

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico (e quindi economicamente sostenibile);
- 2)perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per capire le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
- prevenire l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
- intervenire tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
- 3)impiegare lo strumento militare prioritariamente nella regione euro-mediterranea al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale e la gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
- 4)in ambito euro-atlantico partecipare attivamente a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (Alleanza Atlantica e Unione Europea) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
- 5)cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
- 6)basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - condivisione della sicurezza e della difesa con i partner europei e gli alleati della NATO;
 - partecipazione attiva del Paese al processo di costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - molteplicità dei domini di intervento, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
- 7)disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno strumento unitario, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
- 8)rivedere la struttura della formazione in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
 - a.formazione continua: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - b.massima sinergia organizzativa: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - c.armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi standard internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
- 9)in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
- 10)basare il futuro modello addestrativo sulle seguenti caratteristiche:
 - realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;
- 11)in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD) , avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

Obiettivo Strategico OBS005 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (Componente AEREA)	2.476.961.706,00
Priorità Politica:	2.476.961.706,00
Totale Missione/Programma:	2.476.961.706,00

Missione Programma:

DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE NAVALI

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico (e quindi economicamente sostenibile);
- 2)perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per capire le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
- prevenire l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
- intervenire tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
- 3)impiegare lo strumento militare prioritariamente nella regione euro-mediterranea al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale e la gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
- 4)in ambito euro-atlantico partecipare attivamente a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (Alleanza Atlantica e Unione Europea) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
- 5)cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
- 6)basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - condivisione della sicurezza e della difesa con i partner europei e gli alleati della NATO;
 - partecipazione attiva del Paese al processo di costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - molteplicità dei domini di intervento, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
- 7)disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno strumento unitario, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
- 8)rivedere la struttura della formazione in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
 - a.formazione continua: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - b.massima sinergia organizzativa: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - c.armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi standard internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
- 9)in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
- 10)basare il futuro modello addestrativo sulle seguenti caratteristiche:
 - realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;
- 11)in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD) , avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

Obiettivo Strategico OBS004 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (Componente NAVALE)	1.979.112.943,00
Priorità Politica:	1.979.112.943,00
Totale Missione/Programma:	1.979.112.943,00

Missione Programma:

DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE TERRESTRI

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico (e quindi economicamente sostenibile);
- 2)perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per capire le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
- prevenire l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
- intervenire tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
- 3)impiegare lo strumento militare prioritariamente nella regione euro-mediterranea al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale e la gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
- 4)in ambito euro-atlantico partecipare attivamente a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (Alleanza Atlantica e Unione Europea) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
- 5)cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
- 6)basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - condivisione della sicurezza e della difesa con i partner europei e gli alleati della NATO;
 - partecipazione attiva del Paese al processo di costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - molteplicità dei domini di intervento, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
- 7)disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno strumento unitario, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
- 8)rivedere la struttura della formazione in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
 - a.formazione continua: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - b.massima sinergia organizzativa: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - c.armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi standard internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
- 9)in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
- 10)basare il futuro modello addestrativo sulle seguenti caratteristiche:
 - realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;
- 11)in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD) , avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

Obiettivo Strategico OBS003 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente TERRESTRE)	4.837.237.366,00
Priorità Politica:	4.837.237.366,00
Totale Missione/Programma:	4.837.237.366,00

Missione Programma:

DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/INTERVENTI NON DIRETTAMENTE CONNESSI CON L'OPERATIVITA' DELLO STRUMENTO MILITARE

al fine di:

1) in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:

a. organizzazione per funzioni strategiche:

Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la “direzione politica”, la “direzione strategico-militare”, la “generazione e preparazione delle forze”, l’“impiego delle forze” e il “supporto alle forze”. L’insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;

b. unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata. L’obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;

c. efficienza e economicità di funzionamento;

2) proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l’implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, e l’attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:

a. dei seguenti obiettivi organici:

-170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta “pending review”) e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 ed il D.P.R. 29 del 2013;

-150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell’intervento riduttivo del modello professionale, come indicato nelle previsioni del citato decreto legislativo del 2014, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l’obiettivo organico di 150.000 unità;

b. delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato decreto legislativo 7/2014;

3) perseguire l’obiettivo di un’unica forza integrata più economica rispetto all’attuale, che sarà:

-giovane, numericamente flessibile e ben preparata professionalmente;

-snella e proporzionata tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;

4) proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un’ampia base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri;

5) completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo “Modello Professionale” basato sui seguenti principi:

-incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all’interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;

-reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;

-valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;

-introdurre specifiche norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;

6) completare gli studi relativamente alle nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:

-il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un’esperienza iniziale nella Truppa;

-i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;

-gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d’ingresso nelle Forze Armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto.

-al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;

7) per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le promozioni, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull’anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l’attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;

8) completare gli studi per nuove dinamiche salariali compatibili con quelle generali dell’azione di Governo sull’impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l’appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressivamente attuazione di tre riforme:

-la prima, tesa a modificare l’attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un’incidenza superiore a quella del parametro accessorio;

-la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;

-la terza attiene all’introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un’indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;

9) al fine di dare la possibilità al personale a tempo determinato di trovare una più facile collocazione nel mondo del lavoro, iniziare a studiare le procedure per dare riconoscimento puntuale ai titoli e alle capacità acquisite durante il servizio e facilitare l’incontro tra l’offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi dovranno portare all’introduzione di due specifiche iniziative: “Progetto Giovani” e “Progetto Lavoro Futuro”.

10) relativamente alla componente civile della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:

-porre particolare cura nei processi d’integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l’assunzione di maggiori responsabilità in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto

-contribuire alla revisione, nell’alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della configurazione e delle modalità delle assunzioni per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all’estero, un’indennità equivalenti a quella corrisposta ai militari;

-studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;

-studiare percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time, sia a tempo determinato sia indeterminato;

-assicurare al personale civile l’accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell’arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8;

-studiare, al fine di favorire l’avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di formazione-lavoro a tempo determinato a favore di:

•studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell’ambito dei percorsi formativi;

•tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;

11) dare impulso ad una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell’organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenal, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all’evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le variegate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:

-percorsi di formazione progressiva;

-la diversificazione di impiego e la funzionale rotazione degli incarichi, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;

12)continuare a dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile dirigente della Difesa, in ottemperanza allo specifico Sistema di misurazione e valutazione della performance, anche attraverso la differenziazione dei punteggi, come previsto dalla legge n. 135/2012;

13)assicurare la piena attuazione del Sistema di misurazione e valutazione del personale civile non dirigente della Difesa, svolgendo le attività di valutazioni individuale anche per tale categoria di personale;

14)sulla base delle proposte del Governo in merito ad una legge pluriennale di investimento ed alla proposta per una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese (personale, funzionamento e l'investimento) a favore di nuovi bacini di riferimento (personale, operatività dello strumento militare e operazioni), finalizzare quanto necessario affinché tali norme siano recepite all'interno del sistema di programmazione strategica e finanziaria della difesa.

15)al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:

- proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti;
- perseguire una cultura dell'efficacia e dell'efficienza e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
- rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere più trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi;

16)orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo in coerenza con la spending review e con metodiche di risk management predefinite per concentrarsi sulle attività di "core business" della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:

- area del contenzioso;
- missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il Gov to Gov;
- trasporto con aeromobili militari;
- razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;
- razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;

17)rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d'azione in grado di rendere più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate, così come quelli per garantire un'efficace azione di valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi fissati;

18)sviluppare la capacità di misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo;

19)per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall'altro, rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare;

20)ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;

21)procedere con la semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;

22)incrementare gli sforzi per assicurare una stretta penetrazione tra il personale militare e la cittadinanza, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;

23)nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo;

24)avviare un censimento delle limitazioni, previste dal D.Lgs. n.66 del 2010, cui sono assoggettate le aree limitrofe al demanio militare e verificare ogni possibilità per ridurre tali restrizioni al minimo indispensabile;

25)proseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014 ;

26)sviluppare una nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;

27)ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività e per rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;

28)perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica.

Inoltre, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:

- promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;
- individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
- promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;

29)valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;

30)continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa)

Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:

- la rotazione del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;
- la pubblicazione di tutti i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;

31)assicurare, inoltre, la disponibilità di un applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa in chiave strategica, in un'ottica integrata e strettamente correlata con le previsioni della Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi), già dalla fase di formazione del progetto di bilancio per il 2016, con il quale:

- condurre le attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della performance e al controllo di gestione;
- snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione.

32)completare l'estensione della PEC e del sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi ("ad hoc") a tutte le articolazioni della Difesa e, a seguire, effettuare una valutazione complessiva sulla qualità del servizio offerto dal citato applicativo e sui risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento militare sufficientemente ampio da consentire un corretto equilibrio fra le diverse componenti operative, e sufficientemente flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Ciò sarà realizzato ricercando un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare le capacità che rappresentano aree di eccellenza nazionale preservando una multiforme capacità di deterrenza convenzionale, proporzionata all'entità della reale minaccia in grado di scoraggiare potenziali entità ostili. Quest'ultima capacità sarà sviluppata nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO e nel contesto della politica comune di sicurezza e difesa europea. Le carenze capacitive per la difesa collettiva individuate dall'Unione Europea e dalla NATO, pertanto, rappresenteranno priorità nazionali, così come la disponibilità di una certa capacità per interventi autonomi di prima risposta e per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, degli spazi di accesso marittimo al territorio e di difesa aerea. Inoltre nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili, ma di maggiore impatto, mantenere una significativa capacità di deterrenza costituita da una forza integrata di combattimento che sia moderna, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, negli scenari a più alta intensità; nella stessa ottica, mantenere, laddove possibile, una base sufficientemente ampia di capacità operative embrionali, ma comunque operativamente impiegabili, le quali possano essere eventualmente ampliate al mutare degli scenari;
- 2)disporre di un bilanciato e diversificato insieme di capacità terrestri. Nella considerazione che il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono differenti tipi di terreno e che in funzione delle possibili situazioni di crisi potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità, le forze terrestri manterranno un bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. Aliquote di forze dovranno essere disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzioni lungo termine, per le quali dovranno essere previste, se già disponibili e quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego;
- 3)garantire la disponibilità di unità specializzate dei Carabinieri per possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale;
- 4)disporre tanto di una componente navale in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una componente per la prolunga sorveglianza e il pattugliamento in aree a minore rischio;
- 5)preservare una moderna, sia pur coerente con le risorse disponibili, capacità nazionale di proiezione di forza dal mare, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture;
- 6)dotare le forze aeree di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo;
- 7)continuare sviluppare in piena armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica le difese contro attacchi di natura cibernetica;
- 8)concorrere in modo più efficace alla tutela della libertà di accesso allo spazio e alle profondità marine;
- 9)perseguire lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità e dei centri di eccellenza (CoE) nazionali, soprattutto in ambito NATO ed europeo;
- 10)incrementare la capacità di proiezione e sostegno delle forze al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità;
- 11)rafforzare e valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle forze speciali, alle forze per operazioni speciali e alle unità e mezzi per il loro supporto;
- 12)mantenere un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni di Comando e Controllo in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico;
- 13)migliorare l'attuale sistema d'intelligence in modo che possa efficacemente raccogliere, analizzare e valorizzare le informazioni, anticipando l'insorgere di esplicite minacce e operando per ridurre l'alea di incertezza, per una migliore gestione dei rischi;
- 14)ferma restando l'esigenza di mantenere un livello minimo ma sufficiente di aree addestrate per attività reali, aumentare la percentuale delle attività effettuate con modalità simulate, ovvero mediante l'utilizzo di sistemi info-elettronici e simulatori;
- 15)migliorare gli strumenti di comunicazione strategica per generare conoscenza e condivisione nelle audience di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali. In questo ambito migliorare l'azione di coinvolgimento diretto e di comunicazione istituzionale verso il Parlamento e verso i cittadini;
- 16)sviluppare nuove politiche per l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica. Un'efficace politica di difesa e sicurezza non può prescindere dal mantenimento di adeguate capacità tecnologiche e industriali in grado di soddisfare, nel tempo, le esigenze della difesa nazionale. La Difesa dovrà, quindi, mantenere adeguate competenze per:
 - individuare e definire le proprie esigenze future;
 - favorire lo sviluppo e valorizzare a livello internazionale il comparto industriale di interesse;
 - stimolare e trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie e sistemi duali;
- 17)attraverso uno specifico "Piano", mantenuto periodicamente aggiornato individuare le prioritarie attività tecnologiche e industriali. In questa valutazione si dovranno da una parte considerare le esigenze delle Forze armate e dall'altra le effettive capacità tecnologiche e industriali. Queste ultime dovranno essere selezionate tenendo conto del giudizio delle Forze armate, delle capacità di esportazione, della partecipazione ai programmi di collaborazione internazionale, del valore "duale", dell'impatto sull'innovazione tecnologica anche con riferimento al mercato;
- 18)armonizzare ed integrare sempre di più il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR), in modo da concentrare le attività di ricerca su filoni identificati come prioritari;
- 19)mantenere la progettazione, lo sviluppo e la produzioni delle tecnologie pertinenti alle "competenze sovrane". sul territorio nazionale. La ricerca della necessaria autonomia, tuttavia, deve associarsi alla sostenibilità economica, che va perseguita unendo alla domanda nazionale la possibilità di cooperare a livello internazionale con selezionati partner e attraverso l'opportunità di esportazione sui mercati internazionali. Per tale ragione la Difesa dovrà identificare quali tecnologie e sistemi devono necessariamente essere perseguiti attraverso collaborazioni, soprattutto europee, al fine di mantenere e rafforzare le capacità nazionali. Per le aree nelle quali siano presenti eccellenze conoscitive e tecnologiche, ma non ci siano esigenze immediate nazionali delle Forze armate, dovranno essere identificati possibili mercati esteri d'interesse al fine di assicurare il mantenimento delle capacità tecnologiche e industriali nonché formare un bacino adeguato di personale negoziatore in grado di trasformare le opportunità offerte dalle cooperazione internazionale in atti concreti di sviluppo;
- 20)al fine di armonizzare e rendere più coerente la ricerca tecnologica a livello nazionale, finalizzare lo sviluppo della "matrice delle tecnologie abilitanti" di raggiunta o auspicabile eccellenza con priorità per quelle più strategiche;
- 21)perseguire una stretta cooperazione tra la Difesa e l'industria che coinvolga anche le Università e i distretti tecnologici anche nell'auspicata prospettiva di un processo d'integrazione europea;
- 22)nel quadro di una forte interrelazione tra la Difesa, l'industria e gli altri Ministeri:
 - a livello nazionale, con l'obiettivo di una forte semplificazione e velocizzazione delle procedure, avviare l'adeguamento dell'esistente normativa tecnico-amministrativa sia per consentire le acquisizioni di lungo periodo, sia in termini di condizioni contrattuali e, più in generale, le modalità che regolano il processo di acquisizione e collaudo delle forniture per l'Amministrazione Difesa;
 - a livello europeo, considerando che il processo di acquisizione potrebbe diventare sempre più interforze e multinazionale, stimolare il rafforzamento, in termini anche di sostegno concettuale e organico, delle competenze e delle capacità di esistenti Agenzie europee, quali OCCAR e EDA;
- 23)rivedere il modello delle acquisizioni, prendendo spunto dalle migliori prassi a livello europeo, estendendo l'inserimento del supporto logistico di lungo termine nel contratto di acquisto e, se utile, dell'addestramento iniziale;
- 24)nell'ottica di una futura pluralità di sistemi e di una sempre più ampia complessità delle tecnologie impiegate, avviare approfondimenti finalizzati a ricercare un nuovo bilanciamento tra le competenze da mantenere nell'ambito delle Forze armate e quelle da far gestire alle industrie di settore. In questo

ambito potranno essere ricercate le seguenti soluzioni:

-la gestione di alcune attività tecniche oggi svolte dalla Difesa a imprese o aziende private;

-la realizzazione di partnership pubblico-private;

-la valorizzazione di nuovi o già esistenti organismi dell'amministrazione, che siano più flessibili e idonei a interfacciarsi con la società e adattarsi ai mutamenti economico finanziari;

-con l'obiettivo di rafforzare la logistica di aderenza e il supporto di prima linea delle Forze armate, esplorare la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale, subordinatamente all'esigenza di mantenere un settore industriale efficiente e competitivo e di non compromettere le prioritarie esigenze di sicurezza nazionale;

-definire meglio lo status del personale delle imprese impiegato in teatro per il necessario supporto logistico degli equipaggiamenti utilizzati, favorendo anzi l'impiego da parte delle imprese operanti nel settore sicurezza e difesa di personale militare congedato;

25)premesse che le priorità specifiche per lo sviluppo delle future capacità e le indicazioni all'industria riguardo alle aree di prioritario interesse potranno essere definite solo a valle della citata Revisione Strategica della Difesa (RSD) e di un accurato censimento delle aree di eccellenza possedute, tenere in considerazione i seguenti principi di riferimento e indirizzi generali:

-per lo sviluppo delle progettualità future, utilizzare piattaforme e sistemi ad architettura aperta e possibilmente modulari, per permettere una gestione autonoma e costo-efficace nel lungo periodo, garantendo la manutenzione nel tempo e i necessari aggiornamenti, in funzione dell'evoluzione tecnologica, in maniera più semplice ed economica;

-promuovere l'acquisizione di sistemi e piattaforme con tecnologie a duplice uso. Infatti, quando possibile, è necessaria l'adozione di requisiti comuni e "norme ibride" per prodotti, apparati e componenti che hanno applicazioni sia civili sia militari, che consentono di usufruire dell'effetto "economia di scala sia nello sviluppo sia nella produzione e supporto alle piattaforme in servizio;

-valutare l'opportunità di includere nella stesura dei contratti di acquisto, oltre al supporto logistico e all'addestramento iniziale precedentemente menzionate, anche gli aggiornamenti periodici, trasformando la natura e i contenuti del rapporto tra industria e Amministrazione da semplice fornitura a partnership strategica;

-per le acquisizioni a lungo termine di nuovi equipaggiamenti, preferire processi di "acquisizione a spirale", cioè di un modo di sviluppo dei sistemi che prevede cicli successivi di studio delle soluzioni, sperimentazione, realizzazione, spiegamento, impiego operativo e valutazione dei risultati e successivo adattamento progressivo.

26)in merito alla gestione dei programmi di sviluppo e acquisizione:

-quando possibile e coerentemente con le necessità e le tempistiche della Difesa italiana, armonizzare le esigenze e i requisiti militari NATO, PSDC e nazionali, per favorire sia l'interoperabilità nelle aree di collaborazione militare tra gli alleati, sia, dal punto di vista industriale, la collaborazione e l'access ai mercati esteri;

-evitare requisiti troppo specificamente ritagliati sulla specifica esigenza militare nazionale;

-al fine di mettere l'industria italiana in condizioni di parità con quelle dei principali Paesi europei, contribuire al processo in atto per colmare l'attuale ritardo normativo con gli altri Paesi in materia di regolamentazioni e procedure per lo sviluppo, l'acquisizione, il supporto e l'aggiornamento degli equipaggiamenti militari e, in particolare, dei principali sistemi;

-nel campo dell'acquisizione degli equipaggiamenti, accanto ad un'indispensabile progettualità strategica di lungo termine, garantire la definizione di precisi requisiti, assicurare che le conoscenze e le esperienze operative maturate siano valorizzate nell'ambito dei processi di definizione e sviluppo dei mezzi e sistemi necessari e coinvolgere nella definizione delle soluzioni fin dalle fasi iniziali dei progetti le capacità d'innovazione e sperimentazione possedute;

-per innalzare il livello di specializzazione e di competenza nelle aree di prioritario interesse, fornire al personale civile e militare impiegato presso gli Enti devoluti ai processi di acquisizione un'elevata e peculiare professionalità specifica, da sviluppare secondo percorsi formativi dedicati e, laddove possibile, attraverso una permanenza più stabile negli incarichi.

Obiettivo Strategico **OBS010** **SMD**

Stanziamenti in C/Competenza (€)

Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento Militare.

1.908.152.857,00

Priorità Politica:

1.908.152.857,00

al fine di:

1) in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:

a. organizzazione per funzioni strategiche:

Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la “direzione politica”, la “direzione strategico-militare”, la “generazione e preparazione delle forze”, l’“impiego delle forze” e il “supporto alle forze”. L’insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;

b. unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata. L’obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;

c. efficienza e economicità di funzionamento;

2) proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l’implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, e l’attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:

a. dei seguenti obiettivi organici:

-170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta “spending review”) e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 ed il D.P.R. 29 del 2013;

-150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell’intervento riduttivo del modello professionale, come indicato nelle previsioni del citato decreto legislativo del 2014, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l’obiettivo organico di 150.000 unità;

b. delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato decreto legislativo 7/2014;

3) perseguire l’obiettivo di un’unica forza integrata più economica rispetto all’attuale, che sarà:

-giovane, numericamente flessibile e ben preparata professionalmente;

-snella e proporzionata tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;

4) proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un’ampia base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri;

5) completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo “Modello Professionale” basato sui seguenti principi:

-incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all’interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;

-reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;

-valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;

-introdurre specifiche norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;

6) completare gli studi relativamente alle nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:

-il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un’esperienza iniziale nella Truppa;

-i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;

-gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d’ingresso nelle Forze Armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto.

-al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;

7) per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le promozioni, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull’anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l’attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;

8) completare gli studi per nuove dinamiche salariali compatibili con quelle generali dell’azione di Governo sull’impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l’appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressivamente attuazione di tre riforme:

-la prima, tesa a modificare l’attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un’incidenza superiore a quella del parametro accessorio;

-la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;

-la terza attiene all’introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un’indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;

9) al fine di dare la possibilità al personale a tempo determinato di trovare una più facile collocazione nel mondo del lavoro, iniziare a studiare le procedure per dare riconoscimento puntuale ai titoli e alle capacità acquisite durante il servizio e facilitare l’incontro tra l’offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi dovranno portare all’introduzione di due specifiche iniziative: “Progetto Giovani” e “Progetto Lavoro Futuro”.

10) relativamente alla componente civile della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:

-porre particolare cura nei processi d’integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l’assunzione di maggiori responsabilità in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto

-contribuire alla revisione, nell’alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della configurazione e delle modalità delle assunzioni per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all’estero, un’indennità equivalenti a quella corrisposta ai militari;

-studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;

-studiare percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time, sia a tempo determinato sia indeterminato;

-assicurare al personale civile l’accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell’arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8;

-studiare, al fine di favorire l’avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di formazione-lavoro a tempo determinato a favore di:

•studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell’ambito dei percorsi formativi;

•tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;

11) dare impulso ad una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell’organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenal, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all’evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le variegate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:

-percorsi di formazione progressiva;

-la diversificazione di impiego e la funzionale rotazione degli incarichi, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;

12)continuare a dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile dirigente della Difesa, in ottemperanza allo specifico Sistema di misurazione e valutazione della performance, anche attraverso la differenziazione dei punteggi, come previsto dalla legge n. 135/2012;

13)assicurare la piena attuazione del Sistema di misurazione e valutazione del personale civile non dirigente della Difesa, svolgendo le attività di valutazioni individuali anche per tale categoria di personale;

14)sulla base delle proposte del Governo in merito ad una legge pluriennale di investimento ed alla proposta per una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese (personale, funzionamento e l'investimento) a favore di nuovi bacini di riferimento (personale, operatività dello strumento militare e operazioni), finalizzare quanto necessario affinché tali norme siano recepite all'interno del sistema di programmazione strategica e finanziaria della difesa.

15)al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:

- proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti;
- perseguire una cultura dell'efficacia e dell'efficienza e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
- rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere più trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi;

16)orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo in coerenza con la spending review e con metodiche di risk management predefinite per concentrarsi sulle attività di "core business" della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:

- area del contenzioso;
- missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il Gov to Gov;
- trasporto con aeromobili militari;
- razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;
- razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;

17)rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d'azione in grado di rendere più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate, così come quelli per garantire un'efficace azione di valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi fissati;

18)sviluppare la capacità di misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo;

19)per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall'altro, rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare;

20)ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;

21)procedere con la semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;

22)incrementare gli sforzi per assicurare una stretta penetrazione tra il personale militare e la cittadinanza, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;

23)nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo;

24)avviare un censimento delle limitazioni, previste dal D.Lgs. n.66 del 2010, cui sono assoggettate le aree limitrofe al demanio militare e verificare ogni possibilità per ridurre tali restrizioni al minimo indispensabile;

25)proseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014 ;

26)sviluppare una nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;

27)ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività e per rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;

28)perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica.

Inoltre, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:

- promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;
- individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
- promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;

29)valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;

30)continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa) Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:

- la rotazione del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;
- la pubblicazione di tutti i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;

31)assicurare, inoltre, la disponibilità di un applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa in chiave strategica, in un'ottica integrata e strettamente correlata con le previsioni della Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi), già dalla fase di formazione del progetto di bilancio per il 2016, con il quale:

- condurre le attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della performance e al controllo di gestione;
- snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione.

32)completare l'estensione della PEC e del sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi ("ad hoc") a tutte le articolazioni della Difesa e, a seguire, effettuare una valutazione complessiva sulla qualità del servizio offerto dal citato applicativo e sui risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;

- 33)perseguire ogni iniziativa volta ad integrare i trattamenti previdenziali del personale militare;
- 34)continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il benessere del personale militare e civile del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.
- 35)continuare a promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance.

Obiettivo Strategico	OBS008 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e informatizzazione di dati e processi gestionali.		6.625.482,00

Obiettivo Strategico	OBS012 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti ed acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo.		1.596.089,00

Priorità Politica: **8.221.571,00**

Totale Missione/Programma: **3.175.830.287,00**

Missione Programma:

FONDI DA RIPARTIRE/FONDI DA ASSEGNARE

Priorità Politica: 1

- al fine di:
- 1)disporre di uno strumento interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico (e quindi economicamente sostenibile);
 - 2)perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per:
 - capire le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
 - prevenire l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
 - intervenire tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
 - 3)impiegare lo strumento militare prioritariamente nella regione euro-mediterranea al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale di gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
 - 4)in ambito euro-atlantico partecipare attivamente a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (Alleanza Atlantica e Unione Europea) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
 - 5)cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
 - 6)basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - condivisione della sicurezza e della difesa con i partner europei e gli alleati della NATO;
 - partecipazione attiva del Paese al processo di costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - molteplicità dei domini di intervento, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
 - 7)disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno strumento unitario, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
 - 8)rivedere la struttura della formazione in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
 - a.formazione continua: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - b.massima sinergia organizzativa: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - c.armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi standard internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
 - 9)in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
 - 10)basare il futuro modello addestrativo sulle seguenti caratteristiche:
 - realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;
 - 11)in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD) , avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

Obiettivo Strategico	OBS017 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC		2.332.359,00

Obiettivo Strategico	OBS018 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE		185.783.754,00

Obiettivo Strategico	OBS019 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA.		492.010.846,00

Priorità Politica: **680.126.959,00**

Totale Missione/Programma: **680.126.959,00**

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento militare sufficientemente ampio da consentire un corretto equilibrio fra le diverse componenti operative, e sufficientemente flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Ciò sarà realizzato ricercando un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare le capacità che rappresentano aree di eccellenza nazionale preservando una multiforme capacità di deterrenza convenzionale, proporzionata all'entità della reale minaccia in grado di scoraggiare potenziali entità ostili. Quest'ultima capacità sarà sviluppata nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO e nel contesto della politica comune di sicurezza e difesa europea. Le carenze capacitive per la difesa collettiva individuate dall'Unione Europea e dalla NATO, pertanto, rappresenteranno priorità nazionali, così come la disponibilità di una certa capacità per interventi autonomi di prima risposta e per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, degli spazi di accesso marittimo al territorio e di difesa aerea. Inoltre nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili, ma di maggiore impatto, mantenere una significativa capacità di deterrenza costituita da una forza integrata di combattimento che sia moderna, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, negli scenari a più alta intensità; nella stessa ottica, mantenere, laddove possibile, una base sufficientemente ampia di capacità operative embrionali, ma comunque operativamente impiegabili, le quali possano essere eventualmente ampliate al mutare degli scenari;
- 2)disporre di un bilanciato e diversificato insieme di capacità terrestri. Nella considerazione che il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono differenti tipi di terreno e che in funzione delle possibili situazioni di crisi potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità, le forze terrestri manterranno un bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. Aliquote di forze dovranno essere disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzioni lungo termine, per le quali dovranno essere previste, se già disponibili e quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego;
- 3)garantire la disponibilità di unità specializzate dei Carabinieri per possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale;
- 4)disporre tanto di una componente navale in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una componente per la prolunga sorveglianza e il pattugliamento in aree a minore rischio;
- 5)preservare una moderna, sia pur coerente con le risorse disponibili, capacità nazionale di proiezione di forza dal mare, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture;
- 6)dotare le forze aeree di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo;
- 7)continuare sviluppare in piena armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica le difese contro attacchi di natura cibernetica;
- 8)concorrere in modo più efficace alla tutela della libertà di accesso allo spazio e alle profondità marine;
- 9)perseguire lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità e dei centri di eccellenza (CoE) nazionali, soprattutto in ambito NATO ed europeo;
- 10)incrementare la capacità di proiezione e sostegno delle forze al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità;
- 11)rafforzare e valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle forze speciali, alle forze per operazioni speciali e alle unità e mezzi per il loro supporto;
- 12)mantenere un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni di Comando e Controllo in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico;
- 13)migliorare l'attuale sistema d'intelligence in modo che possa efficacemente raccogliere, analizzare e valorizzare le informazioni, anticipando l'insorgere di esplicite minacce e operando per ridurre l'alea di incertezza, per una migliore gestione dei rischi;
- 14)ferma restando l'esigenza di mantenere un livello minimo ma sufficiente di aree addestrate per attività reali, aumentare la percentuale delle attività effettuate con modalità simulate, ovvero mediante l'utilizzo di sistemi info-elettronici e simulatori;
- 15)migliorare gli strumenti di comunicazione strategica per generare conoscenza e condivisione nelle audience di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali. In questo ambito migliorare l'azione di coinvolgimento diretto e di comunicazione istituzionale verso il Parlamento e verso i cittadini;
- 16)sviluppare nuove politiche per l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica. Un'efficace politica di difesa e sicurezza non può prescindere dal mantenimento di adeguate capacità tecnologiche e industriali in grado di soddisfare, nel tempo, le esigenze della difesa nazionale. La Difesa dovrà, quindi, mantenere adeguate competenze per:
 - individuare e definire le proprie esigenze future;
 - favorire lo sviluppo e valorizzare a livello internazionale il comparto industriale di interesse;
 - stimolare e trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie e sistemi duali;
- 17)attraverso uno specifico "Piano", mantenuto periodicamente aggiornato individuare le prioritarie attività tecnologiche e industriali. In questa valutazione si dovranno da una parte considerare le esigenze delle Forze armate e dall'altra le effettive capacità tecnologiche e industriali. Queste ultime dovranno essere selezionate tenendo conto del giudizio delle Forze armate, delle capacità di esportazione, della partecipazione ai programmi di collaborazione internazionale, del valore "duale", dell'impatto sull'innovazione tecnologica anche con riferimento al mercato;
- 18)armonizzare ed integrare sempre di più il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR), in modo da concentrare le attività di ricerca su filoni identificati come prioritari;
- 19)mantenere la progettazione, lo sviluppo e la produzioni delle tecnologie pertinenti alle "competenze sovrane". sul territorio nazionale. La ricerca della necessaria autonomia, tuttavia, deve associarsi alla sostenibilità economica, che va perseguita unendo alla domanda nazionale la possibilità di cooperare a livello internazionale con selezionati partner e attraverso l'opportunità di esportazione sui mercati internazionali. Per tale ragione la Difesa dovrà identificare quali tecnologie e sistemi devono necessariamente essere perseguiti attraverso collaborazioni, soprattutto europee, al fine di mantenere e rafforzare le capacità nazionali. Per le aree nelle quali siano presenti eccellenze conoscitive e tecnologiche, ma non ci siano esigenze immediate nazionali delle Forze armate, dovranno essere identificati possibili mercati esteri d'interesse al fine di assicurare il mantenimento delle capacità tecnologiche e industriali nonché formare un bacino adeguato di personale negoziatore in grado di trasformare le opportunità offerte dalle cooperazione internazionale in atti concreti di sviluppo;
- 20)al fine di armonizzare e rendere più coerente la ricerca tecnologica a livello nazionale, finalizzare lo sviluppo della "matrice delle tecnologie abilitanti" di raggiunta o auspicabile eccellenza con priorità per quelle più strategiche;
- 21)perseguire una stretta cooperazione tra la Difesa e l'industria che coinvolga anche le Università e i distretti tecnologici anche nell'auspicata prospettiva di un processo d'integrazione europea;
- 22)nel quadro di una forte interrelazione tra la Difesa, l'industria e gli altri Ministeri:
 - a livello nazionale, con l'obiettivo di una forte semplificazione e velocizzazione delle procedure, avviare l'adeguamento dell'esistente normativa tecnico-amministrativa sia per consentire le acquisizioni di lungo periodo, sia in termini di condizioni contrattuali e, più in generale, le modalità che regolano il processo di acquisizione e collaudo delle forniture per l'Amministrazione Difesa;
 - a livello europeo, considerando che il processo di acquisizione potrebbe diventare sempre più interforze e multinazionale, stimolare il rafforzamento, in termini anche di sostegno concettuale e organico, delle competenze e delle capacità di esistenti Agenzie europee, quali OCCAR e EDA;
- 23)rivedere il modello delle acquisizioni, prendendo spunto dalle migliori prassi a livello europeo, estendendo l'inserimento del supporto logistico di lungo termine nel contratto di acquisto e, se utile, dell'addestramento iniziale;
- 24)nell'ottica di una futura pluralità di sistemi e di una sempre più ampia complessità delle tecnologie impiegate, avviare approfondimenti finalizzati a ricercare un nuovo bilanciamento tra le competenze da mantenere nell'ambito delle Forze armate e quelle da far gestire alle industrie di settore. In questo

ambito potranno essere ricercate le seguenti soluzioni:

-la gestione di alcune attività tecniche oggi svolte dalla Difesa a imprese o aziende private;

-la realizzazione di partnership pubblico-private;

-la valorizzazione di nuovi o già esistenti organismi dell'amministrazione, che siano più flessibili e idonei a interfacciarsi con la società e adattarsi ai mutamenti economico finanziari;

-con l'obiettivo di rafforzare la logistica di aderenza e il supporto di prima linea delle Forze armate, esplorare la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale, subordinatamente all'esigenza di mantenere un settore industriale efficiente e competitivo e di non compromettere le prioritarie esigenze di sicurezza nazionale;

-definire meglio lo status del personale delle imprese impiegato in teatro per il necessario supporto logistico degli equipaggiamenti utilizzati, favorendo anzi l'impiego da parte delle imprese operanti nel settore sicurezza e difesa di personale militare congedato;

25)premesse che le priorità specifiche per lo sviluppo delle future capacità e le indicazioni all'industria riguardo alle aree di prioritario interesse potranno essere definite solo a valle della citata Revisione Strategica della Difesa (RSD) e di un accurato censimento delle aree di eccellenza possedute, tenere in considerazione i seguenti principi di riferimento e indirizzi generali:

-per lo sviluppo delle progettualità future, utilizzare piattaforme e sistemi ad architettura aperta e possibilmente modulari, per permettere una gestione autonoma e costo-efficace nel lungo periodo, garantendo la manutenzione nel tempo e i necessari aggiornamenti, in funzione dell'evoluzione tecnologica, in maniera più semplice ed economica;

-promuovere l'acquisizione di sistemi e piattaforme con tecnologie a duplice uso. Infatti, quando possibile, è necessaria l'adozione di requisiti comuni e "norme ibride" per prodotti, apparati e componenti che hanno applicazioni sia civili sia militari, che consentono di usufruire dell'effetto "economia di scala sia nello sviluppo sia nella produzione e supporto alle piattaforme in servizio;

-valutare l'opportunità di includere nella stesura dei contratti di acquisto, oltre al supporto logistico e all'addestramento iniziale precedentemente menzionate, anche gli aggiornamenti periodici, trasformando la natura e i contenuti del rapporto tra industria e Amministrazione da semplice fornitura a partnership strategica;

-per le acquisizioni a lungo termine di nuovi equipaggiamenti, preferire processi di "acquisizione a spirale", cioè di un modo di sviluppo dei sistemi che prevede cicli successivi di studio delle soluzioni, sperimentazione, realizzazione, spiegamento, impiego operativo e valutazione dei risultati e successivo adattamento progressivo.

26)in merito alla gestione dei programmi di sviluppo e acquisizione:

-quando possibile e coerentemente con le necessità e le tempistiche della Difesa italiana, armonizzare le esigenze e i requisiti militari NATO, PSDC e nazionali, per favorire sia l'interoperabilità nelle aree di collaborazione militare tra gli alleati, sia, dal punto di vista industriale, la collaborazione e l'access ai mercati esteri;

-evitare requisiti troppo specificamente ritagliati sulla specifica esigenza militare nazionale;

-al fine di mettere l'industria italiana in condizioni di parità con quelle dei principali Paesi europei, contribuire al processo in atto per colmare l'attuale ritardo normativo con gli altri Paesi in materia di regolamentazioni e procedure per lo sviluppo, l'acquisizione, il supporto e l'aggiornamento degli equipaggiamenti militari e, in particolare, dei principali sistemi;

-nel campo dell'acquisizione degli equipaggiamenti, accanto ad un'indispensabile progettualità strategica di lungo termine, garantire la definizione di precisi requisiti, assicurare che le conoscenze e le esperienze operative maturate siano valorizzate nell'ambito dei processi di definizione e sviluppo dei mezzi e sistemi necessari e coinvolgere nella definizione delle soluzioni fin dalle fasi iniziali dei progetti le capacità d'innovazione e sperimentazione possedute;

-per innalzare il livello di specializzazione e di competenza nelle aree di prioritario interesse, fornire al personale civile e militare impiegato presso gli Enti devoluti ai processi di acquisizione un'elevata e peculiare professionalità specifica, da sviluppare secondo percorsi formativi dedicati e, laddove possibile, attraverso una permanenza più stabile negli incarichi.

Obiettivo Strategico OBS013 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare.	48.139.636,00
Priorità Politica:	
	48.139.636,00
Totale Missione/Programma:	
	48.139.636,00

Missione Programma:

SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/INDIRIZZO POLITICO

al fine di:

1) in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:

a. organizzazione per funzioni strategiche:

Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la “direzione politica”, la “direzione strategico-militare”, la “generazione e preparazione delle forze”, l’“impiego delle forze” e il “supporto alle forze”. L’insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;

b. unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata. L’obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;

c. efficienza e economicità di funzionamento;

2) proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l’implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, e l’attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:

a. dei seguenti obiettivi organici:

-170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta “spending review”) e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 ed il D.P.R. 29 del 2013;

-150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell’intervento riduttivo del modello professionale, come indicato nelle previsioni del citato decreto legislativo del 2014, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l’obiettivo organico di 150.000 unità;

b. delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato decreto legislativo 7/2014;

3) perseguire l’obiettivo di un’unica forza integrata più economica rispetto all’attuale, che sarà:

-giovane, numericamente flessibile e ben preparata professionalmente;

-snella e proporzionata tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;

4) proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un’ampia base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri;

5) completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo “Modello Professionale” basato sui seguenti principi:

-incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all’interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;

-reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;

-valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;

-introdurre specifiche norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;

6) completare gli studi relativamente alle nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:

-il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un’esperienza iniziale nella Truppa;

-i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;

-gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d’ingresso nelle Forze Armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto.

-al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;

7) per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le promozioni, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull’anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l’attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;

8) completare gli studi per nuove dinamiche salariali compatibili con quelle generali dell’azione di Governo sull’impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l’appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressivamente attuazione di tre riforme:

-la prima, tesa a modificare l’attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un’incidenza superiore a quella del parametro accessorio;

-la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;

-la terza attiene all’introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un’indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;

9) al fine di dare la possibilità al personale a tempo determinato di trovare una più facile collocazione nel mondo del lavoro, iniziare a studiare le procedure per dare riconoscimento puntuale ai titoli e alle capacità acquisite durante il servizio e facilitare l’incontro tra l’offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi dovranno portare all’introduzione di due specifiche iniziative: “Progetto Giovani” e “Progetto Lavoro Futuro”.

10) relativamente alla componente civile della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:

-porre particolare cura nei processi d’integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l’assunzione di maggiori responsabilità in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto

-contribuire alla revisione, nell’alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della configurazione e delle modalità delle assunzioni per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all’estero, un’indennità equivalenti a quella corrisposta ai militari;

-studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;

-studiare percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time, sia a tempo determinato sia indeterminato;

-assicurare al personale civile l’accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell’arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8;

-studiare, al fine di favorire l’avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di formazione-lavoro a tempo determinato a favore di:

•studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell’ambito dei percorsi formativi;

•tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;

11) dare impulso ad una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell’organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenal, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all’evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le variegate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:

-percorsi di formazione progressiva;

-la diversificazione di impiego e la funzionale rotazione degli incarichi, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;

12)continuare a dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile dirigente della Difesa, in ottemperanza allo specifico Sistema di misurazione e valutazione della performance, anche attraverso la differenziazione dei punteggi, come previsto dalla legge n. 135/2012;

13)assicurare la piena attuazione del Sistema di misurazione e valutazione del personale civile non dirigente della Difesa, svolgendo le attività di valutazioni individuali anche per tale categoria di personale;

14)sulla base delle proposte del Governo in merito ad una legge pluriennale di investimento ed alla proposta per una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese (personale, funzionamento e l'investimento) a favore di nuovi bacini di riferimento (personale, operatività dello strumento militare e operazioni), finalizzare quanto necessario affinché tali norme siano recepite all'interno del sistema di programmazione strategica e finanziaria della difesa.

15)al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:

- proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti;
- perseguire una cultura dell'efficacia e dell'efficienza e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
- rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere più trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi;

16)orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo in coerenza con la spending review e con metodiche di risk management predefinite per concentrarsi sulle attività di "core business" della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:

- area del contenzioso;
- missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il Gov to Gov;
- trasporto con aeromobili militari;
- razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;
- razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;

17)rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d'azione in grado di rendere più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate, così come quelli per garantire un'efficace azione di valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi fissati;

18)sviluppare la capacità di misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo;

19)per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall'altro, rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare;

20)ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;

21)procedere con la semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;

22)incrementare gli sforzi per assicurare una stretta penetrazione tra il personale militare e la cittadinanza, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;

23)nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo;

24)avviare un censimento delle limitazioni, previste dal D.Lgs. n.66 del 2010, cui sono assoggettate le aree limitrofe al demanio militare e verificare ogni possibilità per ridurre tali restrizioni al minimo indispensabile;

25)proseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014 ;

26)sviluppare una nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;

27)ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività e per rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;

28)perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica.

Inoltre, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:

- promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;
- individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
- promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;

29)valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;

30)continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa)

Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:

- la rotazione del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;
- la pubblicazione di tutti i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;

31)assicurare, inoltre, la disponibilità di un applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa in chiave strategica, in un'ottica integrata e strettamente correlata con le previsioni della Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi), già dalla fase di formazione del progetto di bilancio per il 2016, con il quale:

- condurre le attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della performance e al controllo di gestione;
- snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione.

32)completare l'estensione della PEC e del sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi ("ad hoc") a tutte le articolazioni della Difesa e, a seguire, effettuare una valutazione complessiva sulla qualità del servizio offerto dal citato applicativo e sui risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;

33)perseguire ogni iniziativa volta ad integrare i trattamenti previdenziali del personale militare;
 34)continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il benessere del personale militare e civile del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economic
 e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che
 favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi,
 volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.
 35)continuare a promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance.

Obiettivo Strategico OBS014 SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assicurare il supporto alla funzione di Indirizzo Politico del Dicastero, incluso il controllo strategico nonché il miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative di Governo.	24.205.014,00
Priorità Politica:	
	24.205.014,00
Totale Missione/Programma:	
	24.205.014,00

Missione Programma:

SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

al fine di:

1) in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:

a. organizzazione per funzioni strategiche:

Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la “direzione politica”, la “direzione strategico-militare”, la “generazione e preparazione delle forze”, l’“impiego delle forze” e il “supporto alle forze”. L’insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;

b. unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata. L’obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;

c. efficienza e economicità di funzionamento;

2) proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l’implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, e l’attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:

a. dei seguenti obiettivi organici:

-170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta “pending review”) e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 ed il D.P.R. 29 del 2013;

-150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell’intervento riduttivo del modello professionale, come indicato nelle previsioni del citato decreto legislativo del 2014, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l’obiettivo organico di 150.000 unità;

b. delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato decreto legislativo 7/2014;

3) perseguire l’obiettivo di un’unica forza integrata più economica rispetto all’attuale, che sarà:

-giovane, numericamente flessibile e ben preparata professionalmente;

-snella e proporzionata tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;

4) proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un’ampia base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri;

5) completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo “Modello Professionale” basato sui seguenti principi:

-incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all’interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;

-reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;

-valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;

-introdurre specifiche norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;

6) completare gli studi relativamente alle nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:

-il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un’esperienza iniziale nella Truppa;

-i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;

-gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d’ingresso nelle Forze Armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto.

-al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;

7) per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le promozioni, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull’anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l’attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;

8) completare gli studi per nuove dinamiche salariali compatibili con quelle generali dell’azione di Governo sull’impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l’appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressivamente attuazione di tre riforme:

-la prima, tesa a modificare l’attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un’incidenza superiore a quella del parametro accessorio;

-la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;

-la terza attiene all’introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un’indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;

9) al fine di dare la possibilità al personale a tempo determinato di trovare una più facile collocazione nel mondo del lavoro, iniziare a studiare le procedure per dare riconoscimento puntuale ai titoli e alle capacità acquisite durante il servizio e facilitare l’incontro tra l’offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi dovranno portare all’introduzione di due specifiche iniziative: “Progetto Giovani” e “Progetto Lavoro Futuro”.

10) relativamente alla componente civile della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:

-porre particolare cura nei processi d’integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l’assunzione di maggiori responsabilità in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto

-contribuire alla revisione, nell’alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della configurazione e delle modalità delle assunzioni per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all’estero, un’indennità equivalenti a quella corrisposta ai militari;

-studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;

-studiare percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time, sia a tempo determinato sia indeterminato;

-assicurare al personale civile l’accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell’arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8;

-studiare, al fine di favorire l’avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di formazione-lavoro a tempo determinato a favore di:

•studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell’ambito dei percorsi formativi;

•tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;

11) dare impulso ad una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell’organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenal, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all’evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le variegate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:

-percorsi di formazione progressiva;

-la diversificazione di impiego e la funzionale rotazione degli incarichi, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;

12)continuare a dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile dirigente della Difesa, in ottemperanza allo specifico Sistema di misurazione e valutazione della performance, anche attraverso la differenziazione dei punteggi, come previsto dalla legge n. 135/2012;

13)assicurare la piena attuazione del Sistema di misurazione e valutazione del personale civile non dirigente della Difesa, svolgendo le attività di valutazioni individuali anche per tale categoria di personale;

14)sulla base delle proposte del Governo in merito ad una legge pluriennale di investimento ed alla proposta per una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese (personale, funzionamento e l'investimento) a favore di nuovi bacini di riferimento (personale, operatività dello strumento militare e operazioni), finalizzare quanto necessario affinché tali norme siano recepite all'interno del sistema di programmazione strategica e finanziaria della difesa.

15)al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:

- proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti;
- perseguire una cultura dell'efficacia e dell'efficienza e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
- rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere più trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi;

16)orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo in coerenza con la spending review e con metodiche di risk management predefinite per concentrarsi sulle attività di "core business" della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:

- area del contenzioso;
- missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l'esclusione di quelle necessarie per implementare le attività correlate con il Gov to Gov;
- trasporto con aeromobili militari;
- razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;
- razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;

17)rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d'azione in grado di rendere più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate, così come quelli per garantire un'efficace azione di valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi fissati;

18)sviluppare la capacità di misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo;

19)per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall'altro, rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare;

20)ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;

21)procedere con la semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;

22)incrementare gli sforzi per assicurare una stretta penetrazione tra il personale militare e la cittadinanza, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;

23)nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo;

24)avviare un censimento delle limitazioni, previste dal D.Lgs. n.66 del 2010, cui sono assoggettate le aree limitrofe al demanio militare e verificare ogni possibilità per ridurre tali restrizioni al minimo indispensabile;

25)proseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014 ;

26)sviluppare una nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;

27)ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività e per rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;

28)perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica.

Inoltre, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:

- promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;
- individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;
- promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;

29)valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;

30)continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa)

Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:

- la rotazione del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;
- l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;
- la pubblicazione di tutti i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;

31)assicurare, inoltre, la disponibilità di un applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa in chiave strategica, in un'ottica integrata e strettamente correlata con le previsioni della Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi), già dalla fase di formazione del progetto di bilancio per il 2016, con il quale:

- condurre le attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della performance e al controllo di gestione;
- snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione.

32)completare l'estensione della PEC e del sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi ("ad hoc") a tutte le articolazioni della Difesa e, a seguire, effettuare una valutazione complessiva sulla qualità del servizio offerto dal citato applicativo e sui risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;

33)perseguire ogni iniziativa volta ad integrare i trattamenti previdenziali del personale militare;
34)continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il benessere del personale militare e civile del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economic
e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che
favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi,
volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.
35)continuare a promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance.

Obiettivo Strategico	OBS015	SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Assicurare il supporto al Ministro in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale, onoranze ai Caduti; supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane			225.545.950,00

Obiettivo Strategico	OBS016	SMD	Stanziamenti in C/Competenza (€)
Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture			3.800,00

Priorità Politica: **225.549.750,00**

Totale Missione/Programma: **225.549.750,00**

Totale Generale **19.981.612.538,00**



Ministero della Difesa

Organismo Indipendente di Valutazione della Performance

Allegato E

*Stanziamenti in conto competenza per priorità politica - obiettivi -
missioni/programmi - PTF*

Anno 2016

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento interforze, internazionale, interoperabile che sia efficace, efficiente ed economico (e quindi economicamente sostenibile);
- 2)perseguire la realizzazione di uno strumento militare integrato e moderno in grado di acquisire, sviluppare e sostenere nel tempo le capacità più idonee per:
 - capire le cause della moderna conflittualità e le esigenze derivanti dalla evoluzione degli scenari internazionali;
 - prevenire l'insorgere ed il consolidamento di situazioni di rischio o di minaccia per il Paese;
 - intervenire tempestivamente, precisamente ed efficacemente per la gestione delle situazioni di crisi e per l'eliminazione di eventuali minacce dirette;
- 3)impiegare lo strumento militare prioritariamente nella regione euro-mediterranea al fine di tutelare, nell'immediato, le nostre esigenze di sicurezza e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice internazionale. In questo ambito l'Italia dovrà essere in grado anche di guidare un'operazione multinazionale di gestione delle crisi e di ripristino della pace e sicurezza;
- 4)in ambito euro-atlantico partecipare attivamente a consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (Alleanza Atlantica e Unione Europea) quale migliore garanzia di un'adeguata condizione di sicurezza;
- 5)cooperare, in considerazione della dimensione globale della sicurezza e nello spirito della Costituzione, a iniziative decise dalle Organizzazioni Internazionali per la gestione di crisi anche in aree diverse da quelle considerate prioritarie, sia pure in forma limitata e per periodi definiti, con particolare riguardo a quelle incidenti nell'area mediterranea;
- 6)basare la strategia nazionale sui seguenti elementi:
 - condivisione della sicurezza e della difesa con i partner europei e gli alleati della NATO;
 - partecipazione attiva del Paese al processo di costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
 - molteplicità dei domini di intervento, affiancando laddove possibile la cooperazione e lo sviluppo alle operazioni militari;
- 7)disporre di Forze armate che sempre più pensino e agiscano come uno strumento unitario, nel quale le loro tradizioni, peculiarità e differenti capacità siano elemento di forza nell'unione, e non già condizione di debolezza nella separazione;
- 8)rivedere la struttura della formazione in modo che sia omogenea, senza duplicazioni e caratterizzata da una direzione unitaria che consenta di guidarne lo sviluppo e la gestione. In particolare basare il rinnovamento del sistema formativo sui seguenti principi:
 - a.formazione continua: il personale militare e civile della Difesa dovrà avere regolari momenti di formazione/aggiornamento adeguati al percorso specifico di ogni professionalità, alla complessità degli scenari e comparabili a quello dei Paesi più avanzati con i quali cooperiamo;
 - b.massima sinergia organizzativa: il sistema formativo dovrà essere ripensato prevedendo una forte integrazione organizzativa di tutte quelle attività comuni alle Forze armate e al personale civile, lasciando alle strutture di Forza armata l'esclusiva responsabilità di finalizzare la formazione del personale alle esigenze derivanti dall'ambiente operativo nel quale principalmente operano;
 - c.armonizzazione e internazionalizzazione dei percorsi formativi: l'obiettivo di sviluppare Forze armate e personale civile della Difesa che abbiano un elevato livello d'integrazione e che siano perfettamente inseribili in dispositivi multinazionali, richiede che i percorsi formativi siano non solo armonizzati a livello nazionale, ma anche in grado di rispondere a precisi standard internazionali. Dovrà essere facilitato, quindi, lo svolgimento di attività ed esperienze formative all'estero, con piena valorizzazione e riconoscimento in ambito nazionale, così come dovranno essere aumentate le possibilità di formazione di personale straniero in Italia, nella prospettiva di una progressiva integrazione delle Difese europee.
- 9)in campo addestrativo ricercare costantemente il raggiungimento degli standard addestrativi minimi concordati in ambito NATO ed europeo. Per fare ciò siano integrati, ottimizzati e preservati nel tempo gli esistenti percorsi addestrativi, assicurando la piena valorizzazione delle capacità nazionali possedute e ricercando, invece, le migliori soluzioni in cooperazione internazionale qualora quella nazionale non risulti costo-efficace per economie di scala o per elevati costi unitari. Analogamente, preservare le aree addestrative nazionali e le relative strutture collegate ritenute indispensabili per rendere possibile lo svolgimento delle richieste attività;
- 10)basare il futuro modello addestrativo sulle seguenti caratteristiche:
 - realismo ed intensità addestrativa;
 - strutturazione interforze dell'addestramento;
 - multinazionalizzazione;
 - valutazione dell'addestramento;
- 11)in esito agli approfondimenti che saranno contenuti nella Revisione Strategica della Difesa (RSD) , avviare le predisposizioni per la costituzione di una nuova struttura della Riserva volontaria prontamente impiegabile e efficace ovvero composta da una forza addestrata di ufficiali, sottufficiali e truppa per esigenze contingenti militari e di risposta ad emergenze civili.

Codice Economico		C/Competenza	%	%suTOT
1	Redditi da lavoro dipendente	15.257.316.915,00	88,35	97,21
2	Consumi intermedi	564.704.974,00	3,27	98,81
3	Imposte pagate sulla produzione	916.033.792,00	5,30	99,58
4	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	16.435.276,00	0,10	34,51
5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	1.257.491,00	0,01	3,21
7	Trasferimenti correnti all'estero	82.047,00	0,00	0,05
9	Interessi passivi e redditi da capitale	611.000,00	0,00	100,00
10	Poste correttive e compensative	205.000.000,00	1,19	100,00
12	Altre uscite correnti	50.309.641,00	0,29	76,31
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	248.888.707,00	1,44	11,18
24	Contributi agli investimenti a famiglie ed istituzioni sociali private	14.617,00	0,00	100,00

26	Altri trasferimenti in conto capitale	7.900.000,00	0,05	100,00
Missione/Programma		C/Competenza	%	%suTOT
(005.001)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA	6.035.659.627,00	34,95	99,36
(005.002)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE TERRESTRI	4.837.237.366,00	28,01	100,00
(005.003)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE NAVALI	1.979.112.943,00	11,46	100,00
(005.004)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE AEREE	2.476.961.706,00	14,34	100,00
(005.006)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI	1.259.455.859,00	7,29	39,66
(033.001)	FONDI DA RIPARTIRE/FONDI DA ASSEGNARE	680.126.959,00	3,94	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%	%suTOT
1.A	PERSONALE/MILITARI	14.297.907.587,00	82,80	99,79
1.B	PERSONALE/CIVILI	1.054.641.085,00	6,11	97,33
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	35.848.212,00	0,21	99,89
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	421.601.228,00	2,44	99,96
2.I	ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	63.119.976,00	0,37	100,00
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	770.472.448,00	4,46	82,14
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	9.993.006,00	0,06	84,86
2.N	ESERCIZIO/ESIGENZE INTERFORZE	353.344.501,00	2,05	100,00
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	243.166.371,00	1,41	11,24
4	FUNZIONI ESTERNE	18.460.046,00	0,11	15,66

Obiettivo Strategico **OBS001** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **6.035.659.627,00**
Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività ed impiegabilità della componente Carabinieri dello strumento militare in relazione ai compiti ed impegni connessi con l'Homeland Defense Security, il Turnover nelle missioni fuori area, gli Accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione. Il grado di soddisfazione espresso dai cittadini sui servizi erogati dall'Arma, il numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo, i servizi preventivi per l'Homeland Defence Security ed il volume medio di Carabinieri impiegato nei Teatri operativi costituiscono le metriche per la sua misurazione.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	5.539.517.729,00	91,78
2	Consumi intermedi	75.923.282,00	1,26
3	Imposte pagate sulla produzione	332.289.253,00	5,51
9	Interessi passivi e redditi da capitale	75.000,00	0,00
10	Poste correttive e compensative	83.000.000,00	1,38
12	Altre uscite correnti	1.264.768,00	0,02
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.589.595,00	0,06

Missione/Programma	C/Competenza	%
(005.001) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA	6.035.659.627,00	100,00
Settore/SottoSettore	C/Competenza	%
1.A PERSONALE/MILITARI	5.463.381.160,00	90,52
1.B PERSONALE/CIVILI	17.037.991,00	0,28
2.G ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	2.753.808,00	0,05
2.H ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	95.655.017,00	1,58
2.I ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	8.483.710,00	0,14
2.L ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	357.559.945,00	5,92
2.M ESERCIZIO/PROVVIDENZE	345.283,00	0,01
2.N ESERCIZIO/ESIGENZE INTERFORZE	90.442.713,00	1,50

Obiettivo Strategico **OBS003** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **4.837.237.366,00**
Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente TERRESTRE) AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività ed impiegabilità della componente Terrestre dello strumento militare in relazione ai compiti ed impegni connessi con l'Homeland Defense Security, il Turnover nelle missioni fuori area, gli Accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione. La misurazione è basata da un lato, sul rilevamento dell'output operativo esprimibile dalla componente terrestre (prontezza operativa e numero di task Force impiegate e/o impiegabili allo stato potenziale), dall'altro, sullo stato di salute dell'organizzazione quale combinazione del complesso dei "servizi" internamente esplicitati in relazione al "piano dei servizi" ed al "piano dei centri di costo" della Difesa.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	4.481.465.798,00	92,65
2	Consumi intermedi	69.490.366,00	1,44
3	Imposte pagate sulla produzione	283.740.156,00	5,87
12	Altre uscite correnti	130.000,00	0,00
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.411.046,00	0,05

Missione/Programma	C/Competenza	%
(005.002) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE TERRESTRI	4.837.237.366,00	100,00
Settore/SottoSettore	C/Competenza	%
1.A PERSONALE/MILITARI	4.339.322.419,00	89,71
1.B PERSONALE/CIVILI	322.876.639,00	6,67
2.G ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	11.187.494,00	0,23
2.H ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	39.183.760,00	0,81
2.I ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	9.118.113,00	0,19
2.L ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	115.468.941,00	2,39
2.M ESERCIZIO/PROVVIDENZE	80.000,00	0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività ed impiegabilità della componente Navale dello strumento militare in relazione ai compiti ed impegni connessi con l'Homeland Defense Security, il Turnover nelle missioni fuori area, gli Accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione. La misurazione è basata sul rilevamento dell'output operativo esprimibile dalla componente Navale, in termini di prontezza operativa, "ore di moto" e sul livello di approntamento dell'organizzazione quale combinazione del complesso dei servizi internamente espliciti in relazione al "piano dei servizi" ed al "piano dei centri di costo" della Difesa.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	1.831.162.046,00	92,52
2	Consumi intermedi	30.795.187,00	1,56
3	Imposte pagate sulla produzione	116.133.267,00	5,87
7	Trasferimenti correnti all'estero	82.047,00	0,00
12	Altre uscite correnti	120.000,00	0,01
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	820.396,00	0,04
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.003) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE NAVALI		1.979.112.943,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	1.543.496.489,00	77,99
1.B	PERSONALE/CIVILI	317.756.674,00	16,06
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	6.074.278,00	0,31
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	39.182.807,00	1,98
2.I	ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	2.043.748,00	0,10
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	69.683.532,00	3,52
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	167.543,00	0,01
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	266.371,00	0,01
4	FUNZIONI ESTERNE	441.501,00	0,02

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività ed impiegabilità della componente Aerea dello strumento militare in relazione ai compiti ed impegni connessi con l'Homeland Defense Security, il Turnover nelle missioni fuori area, gli Accordi NATO/UE/ONU. Tali capacità richiedono la combinazione di molteplici fattori produttivi localizzati, secondo una logica funzionale e trasversale, all'interno delle strutture tecnico operative e tecnico amministrative dell'organizzazione. La misurazione è basata da un lato sul rilevamento dell'output operativo esprimibile dalla componente Aerea, in termini di prontezza operativa, "ore di volo", dall'altro sul livello di approntamento generale dell'organizzazione quale combinazione del complesso dei servizi internamente espliciti in relazione al "piano dei servizi" ed al "piano dei centri di costo" della Difesa.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	2.266.837.404,00	91,52
2	Consumi intermedi	64.764.899,00	2,61
3	Imposte pagate sulla produzione	142.979.403,00	5,77
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.380.000,00	0,10
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.004) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE AEREE		2.476.961.706,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	2.194.923.946,00	88,61
1.B	PERSONALE/CIVILI	142.734.377,00	5,76
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	8.199.435,00	0,33
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	47.807.477,00	1,93
2.I	ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	4.650.179,00	0,19
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	75.587.711,00	3,05
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	54.653,00	0,00
4	FUNZIONI ESTERNE	3.003.928,00	0,12

Obiettivo Strategico **OBS007** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **132.286.678,00**
Pianificazione generale e impiego dello Strumento Militare AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa affidata ai sensi del Codice dell'Ordinamento militare (D.Lgs 66/2010) al Capo di Stato Maggiore della Difesa, quale responsabile della "pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle forze armate nel loro complesso, della pianificazione generale finanziaria e quella operativa interforze e conseguenti programmi tecnico finanziari". Il numero di persone ed automezzi sottoposti a controllo durante le operazioni nazionali, il volume finanziario dei progetti CIMIC realizzati nei Teatri Operativi, il volume medio di personale impiegato in operazioni nazionali e fuori dal territorio nazionale costituiscono le metriche per la sua misurazione.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	15.933.222,00	12,04
2	Consumi intermedi	113.565.942,00	85,85
3	Imposte pagate sulla produzione	852.162,00	0,64
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.935.352,00	1,46
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI		132.286.678,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	3.449.951,00	2,61
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	19.808.863,00	14,97
2.I	ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	33.210.822,00	25,11
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	75.233.429,00	56,87
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	583.613,00	0,44

Obiettivo Strategico **OBS009** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **350.731.459,00**
Programmazione degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'area Tecnico Operativa ivi AA.P.: 0,00
comprese le risorse afferenti il compenso forfettario di guardia e di impiego.

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare le attività di funzionamento e sostegno finalizzate al raggiungimento dei previsti livelli capacitivi della componente Carabinieri, della componente Terrestre, della componente Navale e della componente Aerea nonché, attraverso l'attività contrattuale centralizzata, i "Servizi e gli Affari Generali per l'Amministrazione Difesa". La completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti, costituisce la metrica per la verifica del grado di raggiungimento dell'obiettivo.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	151.608.873,00	43,23
2	Consumi intermedi	49.945.079,00	14,24
3	Imposte pagate sulla produzione	202.626,00	0,06
5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	1.119.447,00	0,32
10	Poste correttive e compensative	122.000.000,00	34,78
12	Altre uscite correnti	25.840.817,00	7,37
24	Contributi agli investimenti a famiglie ed istituzioni sociali private	14.617,00	0,00
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI		350.731.459,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	4.000.000,00	1,14
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	3.267.114,00	0,93
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	165.252.041,00	47,12
2.I	ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	627.789,00	0,18
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	47.827.694,00	13,64
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	7.742.204,00	2,21
2.N	ESERCIZIO/ESIGENZE INTERFORZE	122.000.000,00	34,78
4	FUNZIONI ESTERNE	14.617,00	0,00

Obiettivo Strategico **OBS011** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **776.437.722,00**
Pianificazione generale e supporto tecnico amministrativo dello Strumento Militare AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare l'indirizzo ed il coordinamento dell'Area Tecnico-Amministrativa in modo da ottimizzare l'efficienza e la qualità del supporto allo Strumento Militare, includendo il funzionamento degli Enti dell'Area T/A finalizzati alle attività degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'Area T/O, alla gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi relativi al personale militare e civile della Difesa e, più in generale, di tutti i procedimenti amministrativi attribuiti agli Enti dell'Area T/A. L'obiettivo comprende, inoltre, la programmazione ed il controllo delle competenze stipendiali a favore del personale militare e civile in servizio in area SMD e SGD. La completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti costituisce l'indicatore per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	674.466.672,00	86,87
2	Consumi intermedi	42.272.487,00	5,44
3	Imposte pagate sulla produzione	39.836.925,00	5,13
4	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	16.435.276,00	2,12
5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	138.044,00	0,02
9	Interessi passivi e redditi da capitale	536.000,00	0,07
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.752.318,00	0,35
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI		776.437.722,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	515.423.392,00	66,38
1.B	PERSONALE/CIVILI	195.270.414,00	25,15
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	916.132,00	0,12
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	14.711.263,00	1,89
2.I	ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	4.985.615,00	0,64
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	29.111.196,00	3,75
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	1.019.710,00	0,13
4	FUNZIONI ESTERNE	15.000.000,00	1,93

Obiettivo Strategico **OBS017** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **2.332.359,00**
Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di misurare, attraverso l'indicatore di realizzazione finanziaria "Ripartizione dei fondi", la ripartizione del FAD e della quota CC del Fondo consumi intermedi per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Arma dei CC.*

Codice Economico		C/Competenza	%
2	Consumi intermedi	2.332.359,00	100,00
Missione/Programma		C/Competenza	%
(033.001) FONDI DA RIPARTIRE/FONDI DA ASSEGNARE		2.332.359,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
2.N	ESERCIZIO/ESIGENZE INTERFORZE	2.332.359,00	100,00

Obiettivo Strategico **OBS018** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **185.783.754,00**
Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di rilevare, valutare, armonizzare e soddisfare le esigenze "non programmabili" da soddisfare, in corso d'esercizio, facendo ricorso alle risorse allocate sul programma "Fondi da assegnare". La misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo avviene attraverso la misurazione percentuale della ripartizione dei fondi.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	47.214.325,00	25,41
2	Consumi intermedi	115.615.373,00	62,23
12	Altre uscite correnti	22.954.056,00	12,36
Missione/Programma		C/Competenza	%
(033.001) FONDI DA RIPARTIRE/FONDI DA ASSEGNARE		185.783.754,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	47.214.325,00	25,41
2.N	ESERCIZIO/ESIGENZE INTERFORZE	138.569.429,00	74,59

Obiettivo Strategico **OBS019** **SMD** **Capo SMD** *dal:* 01/01/2015 *al:* 31/12/2018 **492.010.846,00**
Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA. AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di rilevare, valutare, armonizzare e soddisfare secondo le indicazioni dello SMD, le esigenze "non programmabili" da soddisfare, in corso d'esercizio, facendo ricorso alle risorse allocate sul programma "Fondi da assegnare". La misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo avviene attraverso la misurazione percentuale della ripartizione dei fondi.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	249.110.846,00	50,63
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	235.000.000,00	47,76
26	Altri trasferimenti in conto capitale	7.900.000,00	1,61
Missione/Programma		C/Competenza	%
(033.001) FONDI DA RIPARTIRE/FONDI DA ASSEGNARE		492.010.846,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	190.145.856,00	38,65
1.B	PERSONALE/CIVILI	58.964.990,00	11,98
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	242.900.000,00	49,37

Obiettivo Strategico **OBS020** **SMD** **Capo SMD** *dal:* 01/01/2015 *al:* 31/12/2018 AA.P.: 0,00
Ripartizione risorse per le missioni internazionali delle Forze Armate

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare la continuità del sostegno finanziario delle unità impegnate nei teatri operativi fuori dal territorio nazionale procedendo alla ripartizione del programma fondo "missioni militari di pace". La misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo avviene attraverso la misurazione percentuale della ripartizione dei fondi.*

al fine di:

- 1)disporre di uno strumento militare sufficientemente ampio da consentire un corretto equilibrio fra le diverse componenti operative, e sufficientemente flessibile per far fronte a esigenze mutevoli nel tempo e capaci di manifestarsi anche con breve preavviso. Ciò sarà realizzato ricercando un giusto bilanciamento tra le risorse disponibili e il livello di rischio che il Paese è disposto ad assumere, perseguendo un'adeguata combinazione delle capacità operative che sarà possibile generare e sostenere. In tale sforzo, dovranno essere individuate, mantenute e rafforzate, in particolare le capacità che rappresentano aree di eccellenza nazionale preservando una multiforme capacità di deterrenza convenzionale, proporzionata all'entità della reale minaccia e in grado di scoraggiare potenziali entità ostili. Quest'ultima capacità sarà sviluppata nell'ambito della struttura di difesa comune integrata della NATO e nel contesto della politica comune di sicurezza e difesa europea. Le carenze capacitive per la difesa collettiva individuate dall'Unione Europea e dalla NATO, pertanto, rappresenteranno priorità nazionali, così come la disponibilità di una certa capacità per interventi autonomi di prima risposta e per assicurare la difesa e l'integrità del territorio nazionale, degli spazi di accesso marittimo al territorio e di difesa aerea. Inoltre nell'impossibilità di escludere gli scenari operativi meno probabili, ma di maggiore impatto, mantenere una significativa capacità di deterrenza costituita da una forza integrata di combattimento che sia moderna, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, negli scenari a più alta intensità; nella stessa ottica, mantenere, laddove possibile, una base sufficientemente ampia di capacità operative embrionali, ma comunque operativamente impiegabili, le quali possano essere eventualmente ampliate al mutare degli scenari;
- 2)disporre di un bilanciato e diversificato insieme di capacità terrestri. Nella considerazione che il territorio nazionale e le aree di prioritario intervento comprendono differenti tipi di terreno e che in funzione delle possibili situazioni di crisi potrebbero essere richiesti rapidi schieramenti di truppe per affrontare situazioni anche di alta conflittualità, le forze terrestri manterranno un bilanciamento corretto di forze leggere, medie e pesanti, proiettabili, modernamente equipaggiate e opportunamente strutturate in unità idonee ad esprimere le differenti capacità con criteri di formazione modulare, garantendo una adeguata capacità di supporto logistico tattico. Aliquote di forze dovranno essere disponibili per interventi di stabilizzazione e ricostruzione a lungo termine, per le quali dovranno essere previste, se già disponibili e quali forze supplementari e complementari, quote della riserva con equipaggiamenti idonei alla complessità dei teatri d'impiego;
- 3)garantire la disponibilità di unità specializzate dei Carabinieri per possibili azioni di prevenzione dei conflitti e stabilizzazione post conflittuale;
- 4)disporre tanto di una componente navale in grado di operare in ambienti caratterizzati anche da rischi elevati quanto di una componente per la prolungata sorveglianza e il pattugliamento in aree a minore rischio;
- 5)preservare una moderna, sia pur coerente con le risorse disponibili, capacità nazionale di proiezione di forza dal mare, in grado di consentire interventi in tempi ristretti in aree anche con limitata disponibilità d'infrastrutture;
- 6)dotare le forze aeree di adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e d'ingaggio di precisione in profondità. Nelle previste aree di prioritario intervento, anche le forze aeree saranno chiamate a condurre missioni ad alto rischio fin dalle prime fasi di una situazione di crisi e contro moderne difese. Per tali ragioni saranno essenziali mezzi e sistemi con caratteristiche di alta sopravvivenza ed efficace capacità di protezione del personale, così come la capacità di neutralizzare le capacità ostili anti-accesso e i connessi centri di comando e controllo;
- 7)continuare sviluppare in piena armonia con la strategia nazionale sulla protezione informatica le difese contro attacchi di natura cibernetica;
- 8)concorrere in modo più efficace alla tutela della libertà di accesso allo spazio e alle profondità marine;
- 9)perseguire lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità e dei centri di eccellenza (CoE) nazionali, soprattutto in ambito NATO ed europeo;
- 10)incrementare la capacità di proiezione e sostegno delle forze al di fuori del territorio nazionale. La capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree di crisi rimarrà un fattore essenziale per contenere le crisi prima che le stesse possano svilupparsi e per sostenere gli sforzi nazionali in operazioni prolungate. Sufficienti capacità di trasporto multimodale aereo, terrestre e navale dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attraverso accordi con vettori civili, ma soprattutto mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità;
- 11)rafforzare e valorizzare ulteriormente le capacità afferenti alle forze speciali, alle forze per operazioni speciali e alle unità e mezzi per il loro supporto;
- 12)mantenere un'adeguata capacità di acquisire e gestire le informazioni di Comando e Controllo in grado di condurre a livello interforze o congiuntamente alle forze alleate e amiche, campagne militari complesse che includano sia le operazioni tradizionali di combattimento sia le nuove forme di conflitto ibrido e asimmetrico;
- 13)migliorare l'attuale sistema d'intelligence in modo che possa efficacemente raccogliere, analizzare e valorizzare le informazioni, anticipando l'insorgere di esplicite minacce e operando per ridurre l'alea di incertezza, per una migliore gestione dei rischi;
- 14)ferma restando l'esigenza di mantenere un livello minimo ma sufficiente di aree addestrative per attività reali, aumentare la percentuale delle attività effettuate con modalità simulate, ovvero mediante l'utilizzo di sistemi info-elettronici e simulatori;
- 15)migliorare gli strumenti di comunicazione strategica per generare conoscenza e condivisione nelle audience di riferimento e per conseguire le finalità istituzionali di tutela degli interessi nazionali. In questo ambito migliorare l'azione di coinvolgimento diretto e di comunicazione istituzionale verso il Parlamento e verso i cittadini;
- 16)sviluppare nuove politiche per l'innovazione e la ricerca scientifica e tecnologica. Un'efficace politica di difesa e sicurezza non può prescindere dal mantenimento di adeguate capacità tecnologiche e industriali in grado di soddisfare, nel tempo, le esigenze della difesa nazionale. La Difesa dovrà, quindi, mantenere adeguate competenze per:
 - individuare e definire le proprie esigenze future;

-favorire lo sviluppo e valorizzare a livello internazionale il comparto industriale di interesse;

-stimolare e trarre vantaggio dallo sviluppo di tecnologie e sistemi duali;

17)attraverso uno specifico "Piano", mantenuto periodicamente aggiornato individuare le prioritarie attività tecnologiche e industriali. In questa valutazione si dovranno da una parte considerare le esigenze delle Forze armate e dall'altra le effettive capacità tecnologiche e industriali. Queste ultime dovranno essere selezionate tenendo conto del giudizio delle Forze armate, delle capacità di esportazione, della partecipazione ai programmi di collaborazione internazionale, del valore "duale", dell'impatto sull'innovazione tecnologica anche con riferimento al mercato;

18)armonizzare ed integrare sempre di più il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM) con quello della Ricerca Nazionale (PNR), in modo da concentrare le attività di ricerca su filoni identificati come prioritari;

19)mantenere la progettazione, lo sviluppo e la produzioni delle tecnologie pertinenti alle "competenze sovrane ". sul territorio nazionale. La ricerca della necessaria autonomia, tuttavia, deve associarsi la sostenibilità economica, che va perseguita unendo alla domanda nazionale la possibilità di cooperare a livello internazionale con selezionati partner e attraverso l'opportunità di esportazione sui mercati internazionali. Per tale ragione la Difesa dovrà identificare quali tecnologie e sistemi devono necessariamente essere perseguiti attraverso collaborazioni, soprattutto europee, al fine di mantenere e rafforzare le capacità nazionali. Per le aree nelle quali siano presenti eccellenze conoscitive e tecnologiche, ma non ci siano esigenze immediate nazionali delle Forze armate, dovranno essere identificati possibili mercati esteri d'interesse al fine di assicurare il mantenimento delle capacità tecnologiche e industriali nonché formare un bacino adeguato di personale negoziatore in grado di trasformare le opportunità offerte dalle cooperazione internazionale in atti concreti di sviluppo;

20)al fine di armonizzare e rendere più coerente la ricerca tecnologica a livello nazionale, finalizzare lo sviluppo della "matrice delle tecnologie abilitanti" di raggiunta o auspicabile eccellenza con priorità per quelle più strategiche;

21)perseguire una stretta cooperazione tra la Difesa e l'industria che coinvolga anche le Università e i distretti tecnologici anche nell'auspicata prospettiva di un processo d'integrazione europea;

22)nel quadro di una forte interrelazione tra la Difesa, l'industria e gli altri Ministeri:

-a livello nazionale, con l'obiettivo di una forte semplificazione e velocizzazione delle procedure, avviare l'adeguamento dell'esistente normativa tecnico-amministrativa sia per consentire le acquisizioni di lungo periodo, sia in termini di condizioni contrattuali e, più in generale, le modalità che regolano il processo di acquisizione e collaudo delle forniture per l'Amministrazione Difesa;

-a livello europeo, considerando che il processo di acquisizione potrebbe diventare sempre più interforze e multinazionale, stimolare il rafforzamento, in termini anche di sostegno concettuale e organico, delle competenze e delle capacità di esistenti Agenzie europee, quali OCCAR e EDA;

23)rivedere il modello delle acquisizioni, prendendo spunto dalle migliori prassi a livello europeo, estendendo l'inserimento del supporto logistico di lungo termine nel contratto di acquisto e, se utile, dell'addestramento iniziale;

24)nell'ottica di un futura pluralità di sistemi e di una sempre più ampia complessità delle tecnologie impiegate, avviare approfondimenti finalizzati a ricercare un nuovo bilanciamento tra le competenze da mantenere nell'ambito delle Forze armate e quelle da far gestire alle industrie di settore. In questo ambito potranno essere ricercate le seguenti soluzioni:

-la gestione di alcune attività tecniche oggi svolte dalla Difesa a imprese o aziende private;

-la realizzazione di partnership pubblico-private;

-la valorizzazione di nuovi o già esistenti organismi dell'amministrazione, che siano più flessibili e idonei a interfacciarsi con la società e adattarsi ai mutamenti economico finanziari;

-con l'obiettivo di rafforzare la logistica di aderenza e il supporto di prima linea delle Forze armate, esplorare la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale, subordinatamente all'esigenza di mantenere un settore industriale efficiente e competitivo e di non compromettere le prioritarie esigenze di sicurezza nazionale;

-definire meglio lo status del personale delle imprese impiegato in teatro per il necessario supporto logistico degli equipaggiamenti utilizzati, favorendo anche l'impiego da parte delle imprese operanti nel settore sicurezza e difesa di personale militare congedato;

25)premesso che le priorità specifiche per lo sviluppo delle future capacità e le indicazioni all'industria riguardo alle aree di prioritario interesse potranno essere definite solo a valle della citata Revisione Strategica della Difesa (RSD) e di un accurato censimento delle aree di eccellenza possedute, tenere in considerazione i seguenti principi di riferimento e indirizzi generali:

-per lo sviluppo delle progettualità future, utilizzare piattaforme e sistemi ad architettura aperta e possibilmente modulari, per permettere una gestione autonoma e costo-efficace nel lungo periodo, garantendo la manutenzione nel tempo e i necessari aggiornamenti, in funzione dell'evoluzione tecnologica, in maniera più semplice ed economica;

-promuovere l'acquisizione di sistemi e piattaforme con tecnologie a duplice uso. Infatti, quando possibile, è necessaria l'adozione di requisiti comuni e "norme ibride" per prodotti, apparati e componenti che hanno applicazioni sia civili sia militari, che consentono di usufruire dell'effetto "economia di scala" sia nello sviluppo sia nella produzione e supporto alle piattaforme in servizio;

-valutare l'opportunità di includere nella stesura dei contratti di acquisto, oltre al supporto logistico e all'addestramento iniziale precedentemente menzionate, anche gli aggiornamenti periodici, trasformando la natura e i contenuti del rapporto tra industria e Amministrazione da semplice fornitura a partnership strategica;

-per le acquisizioni a lungo termine di nuovi equipaggiamenti, preferire processi di "acquisizione a spirale", cioè di un modo di sviluppo dei sistemi che prevede cicli successivi di studio delle soluzioni, sperimentazione, realizzazione, spiegamento, impiego operativo e valutazione dei risultati e successivo adattamento progressivo.

26)in merito alla gestione dei programmi di sviluppo e acquisizione:

-quando possibile e coerentemente con le necessità e le tempistiche della Difesa italiana, armonizzare le esigenze e i requisiti militari NATO, PSDC e nazionali, per favorire sia l'interoperabilità nelle aree di collaborazione militare tra gli alleati, sia, dal punto di vista industriale, la collaborazione e l'accesso ai mercati esteri;

-evitare requisiti troppo specificamente ritagliati sulla specifica esigenza militare nazionale;

-al fine di mettere l'industria italiana in condizioni di parità con quelle dei principali Paesi europei, contribuire al processo in atto per colmare l'attuale ritardo normativo con gli altri Paesi in materia di regolamentazioni e procedure per lo sviluppo, l'acquisizione, il supporto e l'aggiornamento degli equipaggiamenti militari e, in particolare, dei principali sistemi;

-nel campo dell'acquisizione degli equipaggiamenti, accanto ad un'indispensabile progettualità strategica di lungo termine, garantire la definizione di precise esigenze, assicurare che le conoscenze e le esperienze operative maturate siano valorizzate nell'ambito dei processi di definizione e sviluppo dei mezzi e sistemi necessari e coinvolgere nella definizione delle soluzioni fin dalle fasi iniziali dei progetti le capacità d'innovazione e sperimentazione possedute;

-per innalzare il livello di specializzazione e di competenza nelle aree di prioritario interesse, fornire al personale civile e militare impiegato presso gli Enti devoluti ai processi di acquisizione un'elevata e peculiare professionalità specifica, da sviluppare secondo percorsi formativi dedicati e, laddove possibile, attraverso una permanenza più stabile negli incarichi.

Codice Economico		C/Competenza	%	%suTOT
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.947.657.624,00	97,63	87,50
25	Contributi agli investimenti all'estero	47.215.107,00	2,37	100,00
Missione/Programma		C/Competenza	%	%suTOT
(005.001) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA		38.580.238,00	1,93	0,64
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI		1.908.152.857,00	95,65	60,08
(017.011) RICERCA E INNOVAZIONI/RICERCA TECNOLOGICA NEL SETTORE DELLA DIFESA		48.139.636,00	2,41	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%	%suTOT
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	1.892.040.120,00	94,85	87,42
3.P	INVESTIMENTI/RICERCA E SVILUPPO	50.420.006,00	2,53	100,00
4	FUNZIONI ESTERNE	52.412.605,00	2,63	44,45

Obiettivo Strategico **OBS002** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **38.580.238,00**

Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico della componente CARABINIERI AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il mantenimento delle capacità future di operatività ed impiegabilità dello strumento militare attraverso la realizzazione dei programmi di ammodernamento, rinnovamento ed adeguamento tecnologico dei mezzi, equipaggiamenti e sistemi d'arma, assoggettati alla preventiva autorizzazione "Parlamentare" in attuazione dell'art. 536 del D. Lgs. n. 66/2010. Lo stato di avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi, la completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti ed il grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale costituiscono le metriche per la sua misurazione.*

Codice Economico		C/Competenza	%
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	38.580.238,00	100,00
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.001) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA		38.580.238,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	38.580.238,00	100,00

Obiettivo Strategico **OBS010** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **1.908.152.857,00**

Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento Militare. AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il mantenimento delle capacità future di operatività ed impiegabilità dello strumento militare attraverso la realizzazione dei programmi di ammodernamento, rinnovamento ed adeguamento tecnologico dei mezzi, equipaggiamenti e sistemi d'arma, assoggettati alla preventiva autorizzazione "Parlamentare" in attuazione dell'art. 536 del D. Lgs. n. 66/2010. Lo stato di avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi, la completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti ed il grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale costituiscono le metriche per la sua misurazione.*

Codice Economico		C/Competenza	%
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.860.937.750,00	97,53
25	Contributi agli investimenti all'estero	47.215.107,00	2,47
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI		1.908.152.857,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	1.853.459.882,00	97,13
3.P	INVESTIMENTI/RICERCA E SVILUPPO	2.280.370,00	0,12
4	FUNZIONI ESTERNE	52.412.605,00	2,75

Obiettivo Strategico **OBS013** **SMD** **Capo SMD** *dal:* 01/01/2015 *al:* 31/12/2018 **48.139.636,00**
Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare. AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di sostenere e potenziare i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello Strumento militare. Lo stato di avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi, la completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti ed il grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale costituiscono le metriche per la sua misurazione.*

<i>Codice Economico</i>		<i>C/Competenza</i>	<i>%</i>
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	48.139.636,00	100,00
<i>Missione/Programma</i>		<i>C/Competenza</i>	<i>%</i>
(017.011)	RICERCA E INNOVAZIONI/RICERCA TECNOLOGICA NEL SETTORE DELLA DIFESA	48.139.636,00	100,00
<i>Settore/SottoSettore</i>		<i>C/Competenza</i>	<i>%</i>
3.P	INVESTIMENTI/RICERCA E SVILUPPO	48.139.636,00	100,00

al fine di:

1) in piena coerenza con le riforme avviate dal Governo per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione basare il completamento del processo di riforma della Difesa sui seguenti principi:

a. organizzazione per funzioni strategiche:

Organizzare la Difesa nelle seguenti funzioni: la "direzione politica", la "direzione strategico-militare", la "generazione e preparazione delle forze", l'"impiego delle forze" e il "supporto alle forze". L'insieme degli enti, centrali e periferici, e dei comandi, pertanto, sarà riorganizzato in tale ottica, eliminando ogni duplicazione e accorpando le unità che svolgono le medesime funzioni, al fine di evitare frazionamenti e diseconomicità;

b. unicità di comando affiancato a direzione centralizzata ed esecuzione decentrata. L'obiettivo è di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione e impiego delle capacità e del supporto integrato;

c. efficienza e economicità di funzionamento;

2) proseguire il processo di riforma del modello di difesa, con l'implementazione dei provvedimenti previsti dai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 7 e 8, in attuazione della legge delega 31 dicembre 2012, n. 244. Per tale finalità, si dovrà tenere conto:

a. dei seguenti obiettivi organici:

-170.000 unità al 1° gennaio 2016. La prima fase della contrazione delle dotazioni organiche delle Forze armate è quella prevista dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta "spending review") e attuata con il D.P.C.M. 11 gennaio 2013 ed il D.P.R. 29 del 2013;

-150.000 unità entro il 2024. La seconda fase dell'intervento riduttivo del modello professionale, come indicato nelle previsioni del citato decreto legislativo 8 del 2014, prevede che le Forze armate siano ulteriormente ridimensionate fino a conseguire, entro il 2024, l'obiettivo organico di 150.000 unità;

b. delle disposizioni in materia di revisione e razionalizzare in senso riduttivo delle componenti organizzative e infrastrutturali delle Forze armate, di cui al citato decreto legislativo 7/2014;

3) perseguire l'obiettivo di un'unica forza integrata più economica rispetto all'attuale, che sarà:

-giovane, numericamente flessibile e ben preparata professionalmente;

-snella e proporzionata tra gradi, ruoli e specialità e meglio ripartita tra personale in servizio permanente e a tempo determinato;

4) proseguire la revisione della struttura del personale in modo che sia caratterizzata da un'ampia base con compiti operativi, da un corpo di quadri intermedi ben proporzionato e diversificato e da una dirigenza, in particolar modo quella apicale, relativamente contenuta nei numeri;

5) completare gli studi, sperimentare e introdurre un nuovo "Modello Professionale" basato sui seguenti principi:

-incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;

-reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;

-valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo;

-introdurre specifiche norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;

6) completare gli studi relativamente alle nuove modalità di reclutamento, rafferma, avanzamento e progressione di carriera ed avviare il processo di implementazione, tenendo presente che:

-il percorso di carriera e il sistema degli arruolamenti per la Truppa, per i Graduati e per i Sottufficiali saranno in linea generale unificati, sarà cioè possibile raggiungere i gradi e le funzioni previste per i Graduati, per i Sergenti e per i Marescialli provenendo di massima da un'esperienza iniziale nella Truppa;

-i Marescialli saranno destinati a compiti di responsabilità e a posizioni di vertice tra i sottufficiali in analogia a quanto previsto dal comparto sicurezza;

-gli Ufficiali, con alcune eccezioni, saranno previste due forme d'ingresso nelle Forze Armate: una per i ruoli normali e una per quelli complementari e di supporto.

-al fine di conseguire in tempi credibili gli obiettivi fissati e i conseguenti risparmi previsti a regime, sarà necessario valutare la possibilità di misure di accompagnamento ed esodo agevolato per il personale in servizio permanente;

7) per tutto il personale, completare gli studi ed avviare il processo di revisione dei principi e delle norme riguardanti le promozioni, escludendo quei criteri esclusivamente basati sull'anzianità. Per la dirigenza avviare il processo finalizzato ad introdurre un nuovo sistema in base al quale l'attribuzione del grado sarà legata alla necessità di ricoprire precisi incarichi nazionali o internazionali;

8) completare gli studi per nuove dinamiche salariali compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sull'impiego pubblico. In particolare esse dovranno prevedere un giusto corrispettivo economico che premi le responsabilità crescenti attribuite con gli avanzamenti ai gradi superiori, i rischi, le professionalità e le anzianità di servizio possedute, oltre che la specificità che la condizione di militare impone, fermo restando l'appartenenza al comparto Difesa-Sicurezza in tema di equi-ordinazione giuridica ed economica. In piena compatibilità con le risorse disponibili, i predetti studi dovranno portare alla progressivamente attuazione di tre riforme:

-la prima, tesa a modificare l'attuale struttura del trattamento economico, al fine di giungere a una composizione dei compensi ove il parametro di base abbia un'incidenza superiore a quella del parametro accessorio;

-la seconda, riguarda la necessità di un più ampio riconoscimento ai fini stipendiali delle responsabilità assunte, delle professionalità possedute e delle anzianità di servizio conseguite;

-la terza attiene all'introduzione, per il personale militare a ferma temporanea congedato senza demerito, di un'indennità di congedo che sia significativa e proporzionale al periodo di servizio svolto;

9) al fine di dare la possibilità al personale a tempo determinato di trovare una più facile collocazione nel mondo del lavoro, iniziare a studiare le procedure per dare riconoscimento puntuale ai titoli e alle capacità acquisite durante il servizio e facilitare l'incontro tra l'offerta di capacità professionali con le esigenze del sistema produttivo nazionale. In tale ambito gli studi dovranno portare all'introduzione di due specifiche iniziative: "Progetto Giovani" e "Progetto Lavoro Futuro".

10) relativamente alla componente civile della Difesa, che, in attuazione della legge delega n. 244 del 2012 e dei discendenti decreti legislativi attuativi n. 7 e n. 8 del 2014, subirà una contrazione delle dotazioni organiche, fino a raggiungere le n. 20.000 unità entro il 2024:

- porre particolare cura nei processi d'integrazione, valorizzazione e pieno impiego delle professionalità civili, procedendo verso l'assunzione di maggiori responsabilità in quelle attività per le quali la specificità della condizione militare e della relativa professionalità non sono un indispensabile valore aggiunto;
- contribuire alla revisione, nell'alveo delle politiche di riforma del Pubblico impiego portate avanti dal Governo, della configurazione e delle modalità delle assunzioni per risolvere problemi di ridotta mobilità, minore flessibilità di impiego e di età media elevata, nonché di omogenea retribuzione. Ove indispensabile, per motivi di equità, inserire previsioni per corrispondere ai civili, in caso di medesimo impiego operativo all'estero, un'indennità equivalente a quella corrisposta ai militari;
- studiare forme di assunzione tali da consentire, in futuro e nel tempo, un riequilibrio tra le percentuali di personale a tempo determinato e a tempo indeterminato, prevedendo forme di supporto per il delicato momento della transizione ad altri comparti lavorativi;
- studiare percorsi di carriera flessibili e forme di lavoro part-time, sia a tempo determinato sia indeterminato;
- assicurare al personale civile l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che gli stessi potranno assumere, secondo quanto stabilito nel para 3., lett. a), punto 8;
- studiare, al fine di favorire l'avviamento al lavoro e la creazione di esperienze e professionalità, la possibilità di opportunità di formazione-lavoro a tempo determinato a favore di:
 - studenti universitari, elaborando con gli atenei specifici accordi affinché i periodi di servizio siano adeguatamente valorizzati nell'ambito dei percorsi formativi;
 - tecnici specialistici, coinvolgendo le realtà imprenditoriali ed i centri di ricerca, al fine di assicurare che la formazione ricevuta possa tradursi in reali possibilità di futuri impieghi più stabili nel tempo;

11) dare impulso ad una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell'organizzazione, sviluppandone così le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo, al contempo, le specifiche competenze presenti nei settori produttivi degli Arsenal, degli stabilimenti e dei centri di manutenzione, al fine di alimentare una componente civile sempre più qualitativamente dimensionata all'evolversi del sistema Difesa nel contesto internazionale ed al passo con le variegate realtà imprenditoriali e della ricerca, anche mediante:

- percorsi di formazione progressiva;
- la diversificazione di impiego e la funzionale rotazione degli incarichi, a partire da quelli dirigenziali. Ciò al fine di evitare la cristallizzazione delle mansioni e di favorire lo scambio di esperienze e attività, ponendosi quale valore positivo in grado di ingenerare dinamiche evolutive per l'arricchimento professionale del personale e per il conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione;

12) continuare a dare piena attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile dirigente della Difesa, in ottemperanza allo specifico Sistema di misurazione e valutazione della performance, anche attraverso la differenziazione dei punteggi, come previsto dalla legge n. 135/2012;

13) assicurare la piena attuazione del Sistema di misurazione e valutazione del personale civile non dirigente della Difesa, svolgendo le attività di valutazione individuale anche per tale categoria di personale;

14) sulla base delle proposte del Governo in merito ad una legge pluriennale di investimento ed alla proposta per una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese (personale, funzionamento e l'investimento) a favore di nuovi bacini di riferimento (personale, operatività dello strumento militare e operazioni), finalizzare quanto necessario affinché tali norme siano recepite all'interno del sistema di programmazione strategica e finanziaria della difesa.

15) al fine di migliorare l'amministrazione e nel quadro dello sforzo riformatore del Governo:

- proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti,
- perseguire una cultura dell'efficacia e dell'efficienza e adeguati strumenti per la corretta valutazione dei costi in relazione ai risultati;
- rafforzare gli strumenti e i metodi di lavoro per rendere più trasparenti i processi decisionali e per garantire un'efficace valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi;

16) orientare la spesa del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo in coerenza con la spending review e con metodiche di risk management predefinite, per concentrarsi sulle attività di "core business" della Difesa. A tal proposito, è necessario continuare l'azione di analisi e valutazione della spesa gravante sui settori ritenuti maggiormente suscettibili di significative razionalizzazioni, quali:

- area del contenzioso;
- missioni non dirette a soddisfare esigenze addestrative od operative con l'esclusione di quelle necessarie per

implementare le attività correlate con il Gov to Gov;

-trasporto con aeromobili militari;

-razionalizzazione dei gruppi sportivi e di altri organismi potenzialmente riducibili quali le bande e le fanfare;

-razionalizzazione dei servizi sanitari militari e dei relativi organismi in senso interforze e di specializzazione;

17)rafforzare gli strumenti operativi e le metodologie d'azione in grado di rendere più trasparenti i processi di scelta e le soluzioni individuate, così come quelli per garantire un'efficace azione di valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi fissati;

18)sviluppare la capacità di misurare la qualità dei processi di funzionamento con precisi criteri, in particolare di quelli che sovrintendono alla gestione delle risorse assegnate nel tempo;

19)per completare la riforma avviata dal Ministro Andreatta nel 1997, nonché abbracciare il principio di separazione fra le attività di indirizzo politico e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione, dall'altro, rafforzare la direzione politica del Ministro della Difesa, nonché la capacità di direzione unitaria del Vertice militare;

20)ridurre le risorse destinate alle funzioni amministrative e di supporto, privilegiando la componente operativa;

21)procedere con la semplificazione e l'armonizzazione del corpo normativo che regola il quadro giuridico generale di riferimento per la Difesa;

22)incrementare gli sforzi per assicurare una stretta compenetrazione tra il personale militare e la cittadinanza, in modo da mantenere saldo e vitale il legame che unisce Forze armate, istituzioni e cittadini;

23)nell'ambito della gestione del patrimonio demaniale, continuare con nuovo impulso nel processo di verifica delle reali esigenze e all'individuazione di quelle aree non più necessarie restituendole alla comunità per il loro pieno utilizzo;

24)avviare un censimento delle limitazioni, previste dal D.Lgs. n.66 del 2010, cui sono assoggettate le aree limitrofe al demanio militare e verificare ogni possibilità per ridurre tali restrizioni al minimo indispensabile;

25)perseguire in modo incisivo l'opera di razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa e, nei casi di inutilizzo per cessate esigenze istituzionali, di alienazione, permuta o destinazione ad altra forma di valorizzazione, in stretto coordinamento con la Task Force per la valorizzazione e dismissione degli immobili non residenziali del Ministero della Difesa, anche alla luce dall'art. 1, comma 374 della legge n. 190 del 2014 ;

26)sviluppare una nuova e moderna politica degli alloggi per assicurare la pronta reperibilità del personale presso il luogo di servizio in un quadro di forte mobilità, peculiarità intrinseca dello strumento militare. L'attuale esigenza abitativa è decisamente superiore alle disponibilità e risulta squilibrata territorialmente per effetto delle mutate situazioni operative legate al processo di riorganizzazione della Difesa. La dinamicità del processo e la difficoltà di trovare le necessarie risorse finanziarie, richiedono che il problema sia affrontato mediante una pluralità di soluzioni, anche innovative;

27)ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività e per rendere le aree addestrative scevre da rischi per le popolazioni e predisposte tecnologicamente per un loro utilizzo duale, cioè anche per scopi correlati alla protezione civile e alla sicurezza. Perseguire inoltre la sostenibilità ambientale di tutte le attività della Difesa, anche in chiave di riduzione dei costi, diretti ed indiretti, associati al rispetto delle specifiche normative, attraverso l'oculata definizione dei requisiti per i nuovi programmi, l'attenta gestione ambientale e il costante monitoraggio delle aree militari, nonché l'appropriata gestione dei rifiuti;

28)perseguire l'efficientamento energetico della Difesa, quale la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini dell'installazione di impianti di produzione energetica.

Inoltre, la "Struttura di Progetto Energia" dovrà continuare a:

-promuovere lo sviluppo di attività di diagnosi energetica degli edifici in uso alla Difesa e dei relativi progetti di efficientamento;

-individuare le soluzioni più economiche ed efficaci per la stipula di convenzioni per l'approvvigionamento di energia da parte di enti, comandi e unità della Difesa;

-promuovere lo sviluppo di specifici progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia anche mediante il ricorso a meccanismi di incentivazione, a "finanziamenti di scopo" nazionali o europei;

29)valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi inclusa la riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia;

30)continuare a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità, in accordo con la normativa vigente (legge n. 190 del 2012, decreti legislativi n. 33 e 39 del 2013, Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero della Difesa). Tra le molteplici misure da implementare si evidenziano:

-la rotazione del personale civile e militare impiegato negli incarichi a più elevato rischio corruttivo;

-l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;

-l'incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;

-la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;

-la stesura di patti di integrità e protocolli di legalità;

-la pubblicazione di tutti i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 (trattamenti economici, curricula, ecc.) che non siano connotati dal carattere di riservatezza;

31)assicurare, inoltre, la disponibilità di un applicativo idoneo alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa in chiave strategica, in un'ottica integrata e strettamente correlata con le previsioni della Circolare GAB 2013 (bilancio finanziario, bilancio economico, bilancio per obiettivi), già dalla fase di formazione del progetto di

bilancio per il 2016, con il quale:

- condurre le attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- attribuire ulteriore valenza e significatività agli strumenti di misurazione della performance e al controllo di gestione;
- snellire ed automatizzare le attività di analisi e rendicontazione.

32)completare l'estensione della PEC e del sistema informatico per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e gli archivi ("ad hoc") a tutte le articolazioni della Difesa e, a seguire, effettuare una valutazione complessiva sulla qualità del servizio offerto dal citato applicativo e sui risultati da esso ottenuti in termini di miglioramento dei processi;

33)perseguire ogni iniziativa volta ad integrare i trattamenti previdenziali del personale militare;

34)continuare a sostenere, con rinnovato vigore, il benessere del personale militare e civile del Dicastero, ricercando, in un quadro di sostenibilità economica e di efficacia, sinergie quanto più possibile unitarie, tese ad ottimizzare il settore anche in termini di procedure, con un approccio aperto verso soluzioni che favoriscano sia l'accesso alle informazioni, ai soggiorni militari, alle foresterie e convenzioni, sia la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa.

35)continuare a promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance.

Codice Economico		C/Competenza	%	%suTOT
1	Redditi da lavoro dipendente	438.158.246,00	61,01	2,79
2	Consumi intermedi	6.824.069,00	0,95	1,19
3	Imposte pagate sulla produzione	3.895.168,00	0,54	0,42
4	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	31.195.438,00	4,34	65,49
5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	37.874.808,00	5,27	96,79
7	Trasferimenti correnti all'estero	155.205.742,00	21,61	99,95
12	Altre uscite correnti	15.615.953,00	2,17	23,69
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	29.415.923,00	4,10	1,32

Missione/Programma	C/Competenza	%	%suTOT
(005.005) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/INTERVENTI NON DIRETTAMENTE CONNESSI CON L'OPERATIVITA' DELLO STRUMENTO MILITAR	460.209.012,00	64,08	100,00
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI	8.221.571,00	1,14	0,26
(032.002) SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/INDIRIZZO POLITICO	24.205.014,00	3,37	100,00
(032.003) SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI DI CO	225.549.750,00	31,41	100,00

Settore/SottoSettore	C/Competenza	%	%suTOT
1.A PERSONALE/MILITARI	30.469.590,00	4,24	0,21
1.B PERSONALE/CIVILI	28.906.658,00	4,02	2,67
2.G ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	37.861,00	0,01	0,11
2.H ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	160.305,00	0,02	0,04
2.L ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	167.495.090,00	23,32	17,86
2.M ESERCIZIO/PROVVIDENZE	1.783.116,00	0,25	15,14
3.O INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	29.123.715,00	4,06	1,35
4 FUNZIONI ESTERNE	47.035.512,00	6,55	39,89
5 TRATTAMENTO DI AUSILIARIA	413.173.500,00	57,53	100,00

Obiettivo Strategico **OBS006** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **460.209.012,00**
Assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare. AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo include la programmazione delle risorse per: indennizzi a privati e contributi a enti locali per le servizi militari; rifornimento idrico delle isole minori di regioni a statuto speciale; contributi a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni, Associazioni Combattentistiche e d'Arma; contributi alla Croce Rossa Italiana (per organizzazione e funzionamento Corpo Militare CRI e Corpo Infermiere Volontarie e Ausiliarie). L'obiettivo include inoltre la programmazione delle risorse per: trattamenti pensionistici provvisori (cd "ausiliaria") al personale militare che cessa dal servizio attivo; speciale elargizione; provvidenze una tantum per militari vittime del servizio, del dovere, del terrorismo e criminalità organizzata e superstiti; indennità di licenziamento e simili; assegno vitalizio e speciale assegno vitalizio per militari vittime del dovere. La misurazione dell'obiettivo si basa sulla completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	376.913.500,00	81,90
4	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	31.195.438,00	6,78
5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	37.874.808,00	8,23
12	Altre uscite correnti	14.225.266,00	3,09

Missione/Programma	C/Competenza	%
(005.005) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/INTERVENTI NON DIRETTAMENTE CONNESSI CON L'OPERATIVITA' DELLO STRUMENTO MILITAR	460.209.012,00	100,00

Settore/SottoSettore	C/Competenza	%
4 FUNZIONI ESTERNE	47.035.512,00	10,22
5 TRATTAMENTO DI AUSILIARIA	413.173.500,00	89,78

Obiettivo Strategico **OBS008** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **6.625.482,00**
Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di AA.P.: 0,00
procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentramento e
informatizzazione di dati e processi gestionali.

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di dare attuazione: agli specifici adempimenti in materia di dismissione di beni immobili del Ministero della difesa di cui al D.Lgs. n. 66/2010, art. 307 e successive modifiche e integrazioni; all'ottimale utilizzazione del patrimonio abitativo; alla razionalizzazione della spesa per la fornitura di energia elettrica mediante l'accentramento e l'unificazione delle condizioni contrattuali e la definizione di criteri esecutivi per l'efficientamento energetico; al monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi e dell'eventuale contenzioso in area T/O. La razionalizzazione dei consumi di energia elettrica, l'indice di efficienza del parco alloggiativo, l'indice di soddisfazione delle esigenze alloggiative e l'indice di riduzione dei tempi medi dei procedimenti amministrativi costituiscono gli indicatori per la sua misurazione.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	1.625.482,00	24,53
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.000.000,00	75,47
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI		6.625.482,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	1.625.482,00	24,53
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	5.000.000,00	75,47

Obiettivo Strategico **OBS012** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **1.596.089,00**
Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti ed AA.P.: 0,00
acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del
benessere organizzativo.

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di dare attuazione agli adempimenti normativi in tema di pari opportunità/benessere organizzativo (D.Lgs. n. 150/2009), di qualità dei servizi (D.Lgs. n. 198/2009), nonché di favorire l'adozione di attività finalizzate alla riduzione dei consumi energetici attraverso la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel quadro della razionalizzazione e miglioramento dei processi ed il miglioramento della qualità della spesa, rileva il contenzioso relativo ai procedimenti amministrativi ed alle acquisizioni di beni e servizi nell'area T/A i cui indici di riduzione costituiscono le metriche per la sua misurazione.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	1.593.089,00	99,81
2	Consumi intermedi	3.000,00	0,19
Missione/Programma		C/Competenza	%
(005.006) DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI		1.596.089,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	1.596.089,00	100,00

Obiettivo Strategico **OBS014** **SMD** **Capo SMD** dal: 01/01/2015 al: 31/12/2018 **24.205.014,00**
Assicurare il supporto alla funzione di Indirizzo Politico del Dicastero, incluso il controllo strategico AA.P.: 0,00
nonché il miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative di Governo.

dettaglio: *L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il supporto alla funzione di indirizzo politico ed al controllo strategico da esercitarsi a mente del disposto di cui all'articolo 6 del C n. 286/1999 come richiamato dal comma 2 dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 150/2009. La completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti costituisce l'indicatore per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo.*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	22.139.774,00	91,47
2	Consumi intermedi	550.948,00	2,28
3	Imposte pagate sulla produzione	1.465.616,00	6,06
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	48.676,00	0,20
Missione/Programma		C/Competenza	%
(032.002) SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/INDIRIZZO POLITICO		24.205.014,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	16.511.493,00	68,22
1.B	PERSONALE/CIVILI	5.810.863,00	24,01
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	23.704,00	0,10
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	1.858.954,00	7,68

Obiettivo Strategico **OBS015** **SMD** **Capo SMD** *dal:* 01/01/2015 *al:* 31/12/2018 **225.545.950,00**
Assicurare il supporto al Ministro in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale, onoranze ai Caduti; supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo attiene a tutte quelle attività non direttamente connesse con i compiti di Difesa militare, i servizi ed affari generali per la Difesa ed il supporto alla funzione di Indirizzo Politico, incluso il servizio affari finanziari e di bilancio del Dicastero. Ai fini della misurazione vengono prese in considerazione: le ispezioni per il controllo di regolarità amministrativa e contabile gestite centralmente o indirettamente in ambito Difesa e il volume di risorse finanziarie associate alle Unità Organizzative oggetto di ispezione (M€).*

Codice Economico		C/Competenza	%
1	Redditi da lavoro dipendente	35.886.401,00	15,91
2	Consumi intermedi	6.267.321,00	2,78
3	Imposte pagate sulla produzione	2.429.552,00	1,08
7	Trasferimenti correnti all'estero	155.205.742,00	68,81
12	Altre uscite correnti	1.390.687,00	0,62
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	24.366.247,00	10,80
Missione/Programma		C/Competenza	%
(032.003) SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI DI CO		225.545.950,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
1.A	PERSONALE/MILITARI	13.958.097,00	6,19
1.B	PERSONALE/CIVILI	23.095.795,00	10,24
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	37.861,00	0,02
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	136.601,00	0,06
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	164.036.247,00	72,73
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	157.634,00	0,07
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	24.123.715,00	10,70

Obiettivo Strategico **OBS016** **SMD** **Capo SMD** *dal:* 01/01/2015 *al:* 31/12/2018 **3.800,00**
Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture AA.P.: 0,00

dettaglio: *L'obiettivo ha un triplice scopo: porre in essere gli adempimenti normativi in tema di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, PNA, PTPC), in tema di trasparenza ed integrità (D.Lgs. n. 33/2013, delibere e circolari dell'ANAC, PTTI) nonché di monitoraggio del contenzioso dell'Area T/O correlato ai procedimenti di acquisizione di beni, servizi e lavori. Lo stato di avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi, la capacità di gestione del fabbisogno di cassa, il grado di completezza della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Difesa ed il numero di personale militare e civile formato in tema di prevenzione della corruzione costituiscono gli indicatori di misurazione.*

Codice Economico		C/Competenza	%
2	Consumi intermedi	2.800,00	73,68
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.000,00	26,32
Missione/Programma		C/Competenza	%
(032.003) SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI DI CO		3.800,00	100,00
Settore/SottoSettore		C/Competenza	%
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	3.800,00	100,00

RIEPILOGO GENERALE

Anno 2016

TOTALE GENERALE

19.981.612.538,00

Codice Economico	C/Competenza	%	
1	Redditi da lavoro dipendente	15.695.475.161,00	78,55
2	Consumi intermedi	571.529.043,00	2,86
3	Imposte pagate sulla produzione	919.928.960,00	4,60
4	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	47.630.714,00	0,24
5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	39.132.299,00	0,20
7	Trasferimenti correnti all'estero	155.287.789,00	0,78
9	Interessi passivi e redditi da capitale	611.000,00	0,00
10	Poste correttive e compensative	205.000.000,00	1,03
12	Altre uscite correnti	65.925.594,00	0,33
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.225.962.254,00	11,14
24	Contributi agli investimenti a famiglie ed istituzioni sociali private	14.617,00	0,00
25	Contributi agli investimenti all'estero	47.215.107,00	0,24
26	Altri trasferimenti in conto capitale	7.900.000,00	0,04
Missione/Programma	C/Competenza	%	
(005.001)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA	6.074.239.865,00	30,40
(005.002)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE TERRESTRI	4.837.237.366,00	24,21
(005.003)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE NAVALI	1.979.112.943,00	9,90
(005.004)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE AEREE	2.476.961.706,00	12,40
(005.005)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/INTERVENTI NON DIRETTAMENTE CONNESSI CON L'OPERATIVITA' DELLO STRUMENTO MILITARE	460.209.012,00	2,30
(005.006)	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO/PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI	3.175.830.287,00	15,89
(017.011)	RICERCA E INNOVAZIONI/RICERCA TECNOLOGICA NEL SETTORE DELLA DIFESA	48.139.636,00	0,24
(032.002)	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/INDIRIZZO POLITICO	24.205.014,00	0,12
(032.003)	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE/SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI DI CO	225.549.750,00	1,13
(033.001)	FONDI DA RIPARTIRE/FONDI DA ASSEGNARE	680.126.959,00	3,40
Settore/SottoSettore	C/Competenza	%	
1.A	PERSONALE/MILITARI	14.328.377.177,00	71,71
1.B	PERSONALE/CIVILI	1.083.547.743,00	5,42
2.G	ESERCIZIO/FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	35.886.073,00	0,18
2.H	ESERCIZIO/MANUTENZIONE E SUPPORTO	421.761.533,00	2,11
2.I	ESERCIZIO/INFRASTRUTTURE	63.119.976,00	0,32
2.L	ESERCIZIO/FUNZ. COMANDI, ENTI ED UNITA'	937.967.538,00	4,69
2.M	ESERCIZIO/PROVVIDENZE	11.776.122,00	0,06
2.N	ESERCIZIO/ESIGENZE INTERFORZE	353.344.501,00	1,77
3.O	INVESTIMENTI/AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO	2.164.330.206,00	10,83
3.P	INVESTIMENTI/RICERCA E SVILUPPO	50.420.006,00	0,25
4	FUNZIONI ESTERNE	117.908.163,00	0,59
5	TRATTAMENTO DI AUSILIARIA	413.173.500,00	2,07

Legenda colori di fondo

	Priorità Politica
	Obiettivo

N.B. Tutti gli importi delle risorse finanziarie programmate sono espressi in €



Ministero della Difesa
Organismo Indipendente di Valutazione della Performance

Allegato F
Prospetto degli Indicatori

Anno 2016

OBIETTIVO: OBS001 ENTE RESPONSABILE: SMD
Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO							
Grado di soddisfazione espresso dai cittadini sui servizi erogati dall'Arma							
TIPO: Impatto (outcome)	UM: %	Val.Ini.:	=0,00	Val.Prev.:	>=73,33	Val.Con.:	0,00
<i>Rileva la percezione dei cittadini sulla qualità dei servizi erogati dall'Arma dei Carabinieri</i>							
Persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo							
TIPO: Realiz. Fisica	UM: n°	Val.Ini.:	=0,00	Val.Prev.:	>=32.933.738,00	Val.Con.:	0,00
<i>Fornisce il numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo nel corso dei servizi di prevenzione sul territorio</i>							
Servizi preventivi per l'Homeland Defence Security							
TIPO: Realiz. Fisica	UM: n°	Val.Ini.:	=0,00	Val.Prev.:	>=4.423.935,00	Val.Con.:	0,00
<i>Fornisce il numero di servizi preventivi di controllo del territorio svolti da reparti dell'Arma, la misurabilità e la previsione di massima di quanto l'Istituzione potrà garantire nello specifico settore di intervento</i>							
Volume medio di Carabinieri impiegato nei Teatri Operativi							
TIPO: Impatto (outcome)	UM: n°	Val.Ini.:	=0,00	Val.Prev.:	>=0,00	Val.Con.:	0,00
<i>Indica il volume medio di Carabinieri complessivamente impiegati in tutti gli impegni assunti all'estero.</i>							

CRA: ARMA DEI CARABINIERI

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.001 APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA
MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 6.035.659.627,00

Totale: 6.035.659.627,00

Totale: 6.035.659.627,00

OBIETTIVO: OBS002 ENTE RESPONSABILE: SMD

Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico della componente CARABINIERI

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi

TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=94,00	Val.Con.: 0,00
---------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Mette a confronto il volume complessivo dei pagamenti effettuati, nell'EF di riferimento, rispetto ai fabbisogni di cassa preventivati, in funzione dei cronoprogrammi di ciascuna attività contrattuale in esecuzione

Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=97,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Rileva il grado di finalizzazione degli impegni di spesa rispetto agli stanziamenti per i programmi di investimento finalizzati a potenziare l'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei compiti militari/di polizia

Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale

TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =58,00	Val.Prev.: >=90,00	Val.Con.: 58,00
---------------------------------	--------------	-------------------------	---------------------------	------------------------

Mette a confronto il volume complessivo di impegni in competenza assunti nell'EF n-2, con il volume complessivo dei pagamenti effettuati

CRA: ARMA DEI CARABINIERI

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.001 APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DEI CC PER LA DIFESA E LA SICUREZZA

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	38.580.238,00
------------------------------------	---------------

Totale:	38.580.238,00
----------------	---------------

Totale:	38.580.238,00
----------------	---------------

OBIETTIVO: OBS003 ENTE RESPONSABILE: SMD

Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare (componente TERRESTRE)

Data Inizio: 01/01/2015 Data Fine: 31/12/2018 Obiettivo Pluriennale: SI

Tipo Obiettivo: Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Livello di funzionamento/approntamento della F.A.

TIPO: Risultato (output) UM: % Val.Ini.: =0,00 Val.Prev.: >=39,00 Val.Con.: 0,00

Esprime, in relazione alle risorse, l'efficienza operativa gestionale della F.A.

Prontezza Operativa di Reparti/Unità

TIPO: Impatto (outcome) UM: % Val.Ini.: =66,00 Val.Prev.: >=39,00 Val.Con.: 66,00

Rappresenta la capacità di di una unità, nave, sistema d'arma di effettuare le missioni per le quali sono stati organizzati/concepiti. Esprime percentualmente la prontezza operativa della totalità dei Reparti della componente navale

Task Force impiegate/potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento

TIPO: Risultato (output) UM: % Val.Ini.: =63,00 Val.Prev.: >=12,00 Val.Con.: 63,00

Indica la capacità operativa della F.A.. E' calcolata come rapporto tra n. di "Task Force" operativamente impiegabili ed il numero di "Task Force disponibili

CRA: ESERCITO ITALIANO

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.002 APPONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE TERRESTRI

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 4.837.237.366,00

Totale: 4.837.237.366,00

Totale: 4.837.237.366,00

OBIETTIVO: OBS004 ENTE RESPONSABILE: SMD
 Assicurare l'impiego operativo della Strumento Militare (Componente NAVALE)

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Ore di moto svolte rispetto ai parametri di riferimento					
TIPO: Realiz. Fisica	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=10,00	Val.Con.: 0,00	
<i>Esprime il rapporto percentuale tra il numero di ore di moto svolte e il numero di ore moto di riferimento.</i>					
Prontezza Operativa di Reparti/Unità					
TIPO: Impatto (outcome)	UM: %	Val.Ini.: =66,00	Val.Prev.: >=52,00	Val.Con.: 66,00	
<i>Rappresenta la capacità di di una unità, nave, sistema d'arma di effettuare le missioni per le quali sono stati organizzati/concepiti. Esprime percentualmente la prontezza operativa della totalità dei Reparti della componente navale</i>					
UU.NN. della Squadra Navale impiegate/potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento					
TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =55,00	Val.Prev.: >=10,00	Val.Con.: 55,00	
<i>Esprime percentualmente le Unità Navali che hanno raggiunto/raggiungeranno il livello minimo degli standard NATO</i>					

CRA: MARINA MILITARE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.003 APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE NAVALI
MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 1.979.112.943,00

Totale: 1.979.112.943,00

Totale: 1.979.112.943,00

OBIETTIVO: OBS005 ENTE RESPONSABILE: SMD
 Assicurare l'impiego operativo della Strumento Militare (Componente AEREA)

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO				
Air Task Group impiegati/potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento				
TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =34,00	Val.Prev.: >=15,00	Val.Con.: 34,00
<i>Indica la capacità operativa della F.A.. E' calcolata come rapporto tra n. di "Air Task Group" operativamente impiegabili e il numero di "Air Task Group" disponibili.</i>				
Ore di volo svolte rispetto ai parametri di riferimento				
TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=25,00	Val.Con.: 0,00
<i>Esprime il rapporto tra il numero di ore di volo svolte e il numero di ore di volo di riferimento in relazione agli standard previsti dalla normativa vigente</i>				
Prontezza Operativa di Reparti/Unità				
TIPO: Impatto (outcome)	UM: %	Val.Ini.: 72,00	Val.Prev.: >=72,00	Val.Con.: 72,00
<i>Rappresenta la capacità di di una unità, nave, sistema d'arma di effettuare le missioni per le quali sono stati organizzati/concepiti. Esprime percentualmente la prontezza operativa della totalità dei Reparti della componente aerea</i>				

CRA: AERONAUTICA MILITARE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.004 APPRONTAMENTO ED IMPIEGO DELLE FORZE AEREE

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 2.476.961.706,00

Totale: 2.476.961.706,00

Totale: 2.476.961.706,00

OBIETTIVO: OBS006 ENTE RESPONSABILE: SMD

Assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare.

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=98,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Rileva il grado di finalizzazione degli impegni di spesa, rispetto agli, finalizzati ad assicurare gli interventi e i trasferimenti di risorse finanziarie non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.005 INTERVENTI NON DIRETTAMENTE CONNESSI CON L'OPERATIVITA' DELLO STRUMENT

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	460.209.012,00
------------------------------------	----------------

Totale:	460.209.012,00
----------------	----------------

Totale:	460.209.012,00
----------------	----------------

OBIETTIVO: OBS007 ENTE RESPONSABILE: SMD

Pianificazione generale e impiego dello Strumento Militare

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI

Tipo Obiettivo: Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Persone ed automezzi sottoposti a controllo (Operazioni nazionali)

TIPO: Impatto (outcome) **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >=0,00 **Val.Con.:** 0,00

Rileva il numero di persone ed automezzi controllati nell'ambito di operazioni per la difesa dello Stato e la salvaguardia delle libere Istituzioni

Progetti CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) realizzati nei Teatri Operativi

TIPO: Impatto (outcome) **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >=0,00 **Val.Con.:** 0,00

Rileva il valore in € dei progetti CIMIC realizzati nei Teatri Operativi fuori dai confini nazionali.

Volume medio di militari impiegato nelle Operazioni nazionali

TIPO: Impatto (outcome) **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >=0,00 **Val.Con.:** 0,00

Indica il volume medio di personale impiegato nelle operazioni nazionali. Non consente un apprezzamento pieno dell'impegno delle FF.AA. poiché il valore di sintesi non coglie il complesso dei mezzi terrestri, navali ed aerei impiegati/approntati per le es

Volume medio di personale impiegato nei Teatri Operativi

TIPO: Impatto (outcome) **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >=0,00 **Val.Con.:** 0,00

Indica il volume medio di personale impiegato nei teatri operativi. Non consente un apprezzamento pieno dell'impegno delle FF.AA. poiché il valore di sintesi non coglie il complesso dei mezzi terrestri, navali ed aerei impiegati/approntati per le esigenze

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.006 **PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI**

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 **DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO**

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 132.286.678,00

Totale: 132.286.678,00

Totale: 132.286.678,00

OBIETTIVO: OBS008 ENTE RESPONSABILE: SMD

Razionalizzazione organizzativa e miglioramento della qualità dei processi in materia di procedimenti, benessere del personale, patrimonio infrastrutturale, accentrimento e informatizzazione di dati e processi gestionali.

Data Inizio: 01/01/2015 Data Fine: 31/12/2018 Obiettivo Pluriennale: SI Tipo Obiettivo: Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Razionalizzazione dei consumi di energia elettrica

TIPO: Realiz. Fisica UM: % Val.Ini.: =0,00 Val.Prev.: <=0,00 Val.Con.: 0,00

Rileva i consumi complessivi di energia elettrica fatturati per l'intero Dicastero, rapportandoli ai consumi censiti per il 2010

Indice di efficienza parco alloggiativo

TIPO: Risultato (output) UM: % Val.Ini.: =73,00 Val.Prev.: >=71,00 Val.Con.: 73,00

Mette in relazione gli alloggi effettivamente utilizzabili con quelli complessivamente esistenti

Indice di soddisfazione delle esigenze alloggiative

TIPO: Risultato (output) UM: % Val.Ini.: =25,00 Val.Prev.: >=21,00 Val.Con.: 25,00

Relaziona le domande di alloggio soddisfatte con le richieste pervenute

Indice di riduzione dei tempi medi dei procedimenti amministrativi

TIPO: Risultato (output) UM: % Val.Ini.: =0,00 Val.Prev.: >=3,00 Val.Con.: 0,00

Rileva la riduzione dei tempi medi di trattazione dei procedimenti amministrativi della Difesa nel suo complesso quale differenza fra il valore medio registrato nel corso del corrente e.f. ed il medesimo valore rilevato nel corso del precedente e.f.

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.006 PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 6.625.482,00

Totale: 6.625.482,00

Totale: 6.625.482,00

OBIETTIVO: OBS009 ENTE RESPONSABILE: SMD

Programmazione degli approvvigionamenti comuni a supporto dell'area Tecnico Operativa ivi comprese le risorse afferenti il compenso forfettario di guardia e di impiego.

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=98,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Indica la completezza degli impegni delle risorse rispetto agli stanziamenti.

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.006 PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	350.731.459,00
------------------------------------	----------------

Totale:	350.731.459,00
----------------	-----------------------

Totale:	350.731.459,00
----------------	-----------------------

OBIETTIVO: OBS010 ENTE RESPONSABILE: SMD

Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento Militare.

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI

Tipo Obiettivo: Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi

TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=95,00	Val.Con.: 0,00
---------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Mette a confronto il volume complessivo dei pagamenti effettuati, nell'EF di riferimento, rispetto ai fabbisogni di cassa preventivati, in funzione del complesso dei crono programmi di ciascuna attività contrattuale in esecuzione

Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=98,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Rileva il grado complessivo di finalizzazione degli impegni di spesa rispetto agli stanziamenti per sviluppare i programmi di investimento sullo Strumento Militare

Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale

TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =56,00	Val.Prev.: >=80,00	Val.Con.: 56,00
---------------------------------	--------------	-------------------------	---------------------------	------------------------

Mette a confronto il volume complessivo di impegni in competenza assunti nell'EF n-2, con il volume complessivo dei pagamenti effettuati, a valere su tali impegni

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.006 **PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI**

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 **DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO**

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	1.908.152.857,00
------------------------------------	------------------

Totale:	1.908.152.857,00
----------------	------------------

Totale:	1.908.152.857,00
----------------	------------------

OBIETTIVO: OBS011 ENTE RESPONSABILE: SMD
Pianificazione generale e supporto tecnico amministrativo dello Strumento Militare

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=98,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Indica la completezza degli impegni delle risorse rispetto agli stanziamenti.

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.006 PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	776.437.722,00
------------------------------------	----------------

Totale:	776.437.722,00
----------------	----------------

Totale:	776.437.722,00
----------------	----------------

OBIETTIVO: OBS012 ENTE RESPONSABILE: SMD

Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di procedimenti ed acquisizioni, standardizzazione della qualità dei servizi, promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo.

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Procedimenti di contenzioso contro l'AD, (compresi gli strumenti di prevenzione delle liti e gli strumenti stragiudiziali) instaurati a parti
dal 01 gennaio 2013 **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** 0,00

>=0,00 **Val.Con.:**

Rilevare il volume complessivo del contenzioso derivante dai procedimenti amministrativi con riferimento all'area T/A del Dicastero della Difesa.

Procedimenti di contenzioso contro l'AD, (compresi gli strumenti di prevenzione delle liti e gli strumenti stragiudiziali) inseriti
nell'applicativo DISPUTES **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** 0,00

>=0,00 **Val.Con.:**

Rilevare il volume complessivo del contenzioso correlato alle forniture di beni, lavori e servizi con riferimento all'area T/A del Dicastero della Difesa.

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 005.006 PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FF.AA. E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI

MISSIONE DI RIFERIMENTO 005 DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 1.596.089,00

Totale: 1.596.089,00

Totale: 1.596.089,00

OBIETTIVO: OBS013 ENTE RESPONSABILE: SMD

Sostenere i programmi di ricerca finalizzati all'adeguamento tecnologico dello Strumento Militare.

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi

TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=80,00	Val.Con.: 0,00
---------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Mette a confronto il volume complessivo dei pagamenti effettuati, nell'EF di riferimento, rispetto ai fabbisogni di cassa preventivati, in funzione del complesso dei crono programmi di ciascuna attività contrattuale in esecuzione

Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=65,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Rileva il grado complessivo di finalizzazione degli impegni di spesa rispetto agli stanziamenti per sviluppare i programmi di Ricerca Tecnologica

Grado di tempestività dell'esecuzione contrattuale

TIPO: Risultato (output)	UM: %	Val.Ini.: =38,00	Val.Prev.: >=70,00	Val.Con.: 38,00
---------------------------------	--------------	-------------------------	---------------------------	------------------------

Mette a confronto il volume complessivo di impegni in competenza assunti nell'EF n-2, con il volume complessivo dei pagamenti effettuati

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 017.011 **RICERCA TECNOLOGICA NEL SETTORE DELLA DIFESA**

MISSIONE DI RIFERIMENTO 017 **RICERCA E INNOVAZIONI**

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	48.139.636,00
------------------------------------	---------------

Totale:	48.139.636,00
----------------	---------------

Totale:	48.139.636,00
----------------	---------------

OBIETTIVO: OBS014 ENTE RESPONSABILE: SMD

Assicurare il supporto alla funzione di Indirizzo Politico del Dicastero, incluso il controllo strategico nonché il miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative di Governo.

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Completezza degli impegni rispetto agli stanziamenti

TIPO: Realiz. Finanziaria **UM:** % **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >=91,00 **Val.Con.:** 0,00

Rileva il grado di finalizzazione degli impegni di spesa, rispetto agli stanziamenti per assicurare gli emolumenti a favore del personale militare e civile presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e presso l'OIV

Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative.

TIPO: Risultato (output) **UM:** % **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** =100,00 **Val.Con.:** 0,00

E' definito come rapporto percentuale tra il numero di provvedimenti attuativi adottati nell'anno di riferimento dal Dicastero e il totale dei provvedimenti, con termine di scadenza nell'anno, previsti per il Dicastero in qualità di proponente.

Tempo medio oltre il termine di scadenza dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative.

TIPO: Risultato (output) **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >=0,00 **Val.Con.:** 0,00

E' definito come somma del numero di giorni effettivi tra la data di adozione e la data di scadenza stabilita dalla disposizione legislativa e del numero di giorni oltre i termini di scadenza dei provvedimenti non adottati, rapportato al numero dei provve

CRA: GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL' OPERA DEL MINISTRO

SCHEDA PROGRAMMA n° 032.002 **INDIRIZZO POLITICO**

MISSIONE DI RIFERIMENTO 032 **SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 24.205.014,00

Totale: 24.205.014,00

Totale: 24.205.014,00

OBIETTIVO: OBS015 ENTE RESPONSABILE: SMD

Assicurare il supporto al Ministro in materia finanziaria, giustizia militare, controlli amministrativi, assistenza spirituale, onoranze ai Caduti; supportare finanziariamente la cooperazione internazionale e la gestione delle risorse umane

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Ispezioni per il controllo di regolarità amministrativa e contabile (nr.)

TIPO: Realiz. Fisica	UM: n°	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=100,00	Val.Con.: 0,00
-----------------------------	---------------	------------------------	----------------------------	-----------------------

Rileva il numero complessivo delle ispezioni dirette e decentrate effettuate dal personale ispettivo dell'A.D

Volume di risorse finanziarie associate alle Unità Organizzative oggetto di ispezione (M€)

TIPO: Realiz. Fisica	UM: n°	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: >=400,00	Val.Con.: 0,00
-----------------------------	---------------	------------------------	----------------------------	-----------------------

Rileva il volume complessivo delle risorse in M€, al netto degli oneri afferenti le spese del personale, attestato sulle Unità Organizzative oggetto di ispezioni dirette e decentrate effettuate dal personale ispettivo dell'A.D.

CRA: BILANCIO E AFFARI FINANZIARI

SCHEDA PROGRAMMA n° 032.003 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

MISSIONE DI RIFERIMENTO 032 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	225.545.950,00
------------------------------------	----------------

Totale:	225.545.950,00
----------------	----------------

Totale:	225.545.950,00
----------------	----------------

OBIETTIVO: OBS016 ENTE RESPONSABILE: SMD

Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza ed integrità, tempestività di pagamento delle forniture

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Avanzamento dei contratti in esecuzione rispetto ai corrispondenti cronoprogrammi

TIPO: Risultato (output) **UM:** % **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** =100,00 **Val.Con.:** 0,00

Mette a confronto il volume complessivo dei pagamenti effettuati, nell'EF di riferimento, rispetto ai fabbisogni di cassa preventivati, in funzione del complesso dei crono programmi di ciascuna attività contrattuale in esecuzione

Grado di completezza della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale Difesa

TIPO: Risultato (output) **UM:** % **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** =100 **Val.Con.:** 0,00

Rilevare, in termini percentuali, il grado di completezza della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Difesa rispetto agli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa vigente

Personale militare e civile formato in tema prevenzione corruzione

TIPO: Risultato (output) **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >0,00 **Val.Con.:** 0,00

Rileva, numericamente, il personale militare e civile del Ministero della Difesa che ha partecipato ai corsi/seminari di formazione in tema di prevenzione della corruzione

Tempestività dei pagamenti

TIPO: Risultato (output) **UM:** n° **Val.Ini.:** =0,00 **Val.Prev.:** >=0,00 **Val.Con.:** 0,00

l'indicatore misura il ritardo medio ponderato di pagamento delle fatture relative a transazioni commerciali poste in essere dall'A.D., rispetto ai termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto l

CRA: BILANCIO E AFFARI FINANZIARI

SCHEDA PROGRAMMA n° 032.003 SERVIZI E AFFARI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

MISSIONE DI RIFERIMENTO 032 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C: 3.800,00

Totale: 3.800,00

Totale: 3.800,00

OBIETTIVO: OBS017 ENTE RESPONSABILE: SMD

Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA Arma CC

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Ripartizione dei Fondi

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: =100,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Verifica se le risorse attestate sui capitoli fondi sono integralmente ripartite nel corso dell'esercizio finanziario

CRA: ARMA DEI CARABINIERI

SCHEDA PROGRAMMA n° 033.001 FONDI DA ASSEGNARE

MISSIONE DI RIFERIMENTO 033 FONDI DA RIPARTIRE

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	2.332.359,00
------------------------------------	--------------

Totale:	2.332.359,00
----------------	--------------

Totale:	2.332.359,00
----------------	--------------

OBIETTIVO: OBS018 ENTE RESPONSABILE: SMD

Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA BILANDIFE

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Ripartizione dei Fondi

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: =100,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Verifica se le risorse attestate sui capitoli fondi sono integralmente ripartite nel corso dell'esercizio finanziario (a meno delle quote che per legge vanno assegnate e impegnate nell'EF successivo)

CRA: BILANCIO E AFFARI FINANZIARI

SCHEDA PROGRAMMA n° 033.001 **FONDI DA ASSEGNARE**

MISSIONE DI RIFERIMENTO 033 **FONDI DA RIPARTIRE**

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	185.783.754,00
------------------------------------	----------------

Totale:	185.783.754,00
----------------	----------------

Totale:	185.783.754,00
----------------	----------------

OBIETTIVO: OBS019 ENTE RESPONSABILE: SMD
Assegnazione/ripartizione fondi stanziati su CRA SEGREDIFESA.

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Ripartizione dei Fondi

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: =100,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Verifica se le risorse attestate sui capitoli fondi sono integralmente ripartite nel corso dell'esercizio finanziario (a meno delle quote che per legge vanno assegnate e impegnate nell'EF successivo)

CRA: SEGRETARIATO GENERALE

SCHEDA PROGRAMMA n° 033.001 FONDI DA ASSEGNARE

MISSIONE DI RIFERIMENTO 033 FONDI DA RIPARTIRE

Dati Contabili Obiettivo

Risorse Programmate in C/C:	492.010.846,00
------------------------------------	----------------

Totale:	492.010.846,00
----------------	----------------

Totale:	492.010.846,00
----------------	----------------

OBIETTIVO: OBS020 ENTE RESPONSABILE: SMD
Ripartizione risorse per le missioni internazionali delle Forze Armate

Data Inizio: 01/01/2015 **Data Fine:** 31/12/2018 **Obiettivo Pluriennale:** SI **Tipo Obiettivo:** Strategico

INDICATORI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Ripartizione dei Fondi

TIPO: Realiz. Finanziaria	UM: %	Val.Ini.: =0,00	Val.Prev.: =100,00	Val.Con.: 0,00
----------------------------------	--------------	------------------------	---------------------------	-----------------------

Verifica se le risorse attestate sul capitolo fondo sono integralmente ripartite nel corso dell'esercizio finanziario

TOTALE	19.981.612.538,00
---------------	--------------------------

